21
Pocket regalo Guida-TV mundial
Il maxi poster della Nazionale
Pique
Enzo Bearzot ci invia dal Messico un messaggio di speranza. Con fede antica è pronto a far scendere in campo anche le forze nuove
CONTIENE I.P.
VIVA VIALLI
GUERIN MUNDIAL
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - N. 21 (592)
21-27 MAGGIO 1986
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.200

DAL 10 APRILE
AL 31 MAGGIO

ALL'ARREMBAGGIO DELL'APRILE-MAGGIO PIAGGIO.

CANARD

Piaggio ha scelto

Aut. Min. Conc.

UN CICLOMOTORE CON LE SCARPE?

Sì! Se acquisti un ciclomotore Piaggio dal 10 aprile al 31 maggio 1986, i Concessionari ti regalano le Reebok Freestyle HI TOP, il nuovo fenomeno-scarpe degli anni '80. Nate per fare sport e per fare moda, ne fanno di tutti i colori (da abbinare al Ciao, Sì, Bravo o Superbravo), per lui e per lei. Per te, insomma.

CERCASI DUE RUOTE DA SBARCO O BICI ZOMBI.

Da quando in qua un ciclomotore da buttare vale addirittura 120.000 lire? E una bici vecchia e zombesca vale 50.000 lire? Dal 10 aprile al 31 maggio 1986, se acquisti un ciclomotore Piaggio. E se il tuo due ruote è in condizioni buone o discrete, c'è una valutazione super interessante che ti aspetta.

Le due proposte non sono cumulabili tra di loro né con altre eventualmente in corso.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PIAGGIO.

di **Italo Cucci**

ALLA VIGILIA DEL MUNDIAL PARTONO LE PRIME PIETRE CONTRO LA NAZIONALE

È arrivato l'ambasciatore

Firmato dal rappresentante italiano in Messico il primo proclama contro gli azzurri. Astio e smemoratezza dei messicani. L'insipienza dei dirigenti federali. Speriamo in Vialli «crapapelada». Dopo i mondiali Bearzot si ritira

IN COPERTINA
Gianluca Vialli la speranza, e Bearzot, l'hidalgo

QUAND'ERO bambino, qualche tempo fa, sentivo spesso canticchiare una canzonetta: «È arrivato l'ambasciatore con la piuma sul cappello...». Una canzone piuttosto sciocca che m'è tornata in mente — come spesso capita — in seguito a una vicenda a sua volta molto stupida: la polemica esplosa in Messico fra il Club Italia e la stampa locale in seguito alla conferenza stampa negata dagli azzurri a ben cinquecento giornalisti messicani portatisi all'aeroporto di Città del Messico per accogliere degnamente i Campioni del Mondo. Visto che neppure Cristoforo Colombo — a quel ch'è dato sapere — si negò agli indigeni il giorno in cui pose piede nel Nuovo Mondo, lo sgarbo compiuto dall'Italia calcistica ai danni dei «fratelli messicani» è indubbiamente grave. Più grave è, senza dubbio — e bene lo ha sottolineato Mario Sconcerti su «Repubblica» — il fatto che nessuno — in Italia come in Messico — abbia cercato di chiarire il deplorevole episodio e che tutti — al contrario — abbiano condannato con accenti scandalizzati Enzo Bearzot e compagni. E qui entra in scena l'ambasciatore (forse senza piuma sul cappello) Franco Ferretti, rappresentante dell'Italia in Messico, che con notevole diplomazia ha così commentato la vicenda sfogandosi con l'inviato del

"Corriere della Sera": *«Ho letto i giornali messicani e condivido la loro collera nei confronti degli azzurri, che ritengo abbiano fornito una deplorevole esibizione di divismo e di isterismo, anche se ho sentito dire che la decisione di disertare la conferenza stampa sarebbe stata adottata da Bearzot».* Questo Franco Ferretti ambasciatore risulta esser figliolo di un antico (e ahinoi scomparso) presidente del CONI, quel Lando Ferretti che fu grande uomo di sport durante il fascismo eppoi senatore della Repubblica, comunque italiano tutto d'un pezzo, un longanesiano «vecchio fusto» la cui eredità è stata tuttavia raccolta da un «nuovo fusto» il quale, nell'aprire «sconsolato» il cuore al "Corriere", non è andato molto per il sottile dando per certo anche ciò che non era provato, sparando sentenze in base a un «sentito dire» e a qualche «sarebbe».

COSÌ L'ITALIA calcistica ha iniziato la sua avventura messicana, trovando ad accoglierla un ambasciatore che ha saputo tutelarne l'immagine aggiungendo personali insulti a quelli già vomitati dalla stampa messicana, questa subito dimentica di un particolare piuttosto importante: proprio il criticatissimo Enzo Bearzot è stato fra coloro che, a livello internazionale, si è

Cabrini e Tardelli, fotoAnsa, **indossano con molta classe l'abito da cerimonia disegnato da Armani per gli azzurri**

maggiormente battuto perché il Mundial restasse in Messico dopo il tragico terremoto del settembre 85; per rimanere — poi — in tema di benemerenze, val la pena rammentare che questo Mundial il Messico lo ha avuto grazie all'interessamento di un altro italiano, il mai troppo rimpianto Artemio Franchi. E ben ci sta. Detto questo, mi pare sia giusto sottolineare che il ritorno ad un clima di caccia alle streghe come alla vigilia del Mundial di Spagna ha rallegrato un po' tutti. Soprattutto coloro che credono ai corsi e ai ricorsi della storia e attendevano con ansia un segno, anzi «il segno» dal quale ricavare buoni auspici per la nostra spedizione messicana. Un tempo Roma antica scatenava gli aruspici e gli àuguri (i primi specializzati nell'esame delle viscere degli animali, i secondi nel valutare il volo degli uccelli) nel tentativo di conoscere il futuro; oggi gli specialisti delle previsioni calcistiche, i Bernacca del pallone, i Van Wood del dribbling usano soppesare i voli pindarici degli uomini politici e le invettive degli ambasciatori e diagnosticare gli umori viscerali dei dirigenti federali prima di esprimere un qualsivoglia pronostico. Sicché la prima interpellanza al Governo di tale Zarro Giovanni, deputato dc (il quale intende sapere quanto costerà la partecipazione dell'Italia al Mundial, risultandogli (!) che saranno i contribuenti a pagarla) unita alla «vibrante protesta» dell'ambasciatore Ferretti Franco lascerebbero sperare nella conquista del quarto titolo mondiale. Zarro e Ferretti, dunque, benemeriti della patria pedatoria? Nossignori, giù le mani dall'Italia: i benemeriti di sempre sono Federico Sordillo e i suoi Illustri Collaboratori, gli unici accreditati alla spartizione di eventuali glorie come al rifiuto di ogni responsabilità in caso di sconfitta.

MERCOLEDÌ 14 maggio, all'hotel Villa Pamphili di Roma, Federico Sordillo, tutelato da Franco Carraro, aveva organizzato un colossale «saluto all'Italia in partenza per il Messico»; colossale soprattutto lo spiegamento di frac, smoking e dinner jacket indossati dal clan azzurro in onore di Giorgio Armani, sponsor della Nazionale per gli abiti da cerimonia; il quale, certo dubbioso di poter fare indossare agli azzurri le sue creazioni nella festa della vittoria, ha preferito metterli in divisa nella «festa del saluto». Cosicché abbiamo potuto ammirare uno schieramento di damerini in corpetto nero, baveri di satin e sparati inamidati (i calciatori) al fianco di pettoruti dirigenti in plastron e farfalla: un'assemblea di pinguini per una festa al Polo Sud. E in effetti, la «calorosa manifestazione» organizzata per salutare gli azzurri s'è tradotta in una glaciale «magnata» di tortellini e filetti esangui svoltasi sotto gli occhi di Arnaldo Forlani e chiusasi tra l'indifferenza generale, senza una parola di saluto, senza un accento augurale, giacché nessuno dei tanti dirigenti federali ha osato correre il rischio di pronunciarsi sul Mundial che l'Italia va ad affrontare: il peso della spedizione è finito tutto sulle spalle di Enzo Bearzot, il quale sprizza vitalità da ogni poro dando tuttavia l'impressione d'essere un pupo meccanico la cui carica sta per esaurirsi e saltella, gesticola, s'agita e parla con la tipica frenesia di chi ha i minuti contati. Ha ricevuto baci, abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle: ma tutti avevano l'aria di esprimergli condoglianze piuttosto che rallegramenti o auguri. Al calar della tela, salutando Sordillo e Matarrese, ho saputo che i due «big» del calcio italiano non erano in partenza con gli azzurri; a Matarrese — che è uomo di spirito — ho comunicato il mio disappunto: *«Se resti in Italia* — gli ho detto — *chi provvederà a far incavolare gli azzurri, spronandoli verso la grande conquista mundial come solo tu riuscisti a fare in quel di Vigo?». «Ci penserà qualcun altro, non ti preoccupare»*, mi ha riposto guadagnando frettolosamente l'uscita. E aveva ragione: non bisogna mai porre limiti alla Divina Provvidenza, alla balordaggine dei dirigenti, all'imbecillità degli uomini politici e alla diplomazia degli ambasciatori. Qualcuno — direi anzi la maggioranza — conta soprattutto sulla protervia dei criticonzi italici, ma questa è per ora espressa solo come supporto alle villanie dei giornalisti messicani, i quali ci hanno chiamati «topi», «criminali», «maleducati», «cialtroni» e via così sul leggero, trovando la totale solidarietà della stampa italiana. Nessuno — da noi — ha avuto ancora il coraggio di scrivere se questa Nazionale è un agglomerato di brocchi o di campioni; nessuno ha presentato — come nell'82 — candidature alternative scandalose (ricordate Turone e Beccalossi?); nessuno ha fatto pronostici, così come un gioco (ma è ancora un gioco, questo?) pretenderebbe. Per quel che ci riguarda, noi siamo convinti di

segue

BEARZOT HA DECISO DI NON ASCOLTARE PIÙ QUELLO CHE DICONO GLI ALTRI

AI LETTORI
Proseguendo le agitazioni sindacali nella nostra tipografia, anche questa settimana siamo costretti ad uscire in ritardo, privi di alcuni servizi importanti e di rubriche. Vi preghiamo di scusarci.

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Caporedattori
Paolo Facchinetti (iniziative speciali)
Ivan Zazzaroni

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)
Marco Montanari (calcio)

Inviati
Marino Bartoletti
Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia
Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Donata Zanotti

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.76.27
Telefono dei lettori
(051) 45.55.11
(interno 255)

Anno LXXIV n. 21 (592)
21-27 maggio 1986
L. 2.200 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

Cucci
segue

avere mandato in Messico una Nazionale mediocre, figlia di un campionato mediocre, che dovrà fare affidamento soprattutto sull'altrui mediocrità per ora largamente espressa dai tanti confronti premundiai giocati. Diciamo anche — con moderata amarezza — che non crediamo questa Nazionale capace di rivincere il Mundial; ma vogliamo anche testimoniarle — come sempre — il nostro affetto, il nostro incoraggiamento, la nostra riconoscenza per le gioie che ha saputo darci in Spagna e per l'impegno che comunque metterà nell'onorare il titolo che porta e l'immagine che rappresenta. Quattro anni fa, nel momento di porre fine alle celebrazioni per il trionfo di Spagna, dissi che per me — sportivo e giornalista — essere stato testimone di una così grande e sofferta conquista era motivo di totale appagamento; nove mesi fa, incontrando Bearzot, precisai un concetto che non è mutato: vorrei vedere nascere a Messico la Nazionale capace di conquistare il titolo in Italia, nel 1990, così come vidi in Argentina, nel '78, fiorire la squadra di Spagna '82. Nelle scorse settimane, tuttavia, abbiamo avuto modo di veder crescere la nostra Nazionale ben oltre la mediocrità espressa nei mesi precedenti; l'abbiamo veduta, come in passato, rinvigorirsi per l'apporto di giovani certezze; e ai nomi di Gianluca Vialli «crapapelada» e Fernando De Napoli leghiamo le stesse speranze che sbocciarono all'improvviso intorno a Paolo Rossi e Antonio Cabrini otto anni fa in Argentina. Senza dimenticare, per l'occasione, di augurarci un nuovo exploit, o meglio l'ennesima resurrezione di «Pablito», che alla vigilia del Mundial ha ricevuto la notizia più bella: quella del trasferimento al Verona, in un club che possiede l'esatta dimensione umana (grazie soprattutto a Bagnoli) per ridare all'eroe di Spagna la serenità che gli è sempre mancata nelle metropoli del calcio.

E BEARZOT? Il «vecio» è solo, forse prigioniero di un sogno, più realisticamente vittima di una situazione che è andata prendendo corpo intorno a lui fin dall'autunno del 1982 quando, attribuendogli poteri pressoché dittatoriali, la Federazione s'è sottratta ad ogni responsabilità di gestione della Nazionale. Bearzot è circondato da una legione di «collaboratori» ma i problemi son tutti suoi, le soluzioni deve cercarsele da solo. Ha chiesto aiuto a qualche amico, ma l'isolamento politico e pratico in cui l'hanno cacciato impedisce qualsivoglia soccorso. Il successo dovrà conquistarselo da solo, da solo sbaglierà. Non ha un presidente, gli altri si palleggiano responsabilità risibili come la scelta dell'acqua minerale o della divisa da indossare fra le tante offerte da sponsor famelici. Gravano sulle sue spalle — oltrecché le responsabilità tecniche — i maccheroni e il parmigiano, il burro, gli spaghetti e il pomodoro, le conferenze stampa ufficiali, quelle ufficiose e quelle dimenticate da una folla di presenzialisti disimpegnati e confusionari. Enzo Bearzot è ancora pieno di entusiasmo, frutto di una vita data con passione genuina al calcio, ma sente anche vicina l'ora dell'addio. Serenamente. *«Dopo questo mondiale* — mi ha detto — *sono pronto a passare la mano, non voglio essere commissario tecnico in eterno, neppure se la spedizione messicana avrà successo* (e il successo, per lui, significa portare l'Italia in semifinale; n.d.r.); *e tuttavia vorrei restare nel Club Italia anche in caso di insuccesso, con un incarico di collaboratore del futuro CT. Credo di essermi guadagnato il diritto a un impiego federale; un impiego dignitoso».* Dignità è la parola che più di frequente torna nei discorsi del «vecio» alla vigilia del Mundial. Dignitoso è il risultato che chiede; dignitoso è il comportamento che pretende dai suoi giocatori; dignitosa vuol che sia l'immagine di questa Italia campione del mondo che sta portando al confronto con le grandi potenze calcistiche riunite nel Paese che ci auguriamo sappia dignitosamente ospitarle. Per ora non c'è riuscito, perché forse non è neppur dignitoso che a curare le ferite di un Messico martoriato dalla sfortuna e dall'insipienza dei governanti sia chiamato il calcio. Che è un gioco. O l'abbiamo dimenticato?

i. c.

Chi c'è dietro l'aggressione agli azzurri

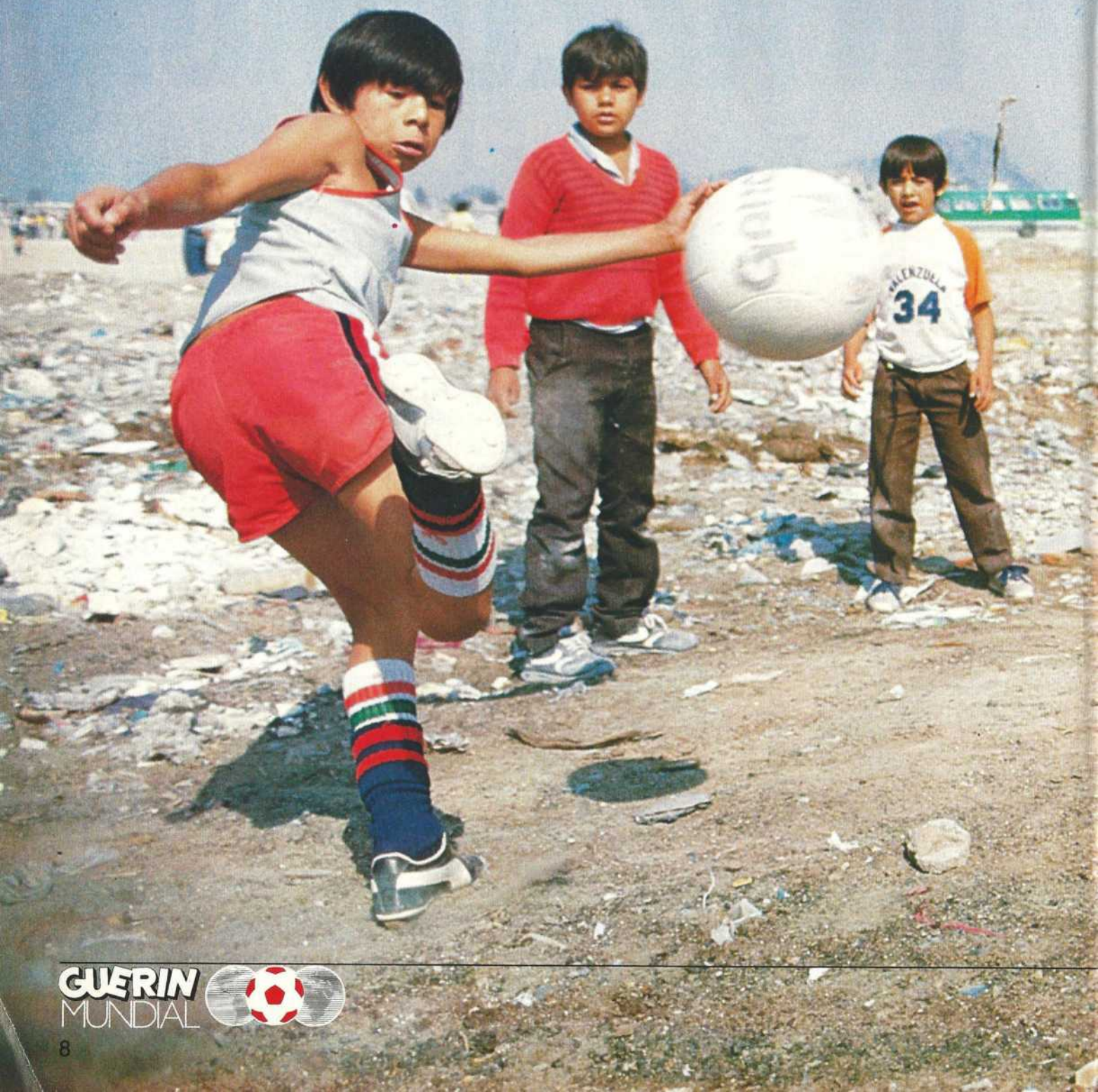
Ci faranno le scarpe?

Che si sia esagerato sulla storia della Nazionale scappata dall'aeroporto di Città del Messico senza tenere la conferenza stampa di arrivo, sembra ormai cosa fuori di dubbio. Non è la prima volta che accadono incidenti del genere. Se ricordo bene, nel 1970 si comportarono allo stesso modo gli inglesi, che — guarda caso — erano anche loro campioni del mondo a quel tempo. Sir Alf Ramsey non era tipo meno scorbutico di Bearzot, ammesso che Bearzot lo sia, e i giocatori inglesi avevano la puzza sotto il naso non meno degli azzurri, ammesso che gli azzurri ce l'abbiano. In più, arrivarono a Città del Messico dopo l'inquietante storia di Bobby Moore, che durante la tappa in Colombia della tournée premondiale era stato accusato di avere rubato un braccialetto d'oro in un magazzino di Bogotà e per questo trattenuto per un giorno e una notte dalle autorità di polizia. Immaginate, dunque, come erano inviperiti i campioni mondiali sudditi di Sua Maestà, coinvolti niente-di-meno-che in una squallida e mai chiarita vicenda di taccheggio. Ma le esagerazioni giornalistiche sono spesso frutto di circostanze, più che di intenzionali propositi di intorbidire le acque. Dopo diciotto ore di viaggio, durante le quali hanno dovuto interrompere i contatti telefonici con i loro giornali, decine di «inviati» toccano terra impazienti di trasmettere i loro servizi. I loro taccuini non contengono altro che la banale cronachetta di un viaggio aereo, qualche dichiarazione di Bearzot, qualche ovvia affermazione di buona volontà dei giocatori. Cioè, poco più di nulla. A questo punto, si accorgono che i giornalisti stranieri protestano in una saletta dell'aeroporto per la mancata presentazione degli azzurri. Poi, scoprono che la dogana ha bloccato le derrate alimentari portate dalla Nazionale, un po' per regolarità di alimentazione e un po' per doveri di sponsorizzazione. Ecco le notizie ghiotte su cui buttarsi per riscattare dalla noia articoli che, altrimenti, sarebbero rimasti senza novità. Ecco il contrattempo, sgradevole ma non drammatico, che diventa un «caso» di decoro azzurro e persino di prestigio nazionale. Pur respingendo ogni facile tentazione scandalistica e speculativa, sembra però opportuno mettere a fuoco un punto dello «sgradevole contrattempo»: o meglio della sua origine. Che cosa nasconde l'asprezza dei giornali messicani per la mancata conferenza stampa all'aeroporto? È perfettamente comprensibile l'irritata delusione di tanti giornalisti: volevano parlare con Rossi, Cabrini, Bearzot e si sono trovati davanti Cestani, Borgonovo, Abaticola e De Gaudio. Pensate quanto potevano interessare ai loro lettori le dichiarazioni di questi preziosi ma ahimè sconosciuti signori! Tuttavia la delusione non basta a spiegare critiche così virulente. Il sospetto, piuttosto allarmante, è che in Messico sia forse cominciata subito l'operazione anti-Italia, prevista dopo la rottura della Federcalcio con gli ambienti che fanno capo all'onnipotente Horst Dassler, il famoso signor Adidas, che controlla le sponsorizzazioni e la pubblicità dei Campionati del Mondo. Gli addetti ai lavori non hanno affatto dimenticato che Dassler è potentissimo anche in Messico e che, anzi, proprio il Messico gli deve questi Mondiali. Quando Kissinger si battè per portare i Mondiali negli Stati Uniti, dopo la rinuncia della Colombia, Dassler gli si oppose sostenendo la candidatura del Messico, e vinse. Volete che il «sistema» messicano faccia la politica del sorriso con una Nazionale come la nostra, che non gode più delle benevolenze del signor Adidas? Inutile nasconderselo: le bordate sparate dalla stampa messicana per la «gaffe» dell'arrivo azzurro, rappresentano proprio per la loro palese esagerazione un significativo avvertimento. I giornali di Città del Messico ci hanno definiti «Campioni del Mondo di scortesia». Penso che ci spetti piuttosto il titolo di Campioni del Mondo della confusione, della disorganizzazione, dell'imprevidenza e della dabbenaggine. Perché soltanto con queste gravi ma evitabilissime manchevolezze, si spiega un'assurda realtà. Abbiamo una delle Nazionali più disponibili nei confronti della stampa. Bearzot e gli azzurri si offrono per conferenze stampa quotidiane. Fare fotografie e interviste nei ritiri azzurri è da sempre una pacchia permessa a tutti. L'abbordabilità della squadra italiana non è neanche commensurabile con quella, pressoché inesistente, dei sovietici o dei bulgari o con quella, severamente limitata, di brasiliani, tedeschi e francesi. Eppure, alla fine riusciamo a diventare noi gli antipatici. Sissignori, sulla fuga degli azzurri dall'aeroporto di Città del Messico si è speculato in Messico e si è esagerato in Italia. Ma queste poche cose andavano dette. Per chiarirsi le idee. Il calcio italiano, ancorché miliardario e affollato di dirigenti-accompagnatori, ne ha tuttora bisogno.

Gianni de Felice

Il Mundial sarà il toccasana, il trampolino per il rilancio o l'ultimo olocausto del Paese sull'altare della presunzione e dell'orgoglio nazionale?

Uomini e topi

di **Adalberto Bortolotti**

PUEBLA. Fagioli o Mondiali? Il Messico mi sembra sempre più povero e lacero, si allungano le baracche di Neza, si infittisce la nuvola di smog che stagna perenne su Città del Messico, 20 milioni di abitanti e 55 milioni di topi (dubbio amletico: se non si riesce da anni a fare un attendibile censimento della popolazione umana, come si sarà arrivati a contabilizzare con tanta precisione i ratti?). Il Mundial sarà il toccasana, il trampolino per il rilancio o non piuttosto l'ultimo olocausto del Paese sull'altare della presunzione e dell'orgoglio nazionale? I baraccati reclamano case e fagioli ma dovranno accontentarsi di tanto pallone, per ora.

TRIANGOLO. Enzo Bearzot trasferisce qui a Puebla una Nazionale con molti positivi fermenti e qualche problema tecnico e psicologico, che andrà risolto in quindici giorni di vita comune, quelli che ci separano dall'esordio ufficiale con la Bulgaria, allo stadio Azteca. Ma già nell'amichevole col Guatemala, di

segue

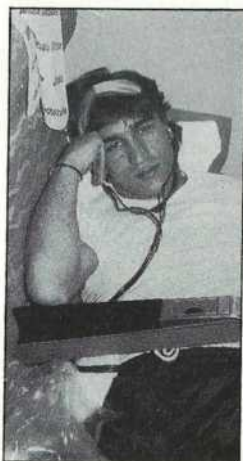
I baraccati reclamano case e fagioli, ma dovranno accontentarsi di tanto pallone, per ora. Nella fotoSportingPictures, **i bambini di Città del Messico vivono così la vigilia del loro Mundial, mentre si infittisce la nuvola di smog che ristagna perenne sulla metropoli**

Uomini e topi

segue

domenica 25, il CT conta di essere arrivato a capo dei piccoli rovelli che ancora lo angustiano. Il principale — non è una novità — è la turbativa portata alla vigilia mondiale dalle grandi manovre di mercato. Sistemati Galli, De Napoli, Rossi e Galderisi, sono ora gli interisti Collovati, Zenga e Tardelli a vedere incerto il loro futuro: che si tratti di rincalzi designati non minimizza il problema, secondo la filosofia del gruppo, che esclude gerarchie di importanza al proprio interno. Ma c'è un punto focale, a mio avviso, ed è la singolare circostanza che i tre giocatori che si sono palleggiati i favori del Milan di Sua Emittenza Berlusconi si ritrovino puntualmente a disputarsi la chance in azzurro, inseguendo quello che appare l'unico ruolo ancora in reale ballottaggio: la punta destinata ad affiancare l'inamovibile «Spillo» Altobelli. La vicenda a intreccio Rossi-Galderisi-Vialli assume così i contorni dell'eterno triangolo. L'augurio è che non risulti il triangolo delle Bermude per le speranze offensive degli azzurri.

ROSSI. Paolino parte in pole position. Ha traversato molte tempeste, voli sublimi e cadute umilianti si sono alternati senza mezze misure nella sua folgorante e tormentata carriera. Il Milan lo ha messo alla porta, il Monaco lo ha tenuto sulla corda. Terrificante uno-due alla punta del mento del suo orgoglio. Ma Paolo mi sembra finalmente sereno. Verona lo ha raccolto, offrendogli una chance di rispetto. A fianco di Elkjaer può ripartire, se il motore non è proprio irrimediabilmente fuso. Prima c'è questo mondiale. Gli azzurri sono 22, ma per i messicani solo Paolo Rossi esiste, per lui si accendono tuttora bagliori di entusiasmo. Rossi è pronto per un buon mondiale, me lo confessa con pacata serenità: *«Però non parliamo di rivincite, per carità»*. Eppure, dentro lo spinge una molla imperiosa, già una volta crudelmente bollò chi l'aveva frettolosamente sepolto. Bearzot lo vede salire di tono e i suoi occhi non sono velati dall'affetto. Sa che Rossi può offrirgli il miracolo, senza preavviso. Sugli altri è più scettico. Galderisi, a Rossi è sempre corso dietro, anche come confessato modello. *(«Il mio maestro»,* dice senza ironia). Alla Juve ne raccolse scampoli di gloria, ora al Milan lo ha scalzato di brutto, in virtù dei prepotenti diritti della giovinezza e dei mutevoli umori del nuovo boss. Punta anche alla Nazionale, è logico. Si sente spregiudicato e guascone come nei momenti migliori. Conquistò il CT proprio qui a Puebla, un anno fa, il giorno che all'Heysel si consumava il tragico rito di morte. Con un secondo tempo straordinario tolse di mezzo in pratica un concorrente cui era allora posposto (Giordano). È di Rossi l'alternativa direi istituzionale. Eppure la mia impressione è che Bearzot, se deciderà di accantonare Pablito, andrà in cerca di soluzioni nuove.

VIALLI. Ha condizionato il valzer degli altri due, perché al Milan, in realtà, doveva andarci lui. C'era già finito, anzi, ma poi ha trovato il coraggio di respingere le irresistibili lusinghe del moderno Re Mida. Così ha dato via libera a Galderisi in rossonero, ma potrebbe presentare la cambiale all'incasso in maglia azzurra. Vialli è arrivato qui, ufficialmente, come vice Conti. Balle. Non è un tornante di ruolo e di vocazione, semmai un attaccante che si adatta a ripiegare, il che è profondamente diverso. Con Conti, anzi, si integrerebbe alla perfezione. E il gioco azzurro avrebbe grandi impulsi di creatività, di geniale improvvisazione. Bearzot è insieme attratto o spaventato dalla prospettiva, di cui teme l'eccessiva portata innovatrice, per una Nazionale che tatticamente si è sempre evoluta a piccoli passi. Eppure io credo che ormai questo sia il bivio: o il carisma di Pablito, o l'estro di Gianluca Vialli, l'ultimo e più famoso Signor No del calcio italiano. Aspettiamo segnali di fumo dalla pipa di Bearzot.

a. bo.

In alto, **il Meson del Angel, sede del ritiro degli azzurri.** Al centro, da sinistra, **Galderisi è sveglio e sogna, mentre Rossi se la dorme tutta; Bearzot a colloquio con i fan messicani.** Sopra, **Cabrini, Armani e Tardelli**

di Adalberto Bortolotti

UN MOMENTO DI GLORIA PER CESTANI, BORGOGNO, DE GAUDIO E ABATICOLA

I 4 dell'Ave Maria

GIOVEDÌ 15 MAGGIO, ROMA. Bearzot detta il titolo. Gli propongono «Comincia l'avventura». Corregge: «L'avventura continua». È primo mattino, l'aeroporto di Fiumicino dimentica emergenze e terrorismi, attorno agli azzurri è una marea festante di intraprendenti specialisti nel forzare i blocchi (blandi, in verità). Ce li porteremo dietro sino alla scaletta dell'aereo. Sul jumbo, che si chiama Capri, l'Alitalia ha fatto le cose in grande, con notevole spiegamento di forze. Se è per questo, neppure la Federazione scherza. La delegazione italiana comprende, a titoli vari, 46 persone, esattamente il doppio dello stretto indispensabile in senso tecnico (i 22 giocatori e il CT). Se al numero corrispondesse la qualità, saremmo a posto. Prima di ritirarsi ai piani superiori, Bearzot trova modo di esibire una beneaugurante arrabbiatura. Ce l'ha con i cronisti (e ti pareva) in avanscoperta in Messico che, visitando il ritiro azzurro di Puebla hanno parlato di una «suite hollywoodiana» riservata al Commissario Tecnico, con tanto di piscina per idromassaggi nell'atrio. *«Guarda-te un po' qui* — bofonchia Bearzot mostrando la sua ormai invalicabile magrezza — *se sono tipo da dover ricorrere agli idromassaggi. Magari De Gaudio, per perdere qualche chilo, o Cestani per tenersi su. E poi tanto lusso per dormire, quando tutti sanno che io sono un coyote insonne, che a letto passa giusto qualche ora in tutto. Prima il contratto miliardario, adesso gli sfarzi hollywoodiani, ma per chi volete farmi passare?».* Per fortuna ce n'è anche una buona. Enzo ha molto apprezzato il discorso rivolto da Craxi alla comitiva azzurra: *«Parole responsabili, finalmente. La richiesta di un dignitoso comportamento che è la sola logica, non la pretesa di un altro miracolo. Fa piacere rilevare che, in alto, qualcuno ha mantenuto il senso delle proporzioni, sapete che mi fa paura tutta l'euforia che si respira in giro. Guardate Sordillo: prima dice che si accontenterebbe di un buon piazzamento, poi invita il presidente della Repubblica alla finalissima. E allora?».*

GIOVEDÌ 15 MAGGIO, MESSICO. Il gioco dei fusi — otto ore da scalare - rende la giornata interminabile, una lunga corsa incontro alla luce. Sono appena le tre e mezzo pomeridiane locali, le undici e mezzo di sera in Italia, quando il «Capri» sorvola la sterminata megalopoli messicana e prende terra. Subito scatta un piano segreto, pullman in attesa sotto la scaletta e squadra in fuga immediata verso Puebla, per sfuggire all'abbraccio dei tanti tifosi che attendono i campioni del mondo. Ma ci sarebbe una formalità. Ogni Nazionale al suo arrivo ha concesso una sia pur breve conferenza stampa ai giornalisti di tutto il mondo. Per l'Italia campione l'attesa era enorme e il salone stipato. Bearzot e i suoi prodi snobbano l'impegno e a intrattenere la stampa internazionale, al posto di Bearzot, Rossi o Tardelli, si presenta l'ambasciatore italiano in Messico, Ferretti, e questo esemplare quartetto: Cestani, Borgogno, De Gaudio e il professor Abaticola, baciato dal suo momento di gloria. La reazione è indignata e in effetti la «gaffe» è clamorosa per una squadra che va cercando simpatia, dopo i recenti oltraggi all'immagine. Immediatamente scatta una sorta di nemesi, probabilmente casuale. Questo, non dimentichiamolo, è un Paese di strani influssi e sottili sortilegi, dagli aztechi in poi. I due autocarri carichi di bagagli e vettovaglie che debbono seguire la Nazionale vengono bloccati dalla dogana. I doganieri scaricano allibiti quintali di pasta, parmigiano, olio d'oliva, ammucchiandoli alla rinfusa. Non c'è più nessuno che possa controllare la situazione, malgrado il prodigarsi dei responsabili Alitalia. Nell'inghippo vengono coinvolti anche i bagagli personali. È notte fonda quando i due tir, ricaricati in fretta, arrivano a Puebla. E alla fioca luce di una torcia, si va cercando la propria «Samsonite» sommersa da casse di pomodori pelati e di spaghetti di semola dura. In tutta la farsesca vicenda ha brillato ancora una volta l'assenza di un responsabile federale. Con Franchi, Bearzot e i giocatori avrebbero affrontato l'immane sacrificio di quindici minuti dedicati alle pubbliche relazioni. E l'Italia si sarebbe risparmiata un'altra ondata di impopolarità, del tutto gratuita, o meglio figlia unica della pigrizia e del quieto vivere.

VENERDÌ 16 MAGGIO, PUEBLA. Puntualmente i giornali messicani sparano a zero. "Esto" a tutta pagina: *«Offesa italiana»* sommario: *«I campioni del mondo si sono presi gioco della stampa messicana».* "Excelsior": *«Bidone dei campioni a stampa e tifosi».* "El Heraldo": *«700 chili di vettovaglie, ma neppure un grammo di cortesia».* "Ovaciones": *«È arrivata l'Italia e ha preso in giro tutti».* E ancora: *«I campioni del mondo sono scappati come topi».* Altri parlano di italiani «desaparecidos». Ancora una volta ci siamo fatti riconoscere. Varrà la pena ricordare che siamo venuti a giocare un mondiale in Messico e che messicano sarà l'arbitro della nostra partita inaugurale. Al pomeriggio allenamento al Deportivo di Puebla, dietro lo stadio Cuahutemoc arricchito delle due nuove tribune, e conferenza stampa che promette, e mantiene scintille. Bearzot rivendica i suoi trascorsi messicani. *«Sette volte sono venuto in questo Paese e sempre ho dimostrato una disponibilità assoluta. È capitato un incidente, dovuto a un'operazione studiata per motivi di sicurezza, tanto è vero che ci avevano ritirato i passaporti prima di scendere dall'aereo, per dirottarci subito a Puebla senza controlli e senza dogana. Mi volete fucilare per questo?».* lo ripete ai colleghi messicani e qui interviene con candore la graziosa Martina Martinez: *«Ma sono stati i giornalisti italiani a dirci che era stato proprio lei, signor Bearzot, a voler sfuggire la conferenza stampa all'aeroporto».* Il CT avvampa: *«Ecco, sempre voi siete a intorbidare le acque».* Poi, testuale: *«Portatemi chi ha detto questo e io l'ammazzo».* Quindi, rivolto verso Claudio Pea del «Giorno», che ai tempi di Spagna tirò fuori la storia della love story Rossi-Cabrini: *«Non ti voglio davanti a me, non mi piaci».* La scena viene ripresa dalla TV messicana. Facciamoci riconoscere, atto secondo. Si scommette su quanto tarderà a scattare il secondo «black-out» mundial. È un fatto che già dal secondo giorno gli incontri con la stampa sono l'occasione di sceneggiate increscìose, a divertimento degli spettatori. Vale la pena continuare così? La Federazione, olimpica, tace e assiste.

SABATO 17 MAGGIO. La quiete dopo la tempesta. De Gaudio precisa che solo l'apparato di sicurezza ha vietato alla squadra di onorare i suoi impegni alla conferenza stampa dell'aeroporto (ma se è vero perché non l'ha dichiarato subito ai messicani?). Bearzot può finalmente affrontare problemi tecnici. Abbiamo visto tutti in TV Inghilterra-Messico, finita 3 a 0 con doppietta di Hateley. E il nostro CT puntualizza: *«Un'Inghilterra pericolosa perché ha dimenticato la presunzione di poter giocare in altura come fa abitualmente a Wembley. Quindi una squadra contratta, molto chiusa, con difesa superprotetta e attacchi quasi esclusivamente portati in contropiede. Se manterrà questo atteggiamento umile, sarà un brutto cliente per tutti».* L'ambiente è scosso dal ritorno delle voci di mercato che danno Ancelotti sulla via di Milano. Tancredi dice: *«Per farlo, dovrebbero violentare Eriksson, che considera giustamente Carlo il giocatore più importante della Roma».* Ancelotti è legato alla Roma fino all'88 per contratto. Appare sconcertato, chiede notizie. Bearzot sbuffa, De Gaudio si appella al blocco federale sugli azzurri. È però un fatto che, messe alla porta, queste turbative rientrano dalla finestra. Nell'albergo di Puebla che ospita i giornalisti italiani arriva un carico di belle signore: sono le mogli dei nazionali spagnoli, in ritiro a Tlaxcala, trenta chilometri da qui.

DOMENICA 18 MAGGIO. Gli azzurri sostengono il primo, vero allenamento messicano. Diciotto minuti di partitella: da una parte Galli, Bergomi, Cabrini, Baresi, Vierchowod, Scirea, Vialli, De Napoli, Serena, Tardelli e Galderisi; dall'altra Tancredi, Zoff, Nela, Collovati, Tricella, Bagni, Conti, Ancelotti, Rossi, Di Gennaro e Zenga. Finisce 2 a 2 (con reti di Serena, Zenga, Vialli e Rossi), quando Tancredi in uno scontro con Serena riceve un colpo al collo e cade a terra tramortito. Un brivido, poi un sospiro di sollievo: nulla di grave. Nuovissimo e sciocante il look di Vialli. Rapato a zero da Vierchowod (rude di piedi e di mani). Forse per spaventare i concorrenti a una maglia da titolare.

TACCUINO

di **Vladimiro Caminiti**

PRIMA DI BRASILE-SPAGNA. SANTANA PRESENTA UNA NAZIONALE VECCHIA E ACCIACCATA

Signori, il relitto è servito

IL BRASILE è una patata bollente. Il Brasile è Tele Santana, un uomo misterioso pieno di mollezze, che d'improvviso rivela un carattere intransigente e caccia Renato. Il Brasile è un teatrino che va a piazzarsi sulla altura col suo codazzo di periodisti e ne succedono di belle e ogni giorno la scena cambia. Il Brasile, insomma, è il Brasile. Il periodista non ci fa il callo, le idee tattiche contano nisba, conta la tecnica, il futebol è arte, lo dice Tele Santana, quando finalmente, con un vizzo sorriso da tardo imperatore romano — ad esempio Adriano narrato nelle sue sublimi pagine dalla Yourcenar — parla: *«La tecnica dominerà sempre la forza»*. Non la pensano così gli spagnoli e Andoni Goicoechea, ritratto della forza bruta, difensore latino nel senso lato della parola, la dice in modo opposto: *«La forza è destinata a travolgere la tecnica anche sull'altura»*. Il Brasile è tante cose diverse dalla Spagna. Ad esempio, è l'allampanato ex allenatore, oggi periodista, João Saldanha, così allampanato da ricordarci Dario Argento, o addirittura Don Chisciotte. Saldanha fu estromesso dalla guida della nazionale proprio alla vigilia dell'edizione vinta nel '70. I dirigenti della federazione preferirono Dirceu a lui. Interessante il giudizio di Saldanha, che è datato e anche interessato, ma fa riflettere, sul vecchio Dirceu, al quarto campionato del mondo, che in Italia cambia sempre squadra (ora sospira uno squadrone): *«Dirceu è come un banchiere. Non rischia mai e sfrutta il lavoro degli altri»*.

EDINHO Nazareth Filho, bellissimo giovine dal taglio d'occhi a mandorla, dà ragione a Santana: *«La Spagna può dire quello che vuole, poi deciderà il football arte. Io ci credo nel bel gioco, per me giocare nella nazionale significa realizzare il sogno della vita. Il calcio italiano mi ha insegnato una cosa soprattutto: che si può giocare al calcio per pareggiare. Con la Spagna giocheremo per vincere e con qualsiasi formazione vinceremo noi»*. Gli spagnoli sono aumentati di numero con l'arrivo delle mogli e programmano la giornata della convivenza, il 26 maggio, in cui aprono l'albergo a tutti, amici e nemici, in segno di cordialità. È un'altra delle tattiche studiate dal «topo vivente» Miguel Muñoz per accattivarsi la stampa. Muñoz è il seguito del giocatore che è stato nel Real Madrid, predilige il rapporto diretto, non habla mai in pubblico, salvo dire cose scontate, ma ha costituito un vero gruppo, una squadra destinata a iniziare un'era gloriosa. È l'opinione di Muñoz, detta cautamente ai periodisti: *«Noi dobbiamo temere tutti e nessuno, non dobbiamo fare la corsa sul Brasile o sull'Irlanda del Nord, ma su noi stessi. L'altura non ci può modificare. Ho una squadra molto equilibrata. Anche all'attacco»*. Chi non ha la squadra equilibrata è certamente Tele Santana. Più che una squadra, il Brasile attuale è un gruppo di «desperados» e lo mostra anche nelle partite di allenamento. Ha infiniti condizionamenti. Tele Santana non ha deciso niente, e nel secondo tempo toglie Edson per Josimar, Junior per Branco, Falcao per Socrates. Su Falcao si può fare un discorso, che è delicato, forse non piace a Paulo Roberto, ma appartiene alla realtà e va fatto. Falcao non è più quello di un tempo. Lui nega: *«Siete voi periodisti che avete sempre esagerato sul mio valore. Io sono di nuovo quello di Roma»*. Cinque volte campione gaucho; tre volte campione brasiliano, campione del Bicentenario degli Stati Uniti, della Coppa Atlantica, vice campione della Coppa Libertadores, due volte vincitore della Coppa Italia, campione d'Italia e vice campione d'Europa, quest'atleta longilineo con la testa da uccello marino, che ha giocato 32 volte nella nazionale con 9 gol, insegue disperatamente la sua identità.

GRANI DI PIQUE

☐ **Azteca.** Lo stadio Azteca compirà vent'anni il 29 maggio. Due giorni dopo ospiterà la partita inaugurale del Mundial, Italia-Bulgaria.

☐ **Giornalisti.** Dei 2200 giornalisti che hanno annunciato la loro presenza in Messico, oltre ai 500 fotografi, ne sono già giunti più di mille. Soltanto quelli brasiliani sono trecento, ma se il Brasile farà risultato nella prima fase diverranno 500.

☐ **Sordillo.** Il presidente della FIGC Sordillo raggiungerà gli azzurri la sera del 25 maggio, poche ore dopo la conclusione dell'ultimo provino pre-mundial dell'Italia contro il Guatemala. Sordillo arriverà a Città del Messico con un volo via Amsterdam-Boston.

☐ **Bulgaria.** La Bulgaria punta in alto. Abbandonata ogni reticenza che ne aveva contraddistinto, fino a qualche tempo fa, tutte le dichiarazioni, il commissario tecnico, Ivan Vutzov, cala la maschera e finalmente parla chiaro: *«È inutile nasconderlo* — dice — *la Bulgaria ha tutte le carte in regola per andare fino in fondo a questo mondiale e se le giocherà senza timori ed esitazioni»*.

☐ **Moschettieri.** Sono quattro i nazionali francesi che in Messico festeggiano il loro terzo Mundial. Si tratta dei reduci dalla spedizione argentina del '78, ovvero Bossis, Battiston, Rocheteau e Platini.

☐ **Messico.** Con l'amichevole giocata e perduta (0-3) il 17 a Los Angeles, la nazionale messicana ha concluso la serie di incontri disputati in oltre due anni di preparazione al Mondiale. Sono state 62 partite, con questo bilancio: 36 vittorie, 18 pareggi e otto sconfitte; 95 le reti realizzate e 48 quelle subite.

☐ **Presidente.** Il presidente messicano Miguel de la Madrid sta pensando di approfittare della cerimonia inaugurale del campionato del mondo per rivolgere un breve messaggio di ringraziamento alle nazioni che hanno aiutato il suo Paese dopo il terremoto del settembre '85.

☐ **Michel.** *«La tradizione che vuole una sudamericana sempre vincitrice nel continente sarà interrotta. Quest'anno in Messico il titolo mondiale andrà a una squadra europea»*. Lo ha detto l'allenatore francese Henry Michel nella prima intervista rilasciata nel ritiro di Tlaxcala; Michel ha indicato tra le favorite l'Italia, la stessa Francia, ma ha detto che è presto per fare pronostici. *«Per esempio* — ha rilevato — *qualche mese fa chi avrebbe pensato di includere la Spagna tra le possibili pretendenti?»*.

☐ **Platini.** I transalpini occupano tutti il terzo piano dell'hotel Mision di Tlaxcala. Michel Platini è uno dei pochi che disponga di una camera singola.

☐ **Spagnole.** L'hanno già battezzata la nazionale del sesso. È, naturalmente, la squadra composta dalle undici mogli dei nazionali iberici presenti in Messico: Ana Nieto, moglie del portiere Urruti, tra i pali, quindi Amparo Morais (Renones), Ana Sampedro (Maceda), Crisanta Villarta (Camacho), Teresa Maldanco (Carrasco), Mercedes Morales (Michel), Victoria Duran (Gallego), Pilar Breton (Francisco Lopez), Isabel Lara (Gordillo), Maika Sanchez (Senor) e Fina Garcia (Calderé). Ospiti della federazione spagnola, che ne paga il soggiorno in un albergo di Puebla a una quarantina di km dal ritiro della Spagna, sono tutte tipo maggiorata anni Sessanta e sfoggiano un look Salsomaggiore.

Socrates, foto Ansa, **autore del secondo gol del Brasile nell'amichevole disputata dai sudamericani contro l'Atlante e conclusasi 2 a 1 per la Seleçao**

Dopo il grave infortunio al ginocchio sinistro, la sua corsa è un po' saltabeccante, il suo guizzo verticale meno limpido. Rimane la sua eccelsa visione tattica, ma si constata una lentezza che non è primigenia, ma risultato amaro dell'infortunio. Se Zico, come pare, sarà utilizzato soltanto dopo il 15 giugno, il Brasile chiederà a Falcao la solita regia equidistante, valida soprattutto per l'attacco, di cui questo grande centromediano metodista è capace. Ed ecco che qualcuno teme che Tele Santana, il quale non rivela ancora i suoi piani, gli possa preferire all'ultimo momento Brasileiro Sampaio da Souza Vieira de Oliveira, ovverossia il dottor Socrates, che così luminoso ricordo di sé ha lasciato presso i conti Pontello (al conte Flavio il cronista manda un saluto dall'altura).

I CONFINI della Spagna, alla vigilia della sfida cruciale del gruppo di Guadalajara, si possono, invece, vedere nettamente. La squadra ha grinta, ghigno, un Butragueño che tutti indicano come l'asso del domani, e le mogli consolatorie, che allontanano i loro uomini da ogni nostalgia. Di fatto, la Spagna del nuovo corso sembra forte come il Real Madrid della leggenda. La sua forza è muscolare, d'accordo, ma anche temperamentale e onirica. I suoi giocatori — l'età media è sui ventisei anni — si battono per la Spagna con cuore patriottico e in Messico, dove hanno abbattuto gli imperatori aztechi, si sentono destinati a vincere. Giocatori come il già citato Goicoechea, ma soprattutto come il bandolero mai domo del centrocampo Rafael Gordillo, pochissime altre selezioni possono vantarli. Il clima di euforia che abbiamo respirato nel ritiro spagnolo non è inspiegabile. Ci sono tuttavia riserve d'indole proprio emotiva e mi balza su il profilo rincagnato e feroce di Leovegildo Lins Gama, detto Junior, quattro volte campione carioca, sette volte campione della coppa Guanabara, tre volte campione brasiliano, campione della coppa Libertadores e del Mundial di club, 74 partite in nazionale e 7 gol, il quale è altresì il giocatore-bandiera del Torino di Gigi Radice. Junior delimita le possibilità spagnole con questo giudizio fatalista: «*Il mondiale nelle sue precedenti dodici edizioni ha dimostrato che si può aver fortuna, ma non gloria per le squadre outsider. Il mondiale premia la tradizione. Io non vedo la Spagna vincitrice e se mai riconosco alla Francia di avere in Platini l'uomo in più, in grado di risolvere. Per me il mondiale andrà o all'Italia o all'Uruguay o all'Argentina o alla Germania. Quanto al Brasile, la nostra vigilia non è uguale a quella dell'82, lo ammetto. Allora eravamo allegri e fiduciosi. Si sapeva la formazione tre mesi prima di giocare il mondiale. Ora è tutto in altomare. Ma non significa nulla. Contro la Spagna noi saremo, in qualunque formazione, il Brasile*». Muñoz di qua, Junior di là, ciascuno tira l'acqua del proprio mulino. Ma è pur vero che l'altura favorisce i giocolieri brasiliani. Si deve diffidare del Brasile, anche quando è pieno di infortunati e disillusi: il futébol arte risorge quando comincia il Mundial.

□ **Tresor.** I giornalisti francesi al seguito della nazionale sono una trentina. Il più famoso è senza dubbio Marius Tresor, ex libero di valore assoluto, 65 presenze con la maglia della Francia e dieci gettoni mondiali, uno più di Platini e Six.

□ **Più o meno.** La matematica, almeno per canadesi e polacchi, sembra essere un'opinione. Contrariamente alle altre finaliste del Mundial, che hanno convocato 22 giocatori, i nordamericani porteranno solo 18 o 19 atleti, lasciandone 3 o 4 a casa come riserve, mentre i compagni di Boniek saranno addirittura 23. Purché, naturalmente, l'idea del CT Piechniczek venga approvata dalla FIFA.

□ **Milioni.** A rasserenare la Spagna durante la marcia d'avvicinamento al Mundial vero e proprio è stata la notizia del raggiunto accordo sui premi. Gli iberici potranno incassare un considerevole premio di qualificazione, poi, ad ogni traguardo successivo, la cifra sarà quasi raddoppiata. Secondo calcoli attendibili, se la squadra di Muñoz dovesse raggiungere la finale i componenti la comitiva guadagnerebbero centocinquanta milioni a testa.

□ **Mozer.** Ancora problemi per la nazionale brasiliana. Il difensore Mozer, in un contrasto con un compagno durante l'allenamento, ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro e non potrà disputare il mondiale. In un primo momento l'infortunio era stato classificato come leggero, ma il responso delle radiografie è stato duro. Mozer ha lasciato molto deluso la selezione ed è tornato in Brasile. Al suo posto è stato chiamato Mauro Galvao, 25 anni, difensore dell'International di Porto Alegre, il quale faceva già parte del gruppo dei 29 convocato in precedenza da Tele Santana.

□ **Carlos Manuel.** Primi guai per la nazionale portoghese: il centrocampista del Benfica accusa il riacutizzarsi di problemi muscolari alla gamba destra. José Torres, il CT dei lusitani, si riserva di decidere all'ultimo momento se sostituirlo o no.

Le amichevoli pre-Mundial delle magnifiche 24

ALGERIA - Algeria-PSV Eindhoven 0-0; Arabia Saudita-Algeria 0-0; Arabia Saudita-Algeria 1-1; Algeria-Mozambico 4-1; Algeria-Marocco 0-0; Algeria-Zambia 0-0; Camerun-Algeria 3-2; Algeria-Fluminense 1-1; Svizzera-Algeria 2-0.

ARGENTINA - Francia-Argentina 2-0; Napoli-Argentina 1-2; Grasshoppers-Argentina 0-1; Norvegia-Argentina 1-0; Israele-Argentina 2-7.

BRASILE - Germania Ovest-Brasile 2-0; Ungheria-Brasile 3-0; Brasile-Perù 4-0; Brasile-Germania Est 3-0; Brasile-Finlandia 3-0; Brasile-Jugoslavia 4-2; Brasile-Cile 1-1; America-Brasile 0-1; Atlante-Brasile 1-2.

BULGARIA - Puebla-Bulgaria 1-0; UNAM-Bulgaria 0-0; Tampico-Bulgaria 0-2; Germania Est-Bulgaria 2-1; Marocco-Bulgaria 0-0; Bulgaria-Danimarca 3-0; Belgio-Bulgaria 2-0; Bulgaria-Corea del Nord 3-0; Kaiserslautern-Bulgaria 2-0; Noerdlinger-Bulgaria 1-5; Stoccarda-Bulgaria 2-5; Viktoria-Bulgaria 1-2.

CANADA - Canada-Paraguay 0-0; Uruguay-Canada 3-1; Canada-USA 0-0; San Marino-Canada 0-1; Irapuato-Canada 0-1; Messico-Canada 3-0; USAF-Canada 0-1; Canada-Galles 2-0; USAF-Canada 0-10.

COREA DEL SUD - Cina-Corea del Sud 2-1; Hong Kong-Corea del Sud 0-2; Paraguay-Corea del Sud 3-1; Viktoria Goch-Corea del Sud 0-2; Anderlecht-Corea del Sud 2-3; Bochalt-Corea del Sud 2-0; Bayer Leverkusen-Corea del Sud 2-1; Julich 10-Corea del Sud 1-3; Germenia Ov. U. 21-Corea del Sud 0-0; Monaco-Corea del Sud 1-4; Inghilterra-Corea del Sud 4-1; Corea del Sud-Perù 2-0.

DANIMARCA - Iraq-Danimarca 0-2; Iraq-Danimarca 2-0; Bahrain-Danimarca 1-5; Qatar-Danimarca 0-0; Thailandia B-Danimarca 0-3; Messico-Danimarca 1-1; Irlanda del Nord-Danimarca 1-1; Bulgaria-Danimarca 3-0; Norvegia-Danimarca 1-0; Danimarca-Polonia 1-0.

FRANCIA - Francia-Irlanda del Nord 0-0; Francia-Argentina 2-0.

GERMANIA OVEST - Italia-Germania Ovest 1-2; Germania Ovest-Brasile 2-0; Svizzera-Germania Ovest 0-1; Germania Ovest-Jugoslavia 1-1; Germania Ovest-Olanda 3-1.

INGHILTERRA - Egitto-Inghilterra 0-4; Israele-Inghilterra 1-2; URSS-Inghilterra 0-1; Inghilterra-Scozia 2-1; Inghilterra-Corea del Sud 4-1; Inghilterra-Messico 3-0.

IRAQ - Iraq-Danimarca 0-2; Iraq-Danimarca 2-0; Iraq-Qatar 1-1; Iraq-Oman 3-2; Iraq-Flamengo 0-2; America Rio-Iraq 2-2; Flamengo-Iraq 3-1; Iraq-Irlanda del Nord 1-0.

IRLANDA DEL NORD - Francia-Irlanda del Nord 0-0; Irlanda del Nord-Danimarca 1-1; Irlanda del Nord-Marocco 2-1; Iraq-Irlanda del Nord 1-0.

ITALIA - Italia-Germania Ovest 1-2; Italia-Austria 2-1; Italia-Cina 2-0.

MAROCCO - Spagna under 21-Marocco 3-0; Marocco-Bulgaria 0-0; Camerun-Marocco 1-1; Algeria-Marocco 0-0; Marocco-Zambia 1-0; Egitto-Marocco 1-0; Costa d'Avorio-Marocco 3-2; Irlanda del Nord-Marocco 2-1; Oliday-Marocco 0-12.

MESSICO - Messico-Germania Est 1-2; Messico-URSS 1-0; Messico-Danimarca 1-1; Messico-Nacional 1-0; Messico-Argentinos Jrs 5-1; Messico-Uruguay 1-0; Messico-Universidad de Chile 2-1; Messico-Canada 3-0; Inghilterra-Messico 3-0.

PARAGUAY - Canada-Paraguay 0-0; Paraguay-Giamaica 4-1; Dep. Cali-Paraguay 2-0; Hong Kong-Paraguay 1-1; Paraguay-Corea del Sud 3-1; Paraguay-Behrein 2-1; Qatar-Paraguay 1-1; Paraguay-Independiente 3-2.

POLONIA - Selezione Marche-Polonia 0-1; Selezione dil. Marche-Polonia 0-7; Civitavecchia-Polonia 2-2; Pisa-Polonia 0-2; Boca Jrs-Polonia 0-1; River Plate-Polonia 5-4; Racing Avellaneda-Polonia 0-1; Uruguay-Polonia 2-2; Spagna-Polonia 3-0; Norimberga-Polonia 0-1; Eintracht-Polonia 1-5; Danimarca-Polonia 1-0.

PORTOGALLO - Portogallo-Finlandia 1-1; Portogallo-Lussemburgo 2—0; Portogallo-Germania Est 1-3.

SCOZIA - Israele-Scozia 0-1; Scozia-Romania 3-0; Inghilterra-Scozia 2-1; Olanda-Scozia 0-0.

UNGHERIA - Qatar-Ungheria 0-3; Selezione Asia-Ungheria 0-2; Ungheria-Brasile 3-0.

URSS - Spagna-URSS 2-0; Atlas-URSS 0-3; Messico-URSS 1-0; URSS-Inghilterra 0-1; Romania-URSS 2-1; URSS-Finlandia 0-0; URSS-Torpedo Mosca 1-0.

URUGUAY - Uruguay-Canada 3-1; Uruguay-USA 1-1; Uruguay-Polonia 2-2; Uruguay-Dep. Cali 2-0; San Lorenzo-Uruguay 1-1; River Plate-Uruguay 1-1; Uruguay-Guadalajara 2-1; Messico-Uruguay 1-0; Galles-Uruguay 0-0; Eire-Uruguay 1-1; Uruguay-Penarol 1-1; Millonarios-Uruguay 0-1; Junior Barranquilla-Uruguay 1-2; Atlético Nacional-Uruguay 0-1.

di **Omar Sivori**

PRIMO ESAME DEI PROTAGONISTI: COMINCIAMO DA UN AZZURRO CHE VA FORTE

VIVA VIALLI

Da questo numero e per tutta la durata del Mundial il grande Omar Sivori commenterà per il «Guerin Sportivo» gli aspetti tecnici più significativi del torneo. Gli diamo il benvenuto con immutata ammirazione

ALLA VIGILIA del Mundial, mi sembra che la novità più importante, per quanto riguarda l'Italia, sia l'atmosfera di fiducia che si respira un po' dovunque. Spero e credo che possa essere di buon auspicio: in fondo, l'unico Mondiale fallito dagli azzurri tra gli ultimi quattro è stato quello di Germania nel 1974. A parte questo, ci sono state sempre delle buone prestazioni, cominciando proprio dal precedente Mundial messicano. Vincere di nuovo il titolo non sarà facile, ma l'importante è fornire una prestazione che faccia da viatico per i Mondiali del '90 in Italia. Tra le squadre europee, l'Italia è sicuramente quella che stimo di più: non farà una brutta figura. Deve però recuperare alcuni giocatori che contro la Cina a Napoli non mi sono sembrati in piena forma. Parlo di Cabrini, Scirea, Ancelotti, Altobelli e Rossi, non a caso tutti sostituiti a parte il terzino della Juventus. Quello che mi lascia più perplesso è Rossi. Non lo vedevo da molto tempo, in particolare da Milan-Napoli di campionato, e mi sembra che da allora non abbia fatto grandi progressi. Naturalmente c'è sempre la possibilità di un'esplosione come in Spagna, ma i miracoli non sempre si ripetono. Del resto, devo dire che malgrado il titolo di capocannoniere conquistato in modo così clamoroso nel 1982, il Rossi argentino rimane il migliore che io abbia visto. Tra le note positive, segnalerei Bagni, Conti, Di Gennaro e Vialli: quest'ultimo mi sembra maturo per un posto da titolare anche subito, perché lui e Conti secondo me possono coesistere benissimo. Spero proprio che questo sia il Mundial di Vialli.

ARGENTINA. Naturalmente vi aspetterete qualche considerazione sull'Argentina. Devo dire subito che l'amichevole vinta in Israele non mi ha convinto affatto, malgrado il 7-2. I miei connazionali ci hanno messo troppo tempo, per prendere decisamente il largo, e certi equivoci tattici mi sono sembrati evidenti. Al momento, mi piace sinceramente di più l'Italia. Secondo me ci sono stati anche errori di programmazione, da parte di Bilardo: due tournées in Europa a così poca distanza di tempo sono troppe, e non servono poi tanto, considerando che si giocherà in condizioni climatiche diverse. E poi, come viene rilevato un po' da tutta la stampa argentina, questa Nazionale vive una contraddizione abbastanza vistosa tra le idee del tecnico e il materiale umano a sua disposizione. Lui crede nella forza fisica e nel tatticismo, i suoi giocatori sono portati per natura all'inventiva e alla tecnica. Gente come Maradona e Borghi è sprecata, se deve assoggettarsi a direttive tattiche rigide. Ci sono state anche molte polemiche, per questo, ma devo dire che malgrado tutto Maradona si è sempre schierato dalla parte del suo CT: un fatto significativo, che induce ad un certo ottimismo l'ambiente. Parlando di Maradona, viene spontaneo pensare al duello ideale — e forse non solo ideale, se Francia e Argentina avranno occasione di incontrarsi — con Platini sulla ribalta messicana. I due migliori «numeri 10» del mondo, che tra l'altro stanno facendo gara a sè anche nella classifica di «Campione Mio», saranno sicuramente al massimo delle loro possibilità: devono esserlo, perché malgrado quanto si dice sul collettivo che sta limitando l'importanza del fuoriclasse, io credo che buona parte delle possibilità di Francia e Argentina dipendano da loro.

MESSICO. Detto che Argentina e Italia non dovrebbero avere problemi a superare il primo turno, proverò a fare qualche previsione anche sugli altri gruppi. Nel secondo, quello di Messico, Belgio, Paraguay e Iraq, la squadra da seguire con maggior attenzione sarà naturalmente quella di casa. È in ritiro praticamente da due anni, ha giocato moltissime amichevoli ottenendo risultati considerevoli, e al Mundial potrà contare su uno straordinario campione come Hugo Sánchez, che finora non aveva quasi mai potuto schierare. C'è di che preoccuparsi per tutti, visto che nel 1970, con una squadra molto più debole, il Messico riuscì a superare il primo turno. È una squadra molto ben preparata, da temere al di là di qualsiasi malignità a priori sugli aiuti arbitrali. In Spagna si verificarono episodi poco piacevoli, ma io credo che gli arbitri sbaglino solo e sempre per incapacità. Il Messico come paese merita un grande Mundial della sua squadra, dopo tutto ciò che ha passato con il terremoto: dovrà essere una grande festa, e io credo che gli uomini di Milutinovic possano rendere felice il loro pubblico anche senza fattori «esterni». Tornando ai pronostici, credo che l'altro posto a disposizione nel Gruppo B toccherà al Belgio, ma il Paraguay è un avversario da prendere con le molle.

LOTTA. Nel Gruppo C vedo una bella lotta fra Ungheria, URSS e Francia: i magiari rappresentano uno dei migliori complessi europei, ultimamente, i sovietici vanno considerati di più dopo il trionfo della Dinamo Kiev in Coppa, e la Francia la conosciamo tutti come una delle realtà più importanti degli ultimi anni. Può darsi che passino il turno tutte e tre, visto che il Canada non opporrà probabilmente una grande resistenza. Nel gruppo D dovrebbero spuntarla Brasile e Spagna, anche se l'Algeria, dopo gli exploit dell'82, si fa temere. A questo proposito, devo dire che l'esperienza del calcio visto negli ultimi anni mi porta a prevedere che il calcio del futuro è africano: troppi buoni risultati, anche nei tornei giovanili, per

Gianluca Vialli prima e dopo la cura-Vierchowod (sopra, fotoRichiardi, a Napoli contro la Cina e sotto, fotoAnsa, con Collovati a Puebla)

dire che si tratta di un caso. La terza squadra del gruppo, cioè l'Irlanda, non ha invece molte speranze. Il girone di ferro è naturalmente quello di Germania, Uruguay, Scozia e Danimarca: mi sentirei di escludere la Scozia, mentre le altre sono virtualmente sullo stesso livello. La Danimarca mi ricorda un po' l'Olanda del 1974, anche se con minor classe: è comunque da rivedere, dopo l'imprevista sconfitta con la Norvegia. L'Uruguay sarà una grande rivelazione grazie soprattutto a Francéscoli, un fuoriclasse poco noto in Europa ma in grado di risolvere da solo una partita. La Germania non appare irresistibile, al momento, ma la sua grande tradizione mi porta a credere che nemmeno questa volta fallirà il grande appuntamento. Nell'ultimo gruppo, Inghilterra e Portogallo mi sembrano favorite sulla Polonia, che ho visto di recente in Argentina e non mi è sembrata molto temibile. Anche qui vale comunque il discorso fatto per il Gruppo C: le tre europee possono passare tutte grazie alla presenza del Marocco, che comunque mi sembra più forte del Canada.

GOL. Che tipo di gioco vedremo ai Mondiali? Io non credo alle previsioni pessimistiche formulate da tanti, pochi gol segnati per di più da calci di punizione, e un calcio avaro di spettacolo. Sono convinto invece che le particolari condizioni climatiche privilegeranno la tecnica sulla forza fisica e che i molti fuoriclasse presenti avranno modo di far valere tutto il loro talento. Brasile e Argentina saranno le squadre in grado di sfruttare meglio il fattore ambientale, e forse sono in definitiva le favorite per il titolo. D'altra parte, il calcio atletico che era di gran moda negli anni '70 mi sembra superato un po' dappertutto, indipendentemente dal Mundial in altura.

testo raccolto
da **Marco Strazzi**

Continua il grande referendum IP

C'è Rivera fra i divi del giorno

Le cartoline-voto di «Campione Mio» già scrutinate sono oltre 22 milioni. Un record mondiale assoluto che ogni settimana viene superato dagli appassionati di calcio invitati a designare il campione amato. Al vertice è sempre lotta aperta fra Platini e Maradona, ma è interessante notare come al quinto posto si sia piazzato Gianni Rivera, l'indimenticabile Golden Boy presentatosi a «Domenica In» per ringraziare i suoi... elettori. Ricordiamo che si può votare fino al dieci giugno e che solo alla chiusura delle urne sarà assegnata l'auto-di-sogno da 200 milioni.

SUPER CONCORSO ip DOMENICA IN

Classifica del 15-5-1986. Totale cartoline votate n. 21.643.000

1 PLATINI	3.812.332	6 RIVA	1.079.923
2 MARADONA	2.308.138	7 PELÈ	1.062.876
3 CABRINI	1.632.038	8 RUMMENIGGE	863.343
4 PRUZZO	1.625.370	9 ZOFF	737.456
5 RIVERA	1.252.834	10 BRUNO CONTI	697.508

MESE
GUERIN SPORTIVO

NEL NUMERO

4/5

IN EDICOLA DAL 10 MAGGIO

A SOLE 4000 LIRE

interamente dedicato alla sfida JUVE-ROMA e allo scudetto 1986

NON PERDETELO!

Un eccezionale

DOCUMENTO STORICO

Mexico 70-Mexico 86: la Philips ha avuto un'idea: riproporre, con le registrazioni originali, le fasi più esaltanti di quel campionato del mondo con interviste attuali ai protagonisti «messicani». La voce che «lega» le varie registrazioni è di Mario Giobbe; la voce «in diretta» e le interviste sono di Enrico Ameri.

Come ottenerla?

Acquistando un'autoradio Philips con Autostore

Il Disc-jockey in autoradio che ha risolto i problemi in FM. Infatti, premendo il tasto Autostore per un paio di secondi, un vero e proprio computer sceglie per voi le 6 stazioni FM più potenti e pulite della zona in cui state viaggiando

Oppure

Acquistando un Driveman Philips

Le autoradio facilmente trasportabili che, grazie alle batterie incorporate e alle cuffie, potete ascoltare in auto, allo stadio e... ovunque

Oppure spedendo il coupon qui sotto e 10.000 lire, oltre a Mexico 70 - Mexico 86 riceverete in regalo una cassetta vergine

a mezzo assegno bancario, vaglia postale o ccp 12287405 a:
Sprint Market S.r.l.
via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena - BO

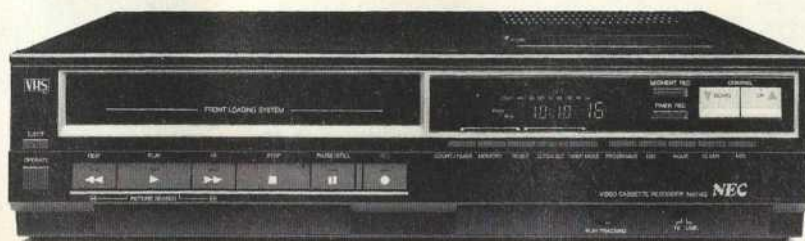
MEXICO70
MEXICO86

GUERIN SPORTIVO

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

BRAVO.

BIS.

NEC 9014 G. IL VIDEO-STRUMENTO.

Quando l'avvenimento è irripetibile, ci vuole un VCR irripetibile.
NEC 9014 G, sistema Vhs Pal Standard, appartiene all'ultima generazione dei videoregistratori slim ultrapiatti. Quando apparterrà anche a voi, vi renderete conto di cosa vuol dire avere la preselezione elettronica (sistema Oscar) e la registrazione per segmenti, ciascuno di trenta minuti, nonché una ricerca dell'immagine sette volte più rapida sia in avvolgimento che in riavvolgimento. Capirete perché il telecomando è a raggi infrarossi e non finirete più di sbizzarrirvi nelle quattro possibilità di programmazione giornaliera o distribuita in un arco di tempo fino a ventuno giorni.
Con NEC 9014 G, insomma, diventerete sempre più bravi nell'ottenere qualsiasi bis.

ONCEAS SPA - Via De Sanctis 41 - 20141 Milano - tel. 02/8463746

NEC E ONCEAS CONSIGLIANO VIDEOCASSETTE

NEC SPONSOR UFFICIALE DAVIS CUP

Leggi il regolamento, rispondi alle domande contenute nella scheda di partecipazione e spedisci la scheda a questo indirizzo:

GUERIN SPORTIVO - CONCORSO «INDOVINA MUNDIAL»
CASELLA POSTALE 1734 - 40100 BOLOGNA

puoi vincere uno di questi magnifici premi!

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Al concorso possono partecipare tutti i lettori residenti in Italia.

Modalità di partecipazione. È sufficiente ritagliare dalla rivista l'apposito tagliando e incollarlo con cura su una cartolina postale **(saranno accettati solo i tagliandi su cartolina).** Quindi compilare la scheda in ogni sua parte e non dimenticare di mettere nome, cognome, indirizzo e numero di telefono nella parte riservata alle indicazioni del mittente. Bisogna innanzitutto rispondere a quattro domande «chiave» se si vuol partecipare allo spoglio del pronostico.

L'art. 5 del regolamento presenta i criteri di spoglio delle schede e di assegnazione dei premi:

a) L'esatta risposta ai quesiti-chiave condiziona lo spoglio dei pronostici finalizzato all'assegnazione dei premi.
b) Il primo premio sarà assegnato tra quanti avranno pronosticato esattamente la squadra vincente.
c) Il 2°, 3°, 4° premio saranno assegnati tra quanti avranno previsto il maggior numero di piazzamenti esatti negli esiti finali del Mundial. A questa fase di assegnazione-premi partecipano anche le schede non premiate come dal punto b).
d) Il quinto premio sarà assegnato a chi avrà indicato quale giocatore italiano segnerà più gol nella prima fase.
e) I premi dal 6° al 15° saranno assegnati tra chi avrà indicato il goleador del Mundial.
f) I premi dal 16° al 25° saranno assegnati tra chi avrà indicato il miglior giocatore del Mundial.
g) I premi dal 26° al 180° saranno assegnati per sorteggio fra tutti i partecipanti.

Le cartoline dovranno essere spedite entro e non oltre giovedì 30 maggio 1986 **(fa fede il timbro postale)** al seguente indirizzo:

Guerin Sportivo - Concorso «Indovina Mundial» - Casella postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA.

I premi in palio. 1° premio: autovettura Peugeot 205 XR da 954 cc. **2° premio:** Videoregistratore NEC VHS 9110G. **3° premio:** Videoregistratore NEC VHS 9014G. **4° premio:** Videoregistratore NEC VHS 9013G. **5° premio:** Corredo Diadora. Composto da: Giubbotto imbottito; tuta rappresentanza bianco/blu; tuta allenamento azzurra; pallone; borsa doppio fondo; borsello; maglietta mezza manica; pantaloncino; calzettoni.

Dal 6° al 25° premio: completo per allenamento Adidas. Composto da: una Tuta Potomac; un pallone Matchplay; un paio di scarpe da calcio Profi.

Dal 26° al 180° premio: una copia del volume di Nando Martellini, Da Messico a Messico, Edizioni ERI, Roma 1986.

Scheda di partecipazione a
INDOVINA MUNDIAL

Rispondi esattamente a queste quattro domande. Parteciperai al Concorso.

1 Chi ha segnato più gol nei Mondiali di calcio? ______

2 A quanti Mondiali ha partecipato l'Italia? ______

3 Chi segnò il gol della vittoria nella finale del Mondiale 1934? ______

4 Quale calciatore italiano segnò nella finale Brasile-Italia del 1970? ______

Ora il pronostico:

Le prime quattro Nazionali nella classifica finale di Mexico 86? 1° ______ 2° ______ 3° ______ 4° ______

Quale giocatore italiano segnerà più gol nella prima fase? ______

Chi sarà il goleador del Mundial 86 cui sarà assegnata la «Scarpa d'oro Adidas»? ______

Chi sarà il migliore giocatore del Mundial 86 cui sarà assegnato il «Pallone d'oro Adidas»? ______

Aut. Min. Ric.

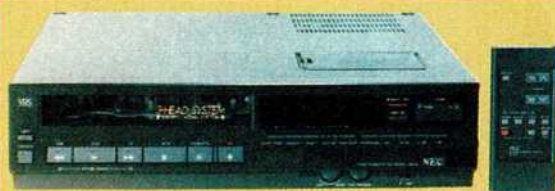
Le schede devono essere spedite, solo su cartolina postale, entro e non oltre il 30-5-86 (fa fede il timbro postale). Non dimenticare di mettere il tuo nome, cognome, indirizzo, numero telefonico sul retro della cartolina postale

1. PREMIO

5. PREMIO

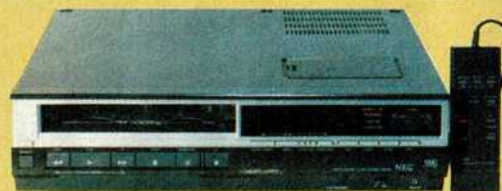
Un corredo Diadora composto da: giubbotto imbottito, tuta da rappresentanza bianco/blu, tuta da allenamento azzurra, pallone, borsa doppio fondo, borsello, maglietta mezza manica, pantaloncino e calzettoni.

...E CONCORSO DEL GUERIN SPORTIVO

Una Peugeot 205 XR 954 cc.

2. PREMIO

Un videoregistratore NEC VHS 9110G.

3. PREMIO

Un videoregistratore NEC VHS 9014G.

4. PREMIO

Un videoregistratore NEC VHS 9013G.

DAL 6. AL 25. PREMIO

Completi per allenamento Adidas, composti da tuta Potomac, pallone Matchplay e scarpe da gioco.

DAL 26. AL 180. PREMIO

Copie del volume di Nando Martellini «Da Messico a Messico», Edizioni Eri.

IL PROTAGONISTA/DIEGO MARADONA

Ha conquistato per il «suo» Napoli l'accesso alle coppe europee. Adesso è in Messico con la speranza di regalare alla «sua» Argentina il mundial

IL MIO MONDO

di **Marino Bartoletti** - foto di **Alfredo Capozzi**

LO HANNO assicurato per quindici miliardi tondi tondi: contro i trenta miliardi complessivi di tutti gli altri componenti della Nazionale argentina. Sono stati dunque i brokers, dall'alto della loro arida e inconfutabile «sincerità», a stabilire non soltanto il valore dell'interessato, ma anche un dogma aritmeticamente indiscutibile: e cioè che Diego Armando Maradona rappresenta, da solo, molto più di una squadra di calcio. La sua teoria è nota *(«Nessun campione, senza l'aiuto dei compagni, potrà mai vincere una partita»)*, ma è anche vero che la sua bravura, la sua classe e il suo talento di «pezzo unico» fanno inevitabilmente di lui uno degli ultimi e unici esemplari storici in grado, come si dice, di «fare la differenza»: di trasformare cioè in oro l'argento di qualsiasi formazione, e in argento il bronzo, e in «qualcosa che luccica» anche il metallo più vile.

segue

L'Argentina, la «sua» Argentina, si presenta ai Mondiali messicani col passaporto di «Grande Protagonista». Lui che dell'Argentina è capitano e leader si porta dietro un'avidità di vittoria che gli ultimi anni di calcio e di vita (benché terribilmente «ricchi») non hanno certo contribuito a saziare. A Napoli, comunque, ovvero nell'altra Patria che ama, in sole due stagioni ha saputo ritrovare le chiavi dell'Europa. In Messico vorrebbe scassinare la cassaforte del Mondo. Se bastassero la forza della volontà e la potenza del desiderio, la Coppa d'oro sarebbe già sua. Se gli si chiede come immagina il suo Mondiale, non ha dubbi nella risposta: *«Sarà bellissimo!»*.

CAPITANO. *«Vorrei vincerlo per me, per l'Argentina di cui sono così fiero di essere figlio e — sapete che vi dico? — anche per i napoletani, quelli buoni, quelli "veri", quelli autentici: cioè la stragrande maggioranza. La "mia" città, pur tifando — come tiferà giustamente — per l'Italia, saprebbe sinceramente apprezzarmi anche per un titolo mondiale da me conquistato con la nazionale argentina. Ci sono dei momenti in cui mi scopro a immaginare il mio rientro a Napoli la prossima estate: come sarebbe bello tornare vincitore, e come sarebbe far capire a tutti che, a quel punto, l'unico desiderio della mia vita sarebbe lo scudetto in Italia! Ma forse non è giusto "correre" tanto, forse è più sensato stare con i piedi il più a terra possibile. Ma Maradona è così: Maradona dà tutto se stesso e vorrebbe sempre tutto. Anche se sa capire e apprezzare benissimo le fortune che, comunque, ha già avuto dalla vita. C'è una cosa, in questo momento, di cui vado straordinariamente orgoglioso: di essere capitano della Nazionale del mio Paese. Quando Bilardo, un giorno di pioggia di un anno fa, me lo comunicò per telefono, restai senza parole: come inebetito.* "Tu devi essere l'ambasciatore del buon nome dell'Argentina del mondo", *mi disse. E io tacqui o straparlai per tutto un pomeriggio. Ora questo capitano deve essere degno di un simile incarico e di tanta fiducia: questo Mondiale è una delle tappe più importanti della mia vita. Di uomo e di calciatore»*.

AMICIZIA. Nella sua casa di via Scipione Capece, a Napoli, non è rimasto più nessuno. Prima di partire per Oslo, per Tel Aviv, per il mondo, ha riservato l'ultima visita a domicilio, al compagno di squadra che forse ama di più; Beppe Bruscolotti. Colui che, con grande generosità lo ha «fatto capitano», per la prima volta, regalandogli la fascia del Napoli e anticipandogli così lo stesso onore in Nazionale. *«Beppe è un uomo vero —* dice Diego *— lo amo e lo ammiro in maniera particolare, così come amo Celestini e come ammiro Salvatore Bagni, un altro ragazzo tutto d'un pezzo. E pensare che dicevano che Bagni e io non andavamo d'accordo. Balle! è sufficiente conoscerlo per apprezzarlo: per lui le cose o sono bianche o sono nere, senza via di mezzo. Basterebbe guardare il suo comportamento in campo e persino fuori dal campo per imparare tante, tantissime cose utili. Ma ai miei compagni voglio bene in blocco, anche se questo è un momento in cui non mi va di spendere con troppa facilità la parola amicizia. Negli ultimi tempi, proprio a Napoli, purtroppo, ho fatto esperienze troppo amare per non essere diventato diffidente. Forse ho capito troppo tardi alcune cose, forse mi sono lasciato prendere la mano dalla mia naturale disponibilità. Io lo ripeterò mille volte: amo moltissimo questa città e ciò che questa città mi sta dando, ma se me ne andrò via, sarà per colpa di chi parla troppo e di chi ha la capacità di costruire incredibili e assurdi romanzi. Se vai a un battesimo c'è chi è pronto a darti del camorrista, se compri una stecca di sigarette dicono che sei finito nel giro del contrabbando. E allora cosa deve fare Maradona? Stare chiuso in casa? Evitare tutti? Io a Napoli non voglio "solo" giocare al calcio: voglio anche "viverci" e, possibilmente, continuare a viverci bene, così come la gente giusta vorrebbe e mi consentirebbe. Ma basta con queste malinconie. Diciamo che quest'anno ho imparato molte cose utili e diciamo anche che il mio rapporto con questa stupenda città non subirà ulteriori incrinature. Proprio perché — e su questo non ho dubbi — i veri napoletani sono "sani" e generosi: e alludo soprattutto a coloro che amano il calcio e che sanno che i pettegolezzi sono solo squallide cose davanti al grande, vero spettacolo sportivo»*.

Diego Armando Maradona vuole segnare in Messico il gol più importante della sua carriera: vincere il Campionato del Mondo. Nella pagina accanto, fotoBobThomas, **«Dieguito» in azione nella partita giocata a Londra per celebrare l'addio al calcio di Ardiles**

SOGNO. Ma Napoli, in questo momento, è solo la base di partenza e d'arrivo di un grande sogno traslocato in America e che si chiama «Mundial». Diego è già in Messico con la sua squadra ed è già entrato con convinzione, grinta e concentrazione nel clima della meravigliosa kermesse iridata. *«A chi mi chiede di fare una "classifica" fra l'importanza che riveste per me questo Mondiale rispetto a quello di Spagna rispondo che non so sinceramente farmi un'opinione precisa. Anche perché in questo, senso, le pietre miliari della mia vita sono state tre non due, visto che anche il Campionato Juniores che vinsi a Tokyo con la nazionale giovanile d'Argentina, in quel momento, costituì tanto il conseguimento quanto la realizzazione di un'autentica, prima "favola". Certo, essere in Messico come capitano e con la maturità che mi viene dalle ultime esperienze di sport e di vita assume un significato forse particolare. Così come singolare e inedito è il sentimento che provo fin da ora all'idea di dover affrontare la Nazionale italiana. Un amico, prima di partire, mi ha detto:* "Ti andrebbe bene se la partita con l'Italia finisse quattro a tre per gli azzurri con tre bellissimi tuoi gol?". *Io gli ho risposto: mi andrebbe ancora meglio se finisse cinque a quattro per noi, senza nessun mio gol e con quattro gol di Bagni o di Rossi. In realtà, al di là di certe ipotesi più divertenti che fantascientifiche, è difficile stabilire sin d'ora quale sarà l'esatta "importanza" della partita fra Argentina e Italia. Verosimilmente tutto dipenderà dall'esito di Italia-Bulgaria: perché se gli azzurri vinceranno (o anche se pareggeranno), l'incontro con noi potrebbe avere toni relativamente distesi, ma se esordissero con una malaugurata sconfitta (in contrasto con la nostra sicura vittoria con la Corea) allora sarebbero già nella delicatissima condizione di doversi giocare il tutto per tutto. E, a quel punto, non so*

sinceramente che match potrebbe uscirne...».

ORGOGLIO. *«In realtà credo che l'Argentina abbia molte più ambizioni dell'Italia in questo Mondiale. Perché l'Italia, a mio parere, ha già avuto moltissimo dall'edizione spagnola e saprebbe farsi una ragione di un eventuale "ripiegamento" onorevole. Ma per noi è diverso. Noi abbiamo l'orgoglio di dover riscattare lo smacco dell'82 e quattro anni di delusioni; abbiamo la voglia di far capire che il nostro modesto pre-Mundial (che io giudico da sei meno meno) è stato solo il frutto di un amalgama non ancora perfezionato; abbiamo persino la rabbia e il desiderio di rivincita nei confronti di chi, nel nostro stesso Paese, ha ancora adesso il cattivo gusto di dire che non abbiamo nessunissima chance di far bella figura. No, non chiedetemi se ce l'ho con la stampa argentina: lasciatemi solo dire che se le cose andassero come sogno io, sarei più contento di brindare, negli spogliatoi, con i giornalisti stranieri, quelli del ...resto del mondo a cominciare dagli italiani. Anche se...».*

— Anche se?

«Beh, anche se non posso certo essere felice di quanto è stato scritto negli ultimi giorni di permanenza a Napoli. E mi riferisco, naturalmente, agli assurdi "fantasmi" e alle incredibili calunnie che sono state fatte circolare su di noi e sul nostro presunto coinvolgimento nel cosiddetto calcio-scommessè. Purtroppo noi che giochiamo, noi che andiamo in campo, noi che le partite le soffriamo veramente, siamo completamente disarmati davanti a certi articoli, davanti a certi titoli, davanti a certe "sentenze" che è poi quasi impossibile smentire " solo" tirando calci ad un pallone. Prendiamo Napoli-Udinese, la partita "incriminata". Chi meglio di me, chi meglio di noi giocatori può dire che è stato un incontro pulito al mille per mille? Chi meglio di quanti mi sono stati vicini in quei giorni possono testimoniare che la mia rabbia e il mio nervosismo erano dettati solo da quella maledetta espulsione e non da chissà quali moventi assurdi sui cui si sono scatenate le fantasie più malate? Chi, conoscendomi, potrebbe mai pensare che io potrei accettare di "addomesticare" qualcosa o di poter convivere con qualcuno che

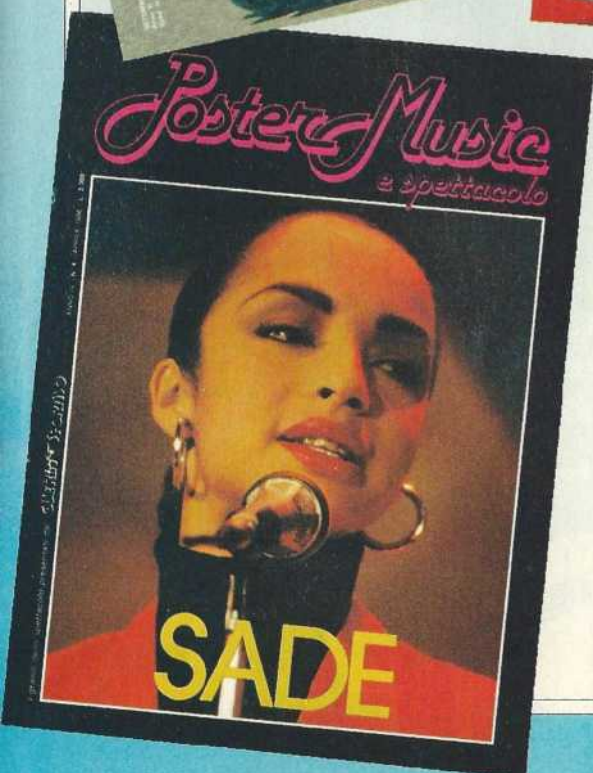
Maradona

segue

pensa di poterlo fare? Ma lasciamo perdere. La realtà è che il Napoli ha fatto un campionato ottimo e credibilissimo, che merita almeno un otto tondo. E che forse la nostra promozione in Europa fa rabbia a molti, a cominciare da coloro che — come a volte accade in televisione — sistematicamente ci ignorano e ci snobbano. Nulla può e potrà toglierci ciò che abbiamo conquistato onestamente sul campo. Così come nulla potrà togliere ai napoletani — dico a tutti i napoletani, non solo ai tifosi o ai giocatori — la gioia di poter finalmente ammirare qualcosa di "loro" senza dover adattarsi a fare un tifo poco sentito, il mercoledì, per la Juve, per l'Inter o per chissà chi. E sapete che vi dico? Che ora che siamo in Europa sono sicuro che non ne usciremo subito. Così come vorrei che si realizzasse un desiderio: quello di affrontare il Barcellona. C'è una piccola rivincita che mi vorrei prendere...».

OPINIONI. Italia (ed Europa) con Ottavio Bianchi, Campionati del Mondo con Bilardo: che opinioni «parallele» hai nei confronti dei tuoi due attuali allenatori?
«Sono due persone che stimo in egual misura, soprattutto perché vedo in loro un profondo rispetto per i giocatori che hanno a disposizione. Bilardo, è più vicino ai miei gusti argentini, Bianchi — in allenamento — è più per la spiegazione ad oltranza che non per l'esercizio con la palla. Entrambi hanno una gran voglia di lavorare: e forse è per questo che... mi fanno un po' paura».
— E dei tuoi due «ex», Menotti e Marchesi, invece, che puoi dire?
«Che Menotti è grande sul campo ma che poi, toltosi la tuta, ha l'abitudine di parlare troppo e troppo a vanvera. Marchesi, invece, è eccezionale — direi quasi perfetto — sotto tutti gli aspetti, sia come allenatore che come uomo. Chi mi conosce bene sa che pur apprezzando e stimando molto Bianchi, ho conservato per lui una devozione particolare...».
— Evidentemente alla Juve provano i tuoi stessi sentimenti nei suoi confronti...
«Già. La panchina bianconera è un traguardo che Marchesi meritava profondamente. Sarà dura affrontarlo: ma, proprio perché lo ammiro tanto, sarà ancora più bello batterlo».

VALORI. Torniamo al presente: ora che i giochi e soprattutto le scelte sono state fatte che puoi dire sui criteri di selezione che ha adottato Bilardo per stilare la vostra lista dei ventidue?
«Che non mi hanno soddisfatto. E gliel'ho pure detto. Trovo semplicemente assurdo il fatto che non siano stati convocati uomini del valore di Diaz, Fillol, Barbas, Trossero, Gareca. Ne faccio una questione sia tecnica che morale, visto che Bilardo — a mio parere — non poteva e non doveva permettersi di essere ingrato con giocatori che (a parte Diaz) avevano avuto il merito di conquistare la qualificazione Mondiale».
— C'è un'esclusione che trovi più inspiegabile o addirittura «assurda» delle altre?
«Sì, quella di Barbas. Incredibile! Io davvero non so che informazioni abbia raccolto Bilardo sulle condizioni di questo nostro mancato compagno. Ma chiunque l'abbia relazionato ha preso un abbaglio che spero non debba pagare l'intera nazionale argentina».
— Si può sapere, una volta per tutte, chi sono le tue favorite per questo Mondiale?
«Vuoi un pronostico secco e — credo per molti — abbastanza inedito? Uruguay. Poi mettici pure tutti i soliti nomi, dalla Francia, al Brasile, dall'Italia all'Argentina».
— Quali saranno le squadre che passeranno il primo turno?
«Italia e Argentina nel primo girone, Messico con Belgio o Paraguay nel secondo, Francia e Russia nel terzo, Brasile e Spagna nel quarto, Germania e Uruguay (a spese di Scozia e Danimarca) nel quinto, Polonia e Inghilterra nel sesto».
— Sai per caso anche chi vincerà la classifica dei cannonieri?
«Sì Valdano».
— E anche quale sarà la Nazionale-delusione?
«La Danimarca».
— Per l'Argentina sogni un titolo mondiale o ti accontenteresti anche di un "grande" mondiale?
«Sogno la finale. Anzi credo fermamente nella finale. Anche se, a quel punto, non vedo come potrei accontentarmi del secondo posto...

Marino Bartoletti

SPECIALE INGHILTERRA

UN ANNO, DA LIVERPOOL ALLA VIOLENZA

La finale della FA Cup ci ha permesso di andare a verificare cosa è cambiato nella patria del football, allontanata dall'Europa, dall'Heysel a oggi. L'analisi di una stagione a porte chiuse segnata dai colori del Liverpool e dalla realtà oscura di un teppismo non ancora vinto

di **Marco Strazzi** - foto di **Bob Thomas**

IL ROSSO E I

Una splendida e originalissima inquadratura offertaci da Bob Thomas, che ha piazzato due apparecchi fotografici all'interno di una porta, per il primo dei due gol di Rush. Ad accompagnare il pallone in rete è Craig Johnston, uno dei due grandi «recuperi» di Kenny Dalglish. L'altro è Mölby

LONDRA. L'odore di birra era così forte che respirando a pieni polmoni forse ci si poteva ubriacare. Qualche tifoso, vinto dalla stanchezza e dall'alcol, sedeva con lo sguardo fisso nel vuoto e lasciava che la testa seguisse i sobbalzi del vagone sulle rotaie, in una buffa somiglianza con i cagnolini di pelouche che si vedono attraverso il lunotto posteriore di certe automobili. Ma qualcuno aveva ancora la forza di cantare, come un gigantesco e baffuto «Evertonian» nel quale l'ebbrezza da Guinness — intesa sia come roba da primato che come «birresca» origine del fenomeno — e da derby stava raggiungendo il culmine della parabola con ritardo

segue

L NERO

considerevole sulla tabella di marcia. Il tizio non voleva perdere l'ultima occasione per farsi notare, ed eccolo esibirsi in un siparietto condito da frasi tipo: *«Voi fottuti tifosi del Liverpool cantate solo quando vincete»*. Ma nessuno voleva rompere l'incantesimo della tranquilla solidarietà che dovunque si instaura quando una giornata faticosa giunge al termine: qualche risata e il sorriso conciliante di una bella ragazza capitata proprio nei pressi del potenziale «orco» intorpidivano nuovamente l'atmosfera. Ancora qualche stazione, e la fiumana rossa e blu si disperdeva verso i punti di ritrovo dove l'attendevano i molti pullman e treni speciali in partenza per Liverpool. Il ritorno a casa si sarebbe svolto senza canti, con molto sonno in più e molte casse di birra in meno che una decina di ore prima. Ma tutti insieme, quelli del Liverpool e quelli dell'Everton, nel nome di un'amicizia tradizionale quanto la fiera rivalità che divide le due squadre. La morale della «friendly final», la finale amichevole, come la definivano i giornali con ragione ma anche con molta speranza, è tutta qui. Coppiette e famiglie «miste» (in senso sportivo) si ritrovavano nel nome dell'orgoglio per l'appartenenza comune a Liverpool, la capitale del calcio inglese.

HEYSEL. A un anno dalla tragedia di Bruxelles, non si può comunque dire che i motivi di preoccupazione si siano esauriti. Prima della partita, i teppisti hanno costretto la polizia a intervenire in massa per evitare saccheggi nel centrale quartiere di Soho e soprattutto per scongiurare il pericolo di un massacro simile a quello dell'Heysel. Tifosi senza biglietto o beffati dai falsari (si calcola che fossero in giro almeno 5.000 tagliandi contraffatti) si sono accalcati contro uno dei cancelli per cercare di sfondarlo; non ci sono riusciti, ma hanno rischiato di stritolare i più vicini alle sbarre. Per fortuna, i «Bobbies» sono arrivati in tempo. Tra gli altri episodi di violenza, accaduti tutti significativamente prima della partita, il più grave è stato un accoltellamento e il più spregevole lo scippo del biglietto ai danni di una vedova di 80 anni, che a partire dal 1924 ha visto tutte le finali. Anche questa, perché la polizia l'ha fatta entrare in tribuna d'onore, per risarcirla dello spavento subito. Tutte queste cose, le abbiamo apprese dai giornali perché il nostro viaggio verso lo stadio si è svolto tranquillamente e nell'atmosfera suggestiva che solo la «Cup final» possiede. Tra le infinite magliette, bandiere e sciarpe esibite dai tifosi, ce n'erano anche della Juventus: un trofeo macabro o il simbolo del pentimento e della solidarietà? Impossibile dare una risposta certa, perché le impressioni personali su queste orde chiassose ed eccessive in tutte le loro manifestazioni inducono a simpatia, mentre la cronaca di ciò che avviene nell'ombra continuano a fare paura. Gli stessi responsabili del football made in England sembrano disorientati, ma nell'incertezza hanno scelto la soluzione che in ogni caso garantisce la tutela dell'ordine pubblico: niente squadre inglesi nelle Coppe per almeno un altro anno. La decisione, è bene ricordarlo, è stata presa dalla Football Association molto prima che l'Uefa si pronunciasse ufficialmente, e non lascia dubbi sulla serietà di chi è chiamato a reggere le difficili sorti degli ex maestri del calcio. Nella migliore delle ipotesi, se ne riparla fra un anno: sperando che il 1987 non infierisca sulla nostalgia dei calciofili con un'altra finale di Coppacampioni tra Barcellona e Steaua, seguita da un Everton-Liverpool come quello di dieci giorni fa.

Altri due momenti del gol con cui Ian Rush ha rimesso in corsa il Liverpool nella finale di Coppa contro l'Everton. Sopra, **la fase del tiro mentre il portiere Mimms, a terra, segue con sguardo preoccupato.** Nella pagina a fianco, **l'azione vista da dietro la porta. Il centravanti gallese ha segnato anche la terza rete: il 2-1 era stato opera di Johnston**

SPETTACOLO. Wembley ha offerto uno spettacolo indimenticabile, inducendo molti a parlare di «vera finale della Coppa dei Campioni». *«The real thing»*, per usare uno slogan famoso. Pressing asfissiante nei primi minuti, con le due squadre a confrontarsi in una ventina di metri e pochissimi varchi da sfruttare: fase poco divertente, d'accordo, ma per giocare un calcio così «brutto» occorrono

una prestanza fisica non comune e un senso della posizione tanto collaudato da diventare istintivo. Mölby, Johnston e Whelan da una parte, Bracewell, Reid e Steven dall'altra, erano i protagonisti di questa mezzora tattico-muscolare, e già veniva da chiedersi quale tra le vincitrici delle Coppe sarebbe in grado di tenere un ritmo simile. Il gol dell'imprendibile Lineker dava un respiro più tipicamente inglese alla partita: il pallone viaggiava per lo più lungo traiettorie aeree, alla ricerca di «torri» in grado di suggerire sbocchi offensivi ai centrocampisti che partivano da lontano. Il tutto all'insegna di geometrie antiche quanto il calcio e nella convinzione altrettanto tradizionale che il terreno va guadagnato ricorrendo il meno possibile al dribbling. Gioco semplice, dunque, ma avvincente ed efficacissimo grazie a fuoriclasse come i già citati Lineker e Mölby, e l'inarrivabile Rush. Purtroppo, la festa di Liverpool città doveva concludersi con vincitori e vinti, e il verdetto non poteva essere più crudele e più straordinario allo stesso tempo. Crudele per la beffa atroce subìta dall'Everton, secondo sia in campionato che in Coppa e per due volte alle spalle dei concittadini. Straordinario per il modo con cui il Liverpool ha saputo riprodurre all'interno dei novanta minuti più importanti della stagione la sua storia infinita di morte e resurrezione calcistica. Il primo tempo ricordava lo smarrimento e l'angoscia del dopo-Heysel, il faticoso inizio di campionato con tutte le perplessità relative all'improvviso inserimento di Kenny Dalglish nel ruolo di tecnico-giocatore.

SCELTE. Lo scozzese volante ha dovuto affrontare scelte difficili, perché la politica del Liverpool è di schierare sempre e comunque la formazione più competitiva, senza guardare in faccia a nessuno. Vecchi amici come Phil Neal e Alan Kennedy, due istituzioni ad Anfield Road, si sono visti mettere fuori e hanno dovuto cercarsi un'altra squadra a campionato già iniziato. Kenny si è mosso bene anche sul mercato, facendo arrivare

Inghilterra

segue

Steve McMahon dall'Aston Villa, mentre Sammy Lee e Paul Walsh hanno dovuto cedere il posto dopo il «recupero» di Johnston e Mölby, che si può considerare un autentico capolavoro psico-manageriale. Entrambi avevano avuto grossi problemi nella stagione precedente: il primo per la sua indisciplina, il secondo per l'amore della buona tavola testimoniato dalla taglia fisica ragguardevole. Proprio l'ex Cavallo Pazzo e l'ex Ciccione sono stati i migliori in campo a Wembley: Johnston ha fatto disperare i difensori con la sua straripante carica agonistica, Mölby ha praticamente risolto la partita con gli assist dei primi due gol e l'intuizione folgorante che ha dato inizio al contropiede del terzo. La difesa, che è il reparto meno forte del complesso, ha tratto vantaggio dall'inserimento in pianta stabile di Nicol e Beglin, due «esterni» valorizzati proprio da Kenny. Al centro, conferma per Hansen e Lawrenson, un po' lenti ma tecnicamente dotati. Forse il compito più difficile, per Dalglish, era quello di amministrare se stesso, e lui l'ha assolto con intelligenza tecnica straordinaria: limitando al massimo le sue apparizioni nella prima parte della stagione, per presentarsi fresco al momento decisivo.

PROGRAMMAZIONE. I risultati di questa programmazione non hanno bisogno di commenti: il Liverpool ha vinto undici delle ultime dodici partite di campionato, più i quarti, la semifinale e la finale della Coppa. Inoltre, Rush ha ritrovato la via del gol proprio grazie al suo giocatore-allenatore, geniale nell'intuire lo sviluppo dell'azione e nel portare fuori strada gli avversari. Di cosa sia capace Kenny in questo tipo di gioco si è visto nei primi minuti di Wembley, quando c'erano regolarmente due difensori dell'Everton pronti a precipitarsi su di lui non appena il pallone capitava dalle sue parti. Poi Mountfield lo ha «ammorbidito» con un calcione che meritava un interessamento maggiore da parte dell'arbitro: peccato. Il bilancio della stagione rimane comunque fantastico, un concentrato di record: il titolo conquistato all'esordio nel doppio ruolo; il trionfo nella Football Association Cup, unico trofeo mancante dal suo palmarès personale; e naturalmente il mitico «double», quinto nella storia del calcio inglese e primo del secolo per una squadra non londinese. Ci piace pensare che dopo tutto, nella stagione appena terminata, il Rosso ha prevalso sul Nero.

Marco Strazzi

Come è stato evitato il pericolo di una spaccatura

La Lega ricucita

La stagione si era aperta con la marcia trionfale del Manchester United, protagonista di un'impressionante serie positiva. A fermare la corsa dei «Diavoli Rossi» sono stati come sempre gli infortuni, una costante che potrebbe indurre la dirigenza ad un cambio nella guida tecnica finora tenuta da Ron Atkinson. Tra i più sfortunati, il capitano Bryan Robson, bloccato spesso e a lungo: tuttora non si sa quale potrà essere il suo stato di forma in Messico. Inoltre, Mark Hughes, il cannoniere gallese, ha smesso di segnare proprio in coincidenza con l'ufficializzazione del suo passaggio al Barcellona. Esaurita la spinta del Manchester, sono venute fuori le squadre di Liverpool: la volata per il titolo è stato un affare tra loro due, con la soluzione alla penultima giornata. Gli altri fatti salienti della stagione sono stati il teppismo e il tentativo di creare una Super-League riservata ai club più ricchi e prestigiosi. L'episodio più grave è stato l'assalto subito da giocatori e dirigenti del Manchester United a Liverpool: gli «hooligans» hanno usato addirittura bombolette di gas tossico, arma inedita nel campo della violenza a sfondo calcistico, che solo per un miracolo non ha avuto esiti letali. Quanto alla «fronda» in seno alla Football League, il pericolo di una spaccatura è rientrato dopo che le condizioni poste dai big erano state accettate: si trattava di nuovi criteri di distribuzione dei finanziamenti, e di un sistema elettivo che consente alle grandi di governare il calcio inglese praticamente da sole. La stagione 1986-1987 della Prima Divisione partirà con il Norwich, il Charlton e il Wimbledon al posto delle retrocesse Ipswich, Birmingham e West Bromwich Albion, tre club depositari di un grande passato ma di un modesto presente. Le gerarchie tradizionali cambiano, a dimostrare che malgrado le difficoltà economiche e di ordine pubblico il calcio inglese è ancora vivo.

Nella foto grande, **il Liverpool festeggia la conquista della Coppa: sciarpe, berretti e i nastrini sui manici del trofeo fanno parte di una coreografia tradizionale.** Sopra, **gruppi di tifosi delle due squadre fraternizzano di fronte allo stadio. È l'immagine che fa sperare in un futuro senza teppismo e in un pronto ritorno delle squadre inglesi alle competizioni europee. Solo un sogno, per il momento.** A fianco, **Kenny Dalglish, indiscusso uomo dell'anno: al suo esordio nel doppio ruolo di tecnico e giocatore, ha vinto tutto ciò che era possibile vincere; purtroppo, un infortunio al ginocchio gli impedirà di partecipare ai Mondiali**

SPRINT market

presenta

LA VETRINA DEL GUERINO

Un'offerta unica riservata ai lettori del GUERIN SPORTIVO

LA BORSA DEL MUNDIAL

MAXI OFFERTA

Una splendida borsa sportiva in tela bianca di nylon 58x29 cm, più un telo di spugna di cotone stampato 150x80 cm, più un giubbino di nylon, più una canottiera di cotone unisex bordata, più un pantaloncino di cotone unisex bordato a sole **79.000** lire

MINI OFFERTA

Borsa sportiva in tela di nylon 58x29 cm più un telo di spugna di cotone stampato 150x80 a sole **49.000** lire

BUONO D'ORDINE DA SPEDIRE A SPRINTMARKET
Via del Lavoro, 7
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Vi prego di inviarmi gli articoli indicati. Pagherò in contrassegno al postino quando riceverò il pacco

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Buono d'ordine

☐ **OFFERTA MAXI (79.000 lire)**

- Borsa sportiva in tela di nylon bianca e rossa 58x29 cm.
- Telo di spugna di cotone stampato col Pique 150x80 cm.
- Giubbino di nylon bianco
- Canottiera di cotone bordata
- Pantaloncino di cotone bordato

} ☐ piccola ☐ media ☐ grande

☐ **OFFERTA MINI (49.000 lire)**

Totale dell'ordine L. ______ Pagherò al postino il totale di L. ______

Contributo per spese di spedizione L. 4.000

Nome ______ Cognome ______

Via ______ Numero ______ Cap ______ Città ______

Età ______ Professione ______

Firma ______

Approfittate subito di questa straordinaria offerta del GUERIN SPORTIVO Gli articoli in offerta speciale sono tutti prodotti in esclusiva dalle aziende licenziatarie ufficiali dei marchi Mexico 86 e Pique

La tecnologia è il suo terreno.

Sulle "Pagine Gialle" troverete gli indirizzi dei concessionari Honda e dei punti di assistenza autorizzati

Castrol

XL 600 RM

L'enduro da filosofia è diventata scienza.
Da sinonimo di avventura spartana è diventato terreno per le più evolute soluzioni tecnologiche.

La XL 600 RM le riassume tutte. A cominciare dal motore 4 tempi della potenza di 44 CV a 6.500 giri monocilindrico inclinato a 15°. A carter secco, doppio carburatore e speciale testata a quattro valvole RFVC per ottenere la massima potenza e affidabilità nel massimo della leggerezza. Anche il telaio in tubi quadri, in grado di sopportare anche le più forti sollecitazioni nelle prove di resistenza, è leggerissimo. I leveraggi dell'ammortizzatore del sistema Pro-link, regolabile su 4 posizioni, e il forcellone sono in lega speciale di alluminio. La XL 600 RM è il massimo del fuoristrada.

E con l'avviamento elettrico, il nuovo disegno del serbatoio, della sella, più bassa, del porta faro e del cupolino è anche il massimo su strada.

Garanzia Honda di 2 anni. Il secondo anno per motore e cambio.

Le bandiere giallorosse care al presidente Viola sventolano al termine di una stagione particolare, con quell'esaltante rincorsa alla Juventus terminata in un caldo pomeriggio d'aprile contro il già retrocesso Lecce; gli aficionados della Lazio, invece, non passano momenti tranquilli, con la società contesa a suon di bugie e la squadra che lotta per evitare la retrocessione in C1

FUMO DI ROMA

di **Marco Morelli**

Nel disegno di Interlenghi, **il presidente Viola e il suo sogno tricolore infranto dal «colpo» del Lecce: il tifoso giallorosso,** fotoRichiardi, **può comunque essere soddisfatto per come si è comportata la squadra. Per i laziali,** nella pagina accanto, fotoPress, **invece, solo una pioggia... di guai**

ROMA. Sono giorni di rimembranze e progetti romaneschi. Viva il tifoso ignoto costretto a ricordare d'essere nato per vivere le più assurde sofferenze, ma comunque sempre malato d'inaudito snobismo, sempre pronto a ripartire pronunciando la storica frase: *«Il meglio comincia adesso che bisogna affrontare il mondo... »*. Siamo peccatori che non vogliono redimersi. Siamo un po' poeti e un po' visionari, probabilmente unici nel nostro irrinunciabile masochismo da stadio. Siamo devoti al giallo e al rosso piuttosto manichei della nostra città. Siamo unitamente i cronisti minuto per minuto dei laziali sopravvissuti, degli ultimi benemeriti salvatori decisi a dimostrare che la specie biancazzurra non è in via d'estinzione. Inarrivabile pazienza calcistica dei frequenatori dello Stadio Olimpico, paradiso che spesso s'è trasformato in valle di lacrime. Valle di lacrime? Eriksson e Viola pregano educatamente di distinguere, di non fare di ogni erba un fascio. Presto uscirà il libro del senatore sulla presidenza della Roma, opera fondamentale della letteratura «violese», di cui se ne attende con grande impazienza la traduzione italiana. Inizierà probabilmente dal 16 maggio 1979, data d'avvio della straordinaria avventura dell'ingegnere di Aulla al vertice della società giallorossa ormai cinquantanovenne. Racconterà di Liedholm strappato al Milan per tramutare in realtà uno scudetto sognato 41 anni, racconterà la telenovela di Falcao passato dal regno all'esilio, la crudele beffa di Coppa dei Campioni contro il Liverpool, la rivalità irriducibile con la Juve sulle altezze del primato, l'acquisto di Boniek, il pasticciaccio Dundee... Inattaccabile fede di Roma nostra. In giro, mentre maggio declina, si trascinano stancamente gli ultimi ostinati dibattiti sulle strane similitudini tra il Lecce del portiere Negretti e il leggendario Santos di Pelé. Scontate ancorché ripetitive le conclusioni: questa Roma che ha preso congedo merita la gratitudine e il ringraziamento degli appassionati. Ha perduto il campionato nel 1985-86 per una «pasquinata», la boutade clamorosa della sconfitta interna davanti ai pugliesi già da tempo retrocessi. Lo ha perduto per l'alleanza tra l'avversario ormai tradizionale, la Juventus, e la Divina Provvidenza.

GRANDEUR. Andiamo pure avanti, cara Roma... Inutile rimpiangere il «divino» Falcao, con la sua preveggenza per le fasi di accelerazione e le fasi di rallentamento. Lo scrittore-presidente della rinascita e il giovane allenatore del dopo-Liedholm hanno ritenuto Falcao controindicato per la Roma da corsa: e di lui si riparla solo perché, nella prossima squadra da corsa che si sta costruendo senza più minime tracce brasiliane, ci starebbe pure bene qualcuno che sapesse anche rallentare, per scegliere all'occorrenza opportune soluzioni tattiche alla valeriana. Andiamo pure avanti, cara Roma: il senatore infaticabile promette perfezionamenti dirompenti. Si attende comunicazione ufficiale che l'amato club di Via del Circo Massimo abbia rilevato la permanente di Collovati con l'intero Collovati sottostante; si attende un «blitz» che porti Virdis a vestirsi di giallorosso; si attende il mirabile potenziamento alfine di mortificare prossimamente l'Inter di Pellegrini, il Milan del «comprotutto» Berlusconi, prescindendo dagli «odiati» bianconeri. Il tifoso ignoto della Curva Sud non

segue a pagina 54

TUTTOROMA/MARCO BARONI E PAOLO BALDIERI

Lo stopper e la punta più brillante dell'Under 21: tecnica e velocità turbo per i nuovi sogni-scudetto della Roma

Le frecce tricolori

È QUANTOMENO curioso che Marco Baroni, ventitrè anni il prossimo settembre, approdi all'elite della massima serie non a Firenze, dove è nato e nel vivaio della cui squadra, la Fiorentina, è cresciuto, ma a Roma, coi colori giallorossi. L'ennesima conferma della superficialità con cui spesso vengono gestite in Serie A le prospettive tecniche del vivaio. La società viola si dissanguò, giusto quattro anni fa, per l'acquisto di un giovane stopper d'altri, l'allora ventunenne Celeste Pin, proveniente dalla B (Perugia): questi si era costruito a suo tempo le impalcature di una precoce fama più grazie ad una clamorosa polemica a suon di dichiarazioni di fuoco con sua maestà Bobby Bettega, che in virtù di sufficientemente acclarate doti tecniche. In quella stessa estate dell'82, il diciannovenne Marco Baroni incrociava la propria via con quella del nuovo arrivato, scendendo nella serie cadetta, a Monza. Qui conquistò, senza spremere eccessiva fatica alla propria disinvolta agilità di fenicottero difensivo, il posto da titolare. Eppure un non piccolo mare avrebbe traversato prima di approdare al calcio di vertice che lo reclamava d'istinto. Dal Monza al Padova, sempre in B, e dopo due stagioni spese a limare gli orpelli dello stile alla fucina di più grintose esigenze combattive, finalmente la chiamata in Friuli. Intanto Celeste Pin, giocatore di valore ma non di vertice, si è andato squagliando al sole degli impegni eccessivamente sovrastanti per la legnosità dei suoi mezzi, e adesso, mentre la Fiorentina esce di nuovo con la lanterna in mano alla ricerca dell'uomo che possa colmare decentemente la lacuna centrale del reparto arretrato, la Roma acquista dall'Udinese a peso d'oro il biondo stopper dell'Under 21, il giglio non proprio prediletto in riva all'Arno. Giocatore di classe raffinata, spesso in avvio di carriera perfino troppo «bello» tecnicamente a scapito di esiti agonistici concreti, Marco Baroni è stato forgiato dalle stagioni cadette e dalla prima esperienza in A in lotta sul fondo ad una compiuta maturità di difensore moderno, pienamente in pari con le attese e le incognite della grande avventura agli alti livelli. La partenza di Dario Bonetti, attualmente il miglior stopper italiano, indebolisce oggettivamente la difesa romanista. L'arrivo di Marco Baroni dovrebbe proporsi come ideale soluzione per colmare la lacuna, rinnovando i fasti di un reparto arretrato che in questa stagione, partito tra la sincope e il vuoto di troppe incertezze nella velocità dei meccanismi della zona, è andato via via assurgendo a vera e propria colonna della squadra. Si sa ormai che Eriksson interpreta la zona stessa a propria immagine e somiglianza di tecnico proiettato al nuovo, ma con l'occhio saggiamente attento al passato: e la disposizione difensiva dei vari uomini muta di volta in volta in

Sopra, **Marco Baroni e i suoi nuovi colori giallorossi.** A fianco, fotoSabe, **Paolo Baldieri e il suo... grande avvenire dietro le spalle: con la maglia della Roma mentre ingaggia un duello nel «Viareggio» 1984**

ragione delle caratteristiche fisiche degli avversari, così da supplire a possibili cadute di tono negli stretti dialoghi contrapposti. Marco Baroni dispone della classe necessaria per misurarsi ai livelli d'elite che la compagine di Eriksson frequenta: il suo senso tattico gli ha consentito in passato, specie nelle preziose esperienze con l'Under 21, perfino audaci seppur occasionali impieghi come difensore d'arrembaggio e costruzione; oggi lo promuove ai fasti del gioco totale di Eriksson, che necessita di carte intercambiabili in ogni reparto, pronte a qualsiasi gioco e controgioco sul tappeto verde di una manovra fondata sulla incessante creatività delle proiezioni offensive.

BALDIERI. Nel settore avanzato, il tridente caro al tecnico svedese proporrà soluzioni alternative di gran vaglia: al vecchio Bruno Conti si affiancherà, per prospettive simmetriche di fascia, il nuovo, cioè Paolo Baldieri; mentre le instancabili proiezioni e gli altrettanto continui ritorni di Berggreen dovrebbero offrire a Boniek il ricambio dell'ossigeno a un più ampio ventaglio di intese e sincronismi. Paolo Baldieri ha vissuto ancora questa stagione, la sua prima in Serie A, a cavallo di curiosi compromessi intorno alla sua definizione di ruolo. Da ragazzino l'istinto immediato del tiro da qualunque posizione lo collocava stabilmente all'attacco; l'esperienza ha provveduto a raffinare ulteriormente le sue propensioni al palleggio e a contributi spesso decisivi alla manovra. Certe intuizioni delle ali vecchio stampo, il senso tattico che va stagione dopo stagione tarando il bilancino di fughe e rientri difensivi, il tiro intercambiabile, schioccante e potente talora per quanto morbido e felpato talaltra, a seconda che richiedano gli impulsi del gioco: ecco la dotazione del supercannoniere dell'Under 21, un campioncino in erba che va ad aggiungersi ai tanti campioni in giallorosso. Se Antonio Di Carlo, mancino puro, era rifinitore decentrato all'ala per esigenze tattiche, Paolo Baldieri, pure lui prodotto genuino del fertilissimo vivaio giallorosso, accentuerà il prossimo anno le propensioni offensive della compagine di Eriksson. Con Pruzzo a muoversi come punta più avanzata del cuneo d'attacco, abilissima nel tendere o arretrare l'elastico che l'àncora alle due ali Conti e Baldieri, l'attacco della nuova Roma si va costruendo come una terrificante macchina da gol. La più completa e affidabile, quanto meno sulla carta e per quanto consentano finora di prevedere le stelle del mercato. Un'intera stagione giallorossa, quella appena trascorsa, offre le proprie mille occasioni mancate agli assalti di altrettante rivincite. Chi non ha paura di Sven Goran?

Carlo F. Chiesa

Ha giocato per quindici anni nel Lyngby e per quattro nel Pisa. E adesso giura eterno amore alla Roma

Alta fedeltà

È IN ITALIA da quattro anni, ma a essere sinceri un po' tutti si sono accorti delle sue doti solo negli ultimi tempi, per essere più precisi da quando si è saputo che aveva firmato il contratto che lo lega alla Roma dal primo luglio 1986. Ma Klaus Berggreen, danese di Lyngby, merita un pizzico di attenzione in più. Secondo alcuni allenatori (Angelillo in testa) è inferiore solo a Platini, secondo tutti è un giocatore che grazie alla sua versatilità si può adattare a ogni tipo di gioco. È laureato in Economia e Commercio, segue con interesse tutto quanto fa cultura ed è un... fedele per definizione: quindici stagioni al Lyngby, quattro al Pisa. E adesso il viaggio verso la Capitale.

— Contento di trasferirti a Roma?

«Certo che ci vado volentieri. Trovo una grande squadra, una grande società e una città meravigliosa. Cosa si può pretendere di più dalla vita?».

— È sfumata la possibilità di giocare in Coppa dei Campioni...

«Io pensavo alla salvezza del Pisa, alla Coppa non pensavo proprio. Certo, adesso mi dispiace che abbia vinto la Juventus...».

— A proposito: meglio la Juve o la Roma?

«Meglio la Roma come gioco, meglio la Juve come risultati».

— Perché meglio il gioco della Roma?

«Perché più moderno, più divertente. Il calcio del presente e del futuro è basato sulla zona. Basta dare un'occhiata nel mondo per convincersene».

— Meglio Platini o Maradona?

«Platini è più pratico, Maradona è più spettacolare. Comunque sono i due migliori calciatori del mondo».

— Il calciatore italiano più bravo?

«Fino a qualche anno fa nessuno mi piaceva come Antognoni, adesso stravedo per Ancelotti. Nel vostro Paese non c'è centrocampista più completo di lui».

— L'uomo di maggior talento del Pisa?

«Il libero Progna. Fra due anni andrà in Nazionale, parola di Berggreen. Il successore di Scirea è lui».

— E Baldieri?

«Bravo anche lui e destinato ad una carriera notevole».

— E Kieft?

«Fra qualche stagione sarà una punta leader del campionato».

— Il miglior allenatore?

«Trapattoni. Uno che vince quello che ha vinto lui non può non essere un professionista formidabile».

— Meglio di Eriksson?

«I paragoni sono la mania di voi italiani. Io dico solo che Eriksson all'estero ha fatto benissimo e qui in Italia, dopo aver perso un po' di tempo per ambientarsi, si sta ripetendo».

— Il tuo pronostico per i Mondiali?

«Credo nell'Italia, nell'Argentina e nell'Uruguay; non mi convincono Brasile e Germania».

— Ma chi li vince?

«Penso l'Uruguay ma spero la Danimarca».

— Cosa ti piace di più del calcio italiano?

«L'entusiasmo che c'è attorno a questo sport-industria. Non c'è Paese europeo che, sotto questo profilo, si avvicina all'Italia».

— E cosa non ti piace?

«I troppi interessi che girano attorno al pallone. È un calcio materialistico, condizionato dal Dio risultato».

— Ma voi stranieri non potete lamentarvi, grazie a tutto questo guadagnate benissimo...

«Io, infatti, non mi lamento».

— Giusto, ovviamente, che in Italia arrivino gli stranieri...

«Mica tanto. Io farei giocare nel campionato italiano solo quelli che sono più bravi degli italiani».

— Giuste le liste lunghe?

«Giuste? No, sono sbagliatissime. Danno fastidio ai giocatori e alle società e fanno prosperare le maldicenze e le notizie false».

Mario D'Ascoli

A fianco, **il danese Klaus Berggreen posa con la maglia che indosserà la prossima stagione.** Sopra, **il giorno delle visite mediche a Roma. Lo accompagnano Giorgio Perinetti** (a sinistra), **general manager capitolino, e il dottor Alicicco** (fotoCassella)

Fumo di Roma

segue da pagina 51

ha più dubbi: l'ultimo scudetto in ballo non poteva perderlo, trovava troppo ovvio vincerlo, e quindi ha pensato bene di regalarlo... Tutto qui. Ma riuscirà una simile ideologia della «grandeur romanista» a cementare gli ultras delle borgate e i falsi intenditori delle tribune più esclusive, il popolo di Testaccio e i conterranei del confermato sempiterno Ciccio Graziani, sempre presenti in forza allo stadio con tanto di striscione «Subiaco ti ama!»? Il tifoso ignoto non lo sa ancora. Sa solo che nei mesi e negli anni a venire, a questa linea si atterrà scrupolosamente perché la classe non è acqua. Intanto riporta al potere l'immaginazione grazie ad alcune indimenticabili frasi estive di Eriksson. Il rettore di Trigoria dice: *«Se riusciremo a dimenticare il passato, saremo protagonisti dalla prossima stagione sia sul territorio nazionale che in Europa. Sono restato per togliermi la soddisfazione di arrivare primo, grazie ad alcuni decisivi ritocchi. Nel football chi arriva secondo non resta nell'albo d'oro...»*. A tanta logica cartesiana bisogna aggiungere almeno alcune frasi dell'ultimo comizio di Viola «sulla moralità», pronunciate al microfono dentro l'habitat di Trigoria, in occasione del suo intervento alla premiazione del torneo «Primi calci giallorossi». *«Nessuno della Roma si è mai macchiato d'illecito* (esplicito il riferimento al suo deferimento alla commissione disciplinare dell'Uefa sui fatti relativi alla famosa Roma-Dundee e alla tentata corruzione dell'arbitro Vautrot, che potrebbe addirittura portare alla squalifica della società in campo europeo, n.d.r.), *e nessuno si macchierà mai di tale colpa. Purtroppo nella vita siamo chiamati pure a sopportare certi sospetti. Così la nostra società si trova nell'occhio del ciclone, anche se ci incolpano di cose che ci fanno sorridere...»*.

I «CONDOR». E la Lazio? Quale presidente di ieri o di domani scriverà il romanzo della più antica e gloriosa polisportiva della capitale? Chi ha a cuore il suo destino, la sua agonia? Chi può ripianare l'Everest di venti miliardi di debiti, restituendo fiducia a legio-

TuttoRoma/La terza squadra

Dieci e... Lodigiani

È la terza squadra di Roma. Pensando alla tragicomica stagione della Lazio, qualcuno dice la seconda. Parliamo della Lodigiani (no, non è di Lodi come molti ancora credono), formazione che vanta una tranquilla posizione di centroclassifica nel Girone A di C2. Lo sponsor è l'omonima impresa di costruzioni di opere pubbliche con cantieri sparsi in ogni angolo del mondo, anche in Libia dove da qualche tempo i rapporti con Gheddafi sono sul «difficile». Il leader libico sembra infatti piuttosto restio a pagare... La Lodigiani ha messo in piedi un'organizzazine modello, basti dire che a livello giovanile Roma e Lazio devono imparare: 180 ragazzi, otto squadre, 10 allenatori, svariati osservatori. Un biglietto da visita di tutto rispetto. Il campo di allenamento è a San Basilio, uno dei quartieri più malfamati della Capitale: è qui che la Lodigiani, isola ideale di sport, svolge anche un'apprezzata azione sociale. La prima squadra gioca al Flaminio, dove riesce a richiamare un discreto pubblico. Certo l'Olimpico è un'altra cosa, ma basta sapersi accontentare. Dicevamo prima di Gheddafi. Il volto del premier libico mi torna in mente pensando al mister Guido Attardi, 49 anni, aquilano, un discreto passato da calciatore (stopper) in Serie C. Di Gheddafi, Attardi — oltre alla rassomiglianza fisica — ha anche qualche «angolo» del carattere, nel senso che sa quello che vuole. È alla Lodigiani da cinque anni (*«Forse troppi...»*, si è lasciato scappare). Lo considerano un santone per via del fatto che ha portato la squadra dall'Interregionale (una Coppa Italia dilettanti) alla C2. Del santone, però, Attardi non ha nulla. Di modi signorili, fa del lavoro il proprio credo. Potrebbe sicuramente sedere su panchine di serie superiore ma ragioni familiari lo tengono in zona, vicino a L'Aquila dove la moglie insegna. Così, ogni anno, il buon Attardi esamina le proposte che vengono dal Nord, dal centro e dal Sud e finisce... col rimanere a Roma. E la Lodigiani ringrazia. La società capitolina non ha mai avuto ambizioni di promozione. A dire il vero, ad un certo punto del torneo qualcuno aveva cominciato a sperare. Poi c'è stato l'inatteso tonfo interno con la Torres e tutto è tornato come prima. L'obiettivo è rimasto il solito: lanciare qualche giocatore. Il primo a prendere il volo sarà Marcangeli, un terzino destro di 20 anni con lo sprint di Carl Lewis. Destinazione: Palermo. Anche Cardillo ha le valigie pronte. Giocatore di grande

La Lodigiani 1985-86. Prima fila in alto da sinistra: **Cardillo, Carlomagno, Boncori, Paganucci, Gabrieli, Argenio, Marcangeli;** seconda fila al centro: **l'all. Attardi, Gazzetta, De Luca, Di Lucia, Vincenzi, Sabatini, Picchetti, Savorani, l'all. in seconda Delfini;** terza fila in basso: **Silenzi, Ferazzoli, Massimi, Scotini, Fioretti, Di Pietropaolo, Tintisona**

temperamento, tecnicamente ineccepibile, sa spaziare lungo tutto il fronte d'attacco. Se gli capita l'occasione da gol non se la lascia sfuggire. Volete un paragone? È il Butragueño de Roma. Altri elementi di spicco dei biancorossi romani: Tintisona (tornante di fascia velocissimo), Massimi (un marcatore implacabile), Gabrieli (uno stantuffo inesauribile) e Fioretti (un libero di soli 20 anni dal futuro assicurato). Insomma la Lodigiani è una bella realtà, sia tecnica che societaria, tanto da far circolare per la Capitale un motto futurista tipicamente romanesco: Lazio-Loddiggiani, er Derby de domani...

Livio Forma

ni di innamorati affranti? Eppure sono da romanzo «balzachiano», personaggi e tragedie biancazzurre, successi e scandali, effimeri splendori e periodiche decadenze, in un'alternanza di bene e male, di schiaffoni, lutti, baci, sorrisi, lacrime. Ecco: finita malinconicamente l'era presidenziale di Chinaglia, siamo stati cinque o sei mesi fermi alla farsa mentre la squadra massacrata dal fallimento tecnico di Simoni è pericolosamente situata sull'orlo della Serie C. I pretendenti alla successione di Chinaglia non sono mancati soltanto a parole: il professor Chimenti, un assessore del Comune di Roma, il marchese Gerini, Lamberto Mazza, altri «avvoltoi» noti e meno noti. E non sono mancate le veglie presso emittenti private su piazza, dietro gli slogan «Salviamo la Lazio» e «Anch'io Lazio». E tra catilinarie, mea culpa, giaculatorie assoluzioni, condanne, è stata eseguita una vana e caotica rassegna di tutti i possibili salvatori della società. Ci sono stati gli specialisti del ciapa-no, quelli che circolano supplicando aiuti per rilevare il club disastrato e nella smazzata decisiva riescono poi, come i campioni di quel popolare gioco, a mollare ad altri la carta. E ci sono stati i collettisti e gli abbonamentisti. Sono i più ammirevoli tra i sostenitori della Lazio, quelli disposti a tassarsi pur di aiutare la società: comperando le quote di un azionariato popolare e pagano il biglietto d'ingresso invece di servirsi dell'abbonamento. E ci sono stati i condor, quelli che hanno atteso la dichiarazione di fallimento della «derelitta» per comperarla a prezzo di liquidazione. Gli uomini passano: andiamo pure avanti nella burrasca, cara Lazio, nata il 9 gennaio 1900 su un galleggiante ancorato su una sponda del Tevere. Origine «fiumarola», immutabile l'affetto popolare delle borgate, dei ceti medi, dei bottegai, dei «burini» del contado per i colori biancazzurri. Affetto immutabile pure oggi che i fiumaroli non esistono più e il Tevere è diventato un corpo estraneo alla città. Verrà forse Bersellini alla guida tecnica, verranno certamente momenti migliori perché è pressoché impossibile sprofondare di più. Avanti coi fratelli Calleri. I condor sono volati via.

Marco Morelli

PRE 88 CV

Transporter Mercedes-Benz: con un diesel 3 litri pieno di sprint.

I Transporter Mercedes-Benz sono più agili perfino di certe autovetture e alcuni modelli hanno una sterzata di soli 10,9 metri di diametro! Per ciascuna versione i motori sono scattanti e sicuri.
Sei modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi per una scelta fra ben 46 versioni di autocarri, furgoni e kombi. In alternativa, è a disposizione il robusto telaio cabinato adatto a qualsiasi sovrastruttura. Un Transporter Mercedes-Benz è sicuramente in grado di offrirvi il giusto vano di carico, una portata adeguata alle vostre esigenze e la necessaria combinazione di porte.
Il motore a 5 cilindri diesel di 3,0 litri da 65 kW (88 CV) completa verso l'alto la gamma dei propulsori disponibili. Potenza e bassi consumi vanno d'accordo.
Un Transporter Mercedes-Benz è un investimento che ripaga sotto ogni profilo.
Garanzia per 2 anni o per 200.000 km. Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	207 D	307 D	407 D gemellato	209 D	309 D	409 D gemellato	409 D gemellato
P.T.T.	28 q	35 q	35 q	28 q	35 q	35 q	46 q
Potenza	72 CV	72 CV	72 CV	88 CV	88 CV	88 CV	88 CV

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - ROMA

DIESEL STO

A STELLE E STRISCE

di **Stefano Tura**

Jackson ingaggiato dai Buccaneers

Il bi e il Bo

FOOTBALL

□ La Texas Christian University è stata duramente multata dal giudice sportivo del football universitario a seguito del mancato pagamento di una campagna pubblicitaria. In particolare l'Università texana è stata squalificata da ogni finale (bowls) della prossima stagione, non percepirà alcun diritto televisivo per le partite di campionato e dovrà cedere 35 borse di studio in due anni.

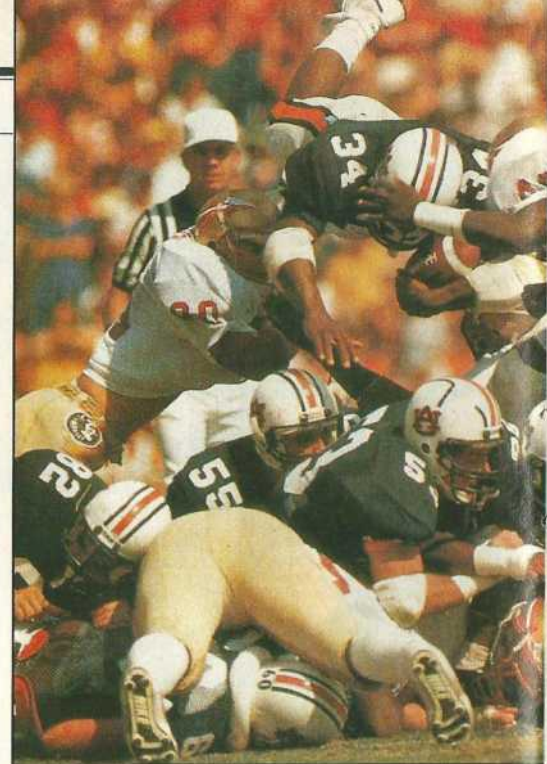
□ Il defensive-back dei Pittsburgh Steelers, Donnie Shell, è stato inserito nella Mid-Eastern Athletic Conference Hall of Fame per i suoi indiscussi meriti sportivi durante una cerimonia svoltasi a Pinehurst, North Carolina.

□ Bo Jackson, grande promessa del football statunitense, è finito ai Tampa Bay Buccaneers, squadra che aveva i diritti di prima scelta tra i giovani del college. Jackson, vincitore dell'«Heismann Trophy» lo scorso anno come miglior giocatore dei college, era ambito da moltissime squadre della NFL, fra cui i famosi San Francisco 49ers che, per averlo, avrebbero rinunciato a colonne come Wendell Tyler, Ronnie Lott, Keith Fahnhorst e Dwight Hicks. Bo Jackson, half-back di Auburn, è secondo gli esperti l'unico possibile erede del grande «O Gei» Simpson.

BASEBALL

□ La proprietaria dei Cincinnati Reds, signora Marge Schott, è stata protagonista involontaria della partita tra Cincinnati e Atlanta. Durante una fase dell'incontro il catcher di Atlanta, Ozzie Virgili, ha scagliato erroneamente la palla contro il pubblico colpendo la signora Schott ad una spalla. Fortunatamente non si è trattato di un grave incidente, ma è certo che i giocatori di Atlanta non avrebbero dovuto prendersela con una signora per intimorire gli avversari...

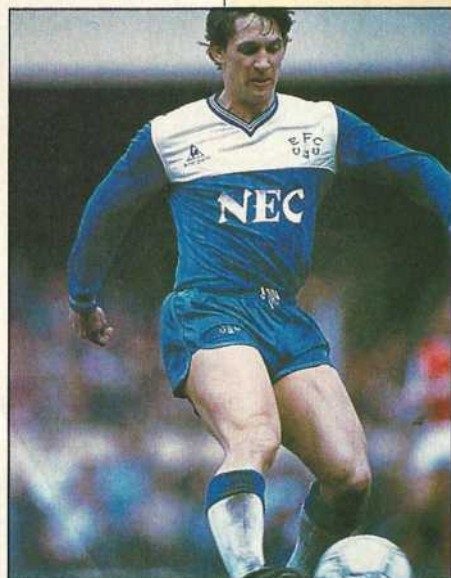
ATLETICA

□ Stu Mittleman, 34 anni, di New York, correndo per 21 ore al giorno ha stabilito un nuovo record nella gara delle 1000 miglia di New York, denominata «Sri Chinmoy World Championship». Mittleman ha terminato la gara in 11 giorni, 20 ore, 36 minuti e 50 secondi. Il precedente record era di più di 16 giorni.

BASKET

□ Durante l'incontro tra Mississipi e Duke, partita inaugurale del torneo uni-

ESTEROFILIA

La rivelazione del calcio inglese

Cottee a puntino

Gary Lineker dell'Everton, fotoBobThomas

La P.F.A. (Professional Footballers Association), ovvero l'Associazione Calciatori Professionisti inglese, ha eletto i due migliori giocatori della stagione. Si tratta di due attaccanti: il primo, Gary Lineker, titolare della maglia n. 8 dell'Everton, è la spalla ideale di Hateley nella Nazionale di Bobby Robson; il secondo, Tony Cottee, n. 10 del West Ham United, è titolare nell'Under 21. Dal marzo scorso sono rispettivamente «Player of the year» (calciatore dell'anno) e «Young Player of the year» (giovane calciatore dell'anno). Lineker non poteva non essere il calciatore dell'anno. Acquistato la scorsa estate dai campioni in carica dell'Everton per 800.000 sterline, doveva garantire un buon numero di gol: ha messo a segno 33 reti, tra campionato e coppe. Nato a Leicester il 30 novembre 1960, mosse i primi passi nella squadra locale, il Leicester City, dove diventò professionista nel dicembre 1978. Dal suo esordio, avvenuto nel gennaio 1979 contro l'Oldham, fino alla stagione scorsa, ha sempre vestito i colori del Leicester City, vincendo un campionato di seconda divisione e la classifica cannonieri di prima divisione lo scorso anno. Negli ultimi cinque anni è sempre stato il miglior realizzatore della sua squadra ed è approdato alla Nazionale il 26 maggio 1984. È stata la premiazione

Tony Cottee, titolare del West Ham e dell'Inghilterra Under 21, fotoBobThomas

di Cottee, quindi, la vera sorpresa, anche se qualcuno in verità «sospettava» qualcosa. Tony Cottee è un tipico prodotto del calcio londinese. Nato nel quartiere di West Ham, classe 1965, compie 17 anni il giorno in cui

Bo Jackson, col numero 34, in acrobazia, foto InsideSports

versitario di basket, Dick Vitale, commentatore della rete televisiva ESPN ha detto: *«Se Duke perde questo match, giuro che mi dimetto».* Al termine del primo tempo Mississipi stava conducendo, ma a fine partita Duke ha ribaltato le sorti riuscendo a vincere. Per rendere omaggio al loro «portafortuna», i dirigenti di Duke hanno invitato Vitale al tradizionale banchetto di inizio stagione dell'università.

☐ Chi saranno le nuove stelle della NBA? I giornali americani hanno indicato cinque nomi tra le migliori speranze del basket universitario, probabili protagonisti della NBA a partire dalla prossima stagione. Si tratta di Chuch Person di Auburn, Brad Daugherty di North Carolina, Len Bias di Maryland, William Bedford di Memphis State e Chris Washburn di North Carolina State.

CALCIATORE DELL'ANNO

1974 **Norman HUNTER** (Leeds United)
1975 **Colin TODD** (Derby County)
1976 **Pat JENNINGS** (Tottenham Hotspur)
1977 **Andy GRAY** (Aston Villa)
1978 **Peter SHILTON** (Nottingham Forest)
1979 **Liam BRADY** (Arsenal)
1980 **Terry McDERMOTT** (Liverpool)
1981 **John WARK** (Ipswich Town)
1982 **Kevin KEEGAN** (Southampton)
1983 **Kenny DALGLISH** (Liverpool)
1984 **Ian RUSH** (Liverpool)
1985 **Peter REID** (Everton)
1986 **Gary LINEKER** (Everton)

GIOVANE DELL'ANNO

1974 **Kevin BEATTIE** (Ipswich Town)
1975 **Mervyn DAY** (West Ham United)
1976 **Peter BARNES** (Manchester City)
1977 **Andy GRAY** (Aston Villa)
1978 **Tony WOODCOOK** (Nottingham Forest)
1979 **Cyrille REGIS** (West Bromwich Albion)
1980 **Glenn HODDLE** (Tottenham Hotspur)
1981 **Gary SHAW** (Aston Villa)
1982 **Steve MORAN** (Southampton)
1983 **Ian RUSH** (Liverpool)
1984 **Paul WALSH** (Luton Town)
1985 **Mark HUGHES** (Manchester United)
1986 **Tony COTTEE** (West Ham United)

l'Italia di laurea campione del mondo (due mesi più tardi firmerà il suo primo contratto professionistico con la squadra del cuore, il West Ham appunto). Esordisce nella League il primo gennaio 1983 in un infuocato derby con il Tottenham; vince il West Ham 3-0, il primo gol lo segna Cottee, e sarà il primo di una lunga serie.

Marco Zunino

MONDO PICCOLO

di **Elio Domeniconi**

Udella dal ring al calcio
Franco forte

Ricordate Franco Udella? È stato un pugile di valore, campione del mondo dei minimosca. Ma, da quando aveva appeso i guantoni al chiodo, non se n'era più sentito parlare. Ebbene, ora grazie a «L'Unione Sarda» si è saputo che ha cambiato sport: dal pugilato è passato al calcio. È il capitano della squadra della Società di Salvamento di Cagliari che partecipa per il decimo anno al campionato AICS. È una squadra gloriosa, perchè su 10 campionati disputati ne ha vinti 4, e vanta tre secondi e due terzi posti. Grazie a Udella, che è un po' il trascinatore della squadra, si appresta a vincere anche un nuovo «scudetto». Ha infatti chiuso trionfalmente il girone d'andata. Franco Udella prima era irresistibile con le mani, adesso è un pericolo con i piedi. ☐

A fianco, fotoSportingPictures, **Udella, a sinistra, contro Charlie Magri**

La rimpatriata di un grande della Juventus Anni 50
Il principe Charles

John Charles, l'indimenticabile gigante gallese che tanti anni fa aveva fatto impazzire dalla gioia i tifosi della Juventus, è tornato in Italia per accompagnare il Merthyr Tydfil al torneo giovanile organizzato per onorare la memoria di Gigi Peronace. All'Hotel Florida di Piacenza, il «gigante buono», come l'avevano ribattezzato i cronisti dell'epoca, è stato subito intervistato da Paolo Gentilotti per «La Libertà». *«Non gioco più al calcio naturalmente»,* ha detto. *«O, meglio, lo faccio solo per divertimento. Ho finito la carriera nel 1974 come allenatore-giocatore del Merthyr. Sono rimasto ora come general manager. Ho un piccolo albergo nella cittadina di Merthyr, mi tiene impegnato ma non abbastanza da farmi trascurare del tutto il calcio. Ho vissuto in Italia anni indimenticabili. Il mio albergo e la mia casa sono tappezzati di fotografie nelle quali vesto la maglia bianconera. Vengo in Italia in media ogni tre quattro mesi e vado sempre allo stadio. Mi sembra che il livello sia molto migliorato. Non c'è più il catenaccio dei miei tempi e tutte le squadre si sono giovate della presenza degli stranieri. Mi ha stupito questo nuovo scandalo delle partite truccate. Ai miei tempi queste cose non succedevano. Che giocatori inglesi consiglierei alle squadre italiane? Tre attaccanti: il solito Rush del Liverpool, Lineker dell'Everton e Hughes del Manchester United. Da voi si parla molto di Robson, ma per me non è adatto per il campionato italiano. Hateley? È bravo, ma non penso come me».* ☐

John Charles versione 1986, a destra, **con Omar Sivori**

LIBRI

Trecento pagine per raccontare la vita e le imprese di Juan Manuel Fangio, il pilota che ha vinto il maggior numero di titoli iridati nella storia del campionato mondiale piloti. L'opera, scritta a quattro mani da Fangio stesso e dal giornalista argentino Roberto Carozzo, può essere considerata una autobiografia completa e definitiva della storia sportiva del campione sudamericano. Del libro, edito dalla Sudamericana-Planeta, non esiste ancora una versione italiana, ma c'è da sperare che «Fangio» venga pubblicato quanto prima anche da noi. ☐

FANGIO
Cuando el hombre es más que el mito
Juan Manuel Fangio y Roberto Carozzo

Alitalia: quarant'an

La rinascita ufficiale dell'aviazione commerciale italiana ha luogo nel 1947, anche se già alla fine del 1945, e più ancora nel 1946, si erano ricostituite alcune compagnie dai nomi gloriosi: SISA, TRANSADRIATICA, AERO ESPRESSO, AVIO LINEE ITALIANE, LATI. Altre nuove ne erano sorte, fra le quali due cui lo Stato partecipava direttamente attraverso l'IRI. L'11 febbraio 1946 era stato firmato con la statunitense Trans World Airlines l'accordo per la costituzione della LAI - LINEE AEREE ITALIANE; e l'8 giugno successivo l'accordo da cui nacque formalmente, il 16 settembre dello stesso anno, l'ALITALIA - AEROLINEE INTERNAZIONALI ITALIANE, con la partecipazione del capitale inglese, rappresentato dalla British European Airlines Corporation (poi B.E.A.).
Gli aerei disponibili in questo primo periodo sono quanto mai eterogenei: si va dalle macchine «prestate» dall'Aeronautica Militare, che hanno sulle spalle gli anni della guerra a velicoli ricondizionati di provenienza alleata, ai nuovi aeromobili prodotti dall'industria nazionale, notevolmente arretrati rispetto a quelli disponibili all'estero. L'ALITALIA, ad esempio, nel suo primo anno di esercizio dispone di 4 trimotori Fiat G12, di 4 quadrimotori Siai Marchetti S-95 e di 3 quadrimotori Avro Lancastrian. Questi ultimi sono ex-bombardieri inglesi modificati, mentre i trimotori Fiat ed uno degli S-95 sono prestati dall'Aeronautica Militare.
Il 12 aprile 1947 un bimotore C-47 (il DC-3) della LAI inaugura a Roma i voli della ripresa, ma il servizio pubblico ha inizio il 14 aprile. Via via partono anche le altre compagnie: il 5 maggio, sulla Torino-Roma e sulla Roma-Catania, cominciano a volare i G12 dell'ALITALIA. Sarà questa compagnia ad operare il primo collegamento internazionale del dopoguerra: appena liberalizzati dalle autorità alleate i voli con l'estero, il 6 luglio un suo SM 95 traporta da Roma ad Oslo in 8 ore un gruppo di marittimi norvegesi. Il primo novembre un volo di ricognizione sulla rotta porta un Lancastrian dell'ALITALIA fino all'Asmara, dove un aereo italiano non era più giunto dai primi anni della guerra.
Il bilancio del primo anno di esercizio dell'ALITALIA (ma i voli effettivi coprono un arco di soli otto mesi del 1947) comprende 821 voli su 7 linee di una rete di 9.185 km e 515.597 km volati in 1985 ore. Gli aeroporti italiani registrano in quell'anno un traffico di 282.228 passeggeri imbarcati e sbarcati da compagnie nazionali e straniere: in media viaggiano su ogni aereo 8,3 passeggeri, contro i 5,3 del 1939.
Nel maggio 1948 riprendono con i Lancastrian i voli transatlantici verso il Sud America; per il collegamento nordatlantico bisognerà aspettare il 1950, quando entreranno in servizio i quadrimotori DC-6 della LAI.

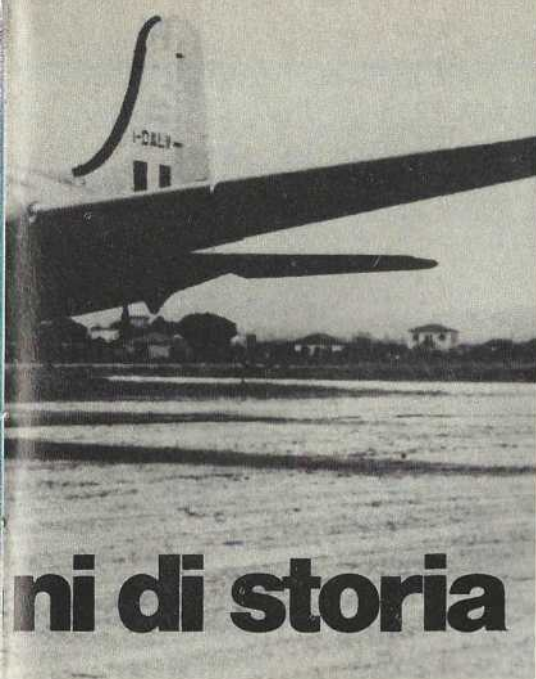
Le fusioni

Alla fine degli anni '40, si ripropone all'aviazione commerciale italiana lo stesso problema dei primordi: sette compagnie sono troppe; si rende perciò necessario procedere a numerose fusioni.
Il processo di unificazione si compie rapidamente, tanto che nel 1951 rimangono in attività soltanto l'ALITALIA e la LAI. La prima gestisce i collegamenti internazionali verso l'Europa, l'Africa, il Sud America, ed una sola linea interna, la Roma-Torino. La seconda effettua i collegamenti interni e gestisce un certo numero di linee internazionali ed il collegamento con l'America del Nord.
Le flotte si sono razionalizzate. Scomparsi i residuati di guerra ed i superati aerei di produzione nazionale, si vola ormai su macchine americane: a parte i DC-3, entrano progressivamente in linea i quadrimotori DC-4 e DC-6, e i bimotori Convair 340 e 440.
Nel 1956 l'ALITALIA ha una rete di 48.630 km, sulla quale trasporta 116.394 passeggeri. Quello stesso anno, sono 1.220.262 i passeggeri imbarcati e sbarcati sui vari aeroporti italiani.
In tutto il mondo, frattanto, maturano grandi cambiamenti nell'aviazione commerciale. I quadrimotori a pistoni hanno raggiunto, con i DC-7 ed i Superconstellation, il culmine del loro sviluppo, e nel settore civile si affaccia il motore a turbina. Il primo aereo a reazione per passeggeri, il Comet, entra in servizio nel 1952 ma alcuni incidenti ne interrompono la carriera, che riprenderà qualche anno più tardi. Nel 1953 incomincia il servizio di linea il primo aereo a turboelica, il quadrimotore Viscount.
L'ALITALIA, che nel 1955 ha elevato il capitale sociale a 4,5 miliardi, si trova nel 1956 alla vigilia di una grande espansione: la sua flotta comprende 6 quadrimotori DC-6B e 4 bimotori Convair 340, mentre sono stati ordinati 4 quadrimotori DC-7 e 2 bimotori Convair 440. Ventidue sono i Paesi collegati in 4 continenti, e nello stesso anno nasce la prima compagnia sussidiaria dell'ALITALIA, l'ELIVIE, che nel 1959 avvierà i collegamenti regolari mediante elicotteri tra Napoli e Sorrento, Ischia, Capri.
Il 1957 è l'anno della grande svolta. Già da tempo si era posta l'esigenza di unificare LAI ed ALITALIA, in modo da creare una «Compagnia di bandiera» capace di affrontare efficacemente la concorrenza dei vettori degli altri Paesi. Quando l'IRI, azionista di maggioranza delle due società, prepara il progetto di unificazione, il capitale americano preferisce ritirarsi e rimane soltanto una partecipazione inglese. Il 1. agosto 1957 l'ALITALIA assume la supervisione tecnico-operativa dei servizi svolti dalla LAI, la quale si pone in liquidazione volontaria il 1. ottobre. Personale, patrimonio, ecc. passano all'ALITALIA, che aumenta il capitale sociale a 10 miliardi di lire ed assume il nome di «ALITALIA - LINEE AEREE ITALIANE». La flotta risulta più che raddoppiata con l'immissione delle macchine ex LAI (12 bimotori DC-3, tre DC-6, due DC-6B ed infine sei nuovisissimi Viscount a turboelica). Il personale è composto da 2.690 unità e la rete sociale ha uno sviluppo di 76.705 km.
Sempre nel 1957, i passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti italiani sfiorano il milione e mezzo: per l'esattezza 1.456.242. I passeggeri trasportati dall'ALITALIA sulla rete sociale sono 221.271, con un incremento del 90,1% rispetto all'anno precedente; ad essi vanno aggiunti 2.543 tonnellate di merci e 875 tonnellate di posta. Le ore di volo sono 33.501 e i km. volati 12.527.000.

I primi «jet» commerciali

Anche se la nuova «Compagnia di bandiera» funziona ormai a pieno ritmo, il 1958 è per essa un anno di transizione, durante il quale gli uomini di diverse provenienze si abituano a lavorare insieme, mentre si procede ad unificare le rotte e le operazioni
Proprio in quell'anno si affacciano sulle rotte mondiali i primi aviogetti commerciali (se si prescinde dal breve sfortunato impiego dei Comet della prima serie) ed anche l'ALITALIA decide di procedere all'acquisto dei nuovi aerei.
Il 5 maggio 1958 il Consiglio di amministrazione annuncia la scelta del quadrigetto Douglas DC-8, da destinare ai collegamenti intercontinentali: si tratta di 4 aerei la cui consegna verrà effettuata nel 1960, e di una opzione per altri due.
Il 4 ottobre 1958 un Comet IV della BOAC ed il 26 ottobre un Boeing 707 della Pan American avviano il servizio regolare a reazione sul Nord Atlantico. È cominciata ufficialmente l'era del «jet». Alla fine del 1958 la flotta dell'ALITALIA conta 45 aerei, fra i quali 10 Viscount e 4 DC-7, tutti nuovissimi. Il personale della compagnia supera le 4.000 unità e la rete sociale segna un nuovo massimo: 93.384 km.
Nel 1959, anno di consolidamento in vista di un'ulteriore espansione, l'ALITALIA prende due importanti decisioni: in ottobre vengono ordinati i primi bireattori, e cioè 4 Caravelle di costruzione francese, da consegnare nel 1960, con un'opzione per altri 4; ed il 1. dicembre riappare un nome famoso: viene infatti ricostituita la SOCIETÀ AEREA MEDITERRANEA (SAM), destinata a compiere voli a domanda («charter»). Intanto il 20 luglio la ELVIE inizia i primi collegamenti fra Napoli e Sorrento, Capri, Ischia con i piccoli elicotteri AB 47J, che operano soltanto nel periodo estivo. Nel 1959 entra in scena in Italia una nuova compagnia a capitale privato, l'ITAVIA.

Il grande balzo in avanti

In coincidenza con le Olimpiadi di Roma del 1960 la compagnia di bandiera compie un grosso balzo in avanti: il 23 maggio vengono presentati ufficialmente sull'aeroporto di Ciampino gli aerei a reazione DC-8 e Caravelle, i quali entrano in servizio subito dopo. I nuovi arrivi compensano la progressiva uscita di scena degli aerei ad elica; anzi, la consistenza della flotta aumenta, tanto

che a fine anno essa tocca la cifra record di 48 macchine. Per la prima volta viene superato il milione di passeggeri trasportati in un anno dalla compagnia: al 31 dicembre, 1.089.668 persone hanno volato sui 110.533 km. della rete sociale. Un cambiamento fondamentale avviene nel 1961: la base d'armamento dell'ALITALIA si sposta sul nuovissimo aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, dove operano tutti i collegamenti regolari che fanno capo a Roma. A Ciampino rimangono i voli charter e le compagnie minori, ivi compresa la consociata SAM. Questa ha iniziato la sua attività il 1. aprile di quell'anno. La sua flotta comprenderà gradualmente 7 quadrimotori DC-6B e due bimotori DC-3 cui più tardi si aggiungeranno i bireattori Caravelle. A Fiumicino sorgerà in seguito, e sarà inaugurata nel 1964, la nuova «zona tecnica»; essa sarà dotata di grandi hangar ed officine per la revisione e la manutenzione, nonché di un «centro di addestramento» dei piloti mediante «simulatori di volo». In progresso di tempo completeranno gli impianti della ALITALIA nell'aeroporto la «provveditoria» per la preparazione dei pasti di bordo — affidata ad una nuova consociata, la SOGEME — l'aerostazione per i voli nazionali, che subirà notevoli cambiamenti ed ingrandimenti nel corso degli anni, e poi, dal 1967, l'aerostazione merci.

La progressiva espansione

Da allora in poi l'espansione della compagnia è stata continua: si sviluppa la rete sociale; aumenta la flotta; ogni anno si trasportano più merci e passeggeri; gli impianti, il personale e le procedure vengono adeguati ai nuovi sviluppi. Nel 1962 esce definitivamente dal capitale la partecipazione inglese. Nel 1963 sorge a Brindisi la scuola di volo, dotata di 4 aviogetti MB-326D, dove vengono formati i nuovi piloti civili in seguito ad un concorso bandito dallo Stato. Conclusa questa iniziativa nel 1967, essa riprenderà nel 1980-81 ad Alghero, in nuova forma e con aerei di tipo diverso.
Nel 1964 il Gruppo ALITALIA si amplia ancora: il 3 giugno avvia i suoi servizi la nuova consociata ATI (AERO TRASPORTI ITALIANI), costituita alla fine dell'anno precedente per effettuare collegamenti aerei minori, soprattutto nel Mezzogiorno: la sua attività viene svolta con 2 bimotori Fokker F 27 Frienship, capaci di operare anche su piste di limitate dimensioni. Il nuovo bireattore per le rotte a breve e medio raggio viene scelto nel 1965: è il Douglas DC-9/30, destinato a diventare per tutti gli anni '70 ed '80 lo strumento fondamentale dei collegamenti italiani ed europei, anche per le consociate.
Alla fine del 1966, la rete sociale ha uno sviluppo di 195.599 km. ed il personale conta 9.542 unità. In quell'anno sono stati trasportati 3.263.500 passeggeri, sono stati ordinati i nuovi DC-8/62, più grandi e con maggiore autonomia, ed è stato deciso l'acquisto dei nuovi giganti dell'aria, i Boeing 747, che a partire dal 1970 rivoluzioneranno il trasporto aereo. La società cambia sede: nel 1967 avviene il trasferimento nel nuovisismo grattacielo dell'EUR, alla periferia di Roma, costruito appositamente, ed entrano in linea i DC-9. L'anno successivo escono dalla flotta i Viscount. Poi, nel 1970, mentre i DC-9 entrano anche nella flotta dell'ATI (che riduce il numero degli F 27), vengono ordinati i nuovi giganti, i trireattori DC-10 a lungo raggio. Il periodo a cavallo degli anni '60 e '70 registra una continua espansione del traffico aereo. In Italia come in altri Paesi, nascono nuove compagnie che si dedicano a collegamenti particolari: un esempio tipico è la ALISARDA, specializzatasi nelle rotte della Sardegna. Il Gruppo ALITALIA si adegua allo sviluppo del traffico e diversifica le sue attività: in seno all'ATI nasce il Servizio Radiomisure, effettuato con F. 27 appositamente attrezzati, per controllare e calibrare gli impianti di radioassistenza lungo le rotte e negli aeroporti. La SAM sospende, invece, l'attività e successivamente verrà messa in liquidazione.

Le conseguenze della crisi petrolifera del 1973

La crisi petrolifera del 1973, con i successivi notevolissimi aumenti di costo del carburante, e la recessione che ne consegue, comincia a produrre effetti negativi sul trasporto aereo, come in ogni altro settore della economia mondiale. A questo grave fattore di difficoltà se ne aggiungono altri, quale la «guerra delle tariffe» fra le compagnie regolari e fra queste e quelle charter. Come gli altri vettori di tutto il mondo in misura più o meno sensibile ne risente gli effetti anche l'ALITALIA.
Nonostante tutto ciò, l'attuazione dei programmi di rinnovamento della flotta prosegue col duplice obiettivo di radiare gli aerei ormai divenuti antieconomici, per l'eccessivo consumo di carburante, e di disporre di macchine più rispondenti alle mutate caratteristiche dei mercati.
Nel 1975 vengono ordinati i trireattori Boeing 727, che cominciano ad entrare in linea l'anno successivo.
Nel 1976 l'ALITALIA compie 30 anni: il durissimo impegno di ristrutturazione volto al riequilibrio economico della gestione riporta il bilancio in attivo. Si rende così possibile impostare un nuovo piano di rilancio, che comporta notevoli investimenti. La rete del gruppo ha raggiunto una estensione di 337.658 km.

L'arrivo degli Airbus A 300

Nel corso del 1978 si compie un altro passo: vengono ordinati 8 Airbus A 300, il primo dei quali sarà consegnato nel 1980. A questa ordinazione fa seguito il rinnovo del parco dei B-747: i velivoli entrati in linea nel 1970 sono sostituiti da 8 nuove macchine, delle quali una in versione «tuttomerci» e tre in versione «combi» (mista, cioè, passeggeri e merci).
L'ampliamento della flotta e le maggiori dimensioni degli aerei impongono anche un adeguamento della «zona tecnica» dell'aeroporto di Fiumicino alle nuove esigenze della compagnia. Come negli anni '70 era nata l'aviorimessa dei B-747, così negli anni '80 sorge la nuova aviorimessa capace di accogliere contemporaneamente 3 grossi aerei.
Nel 1981, infine, avviene un nuovo ampliamento del Gruppo: il 20 marzo nasce l'AERMEDITERRANEA - LINEE AEREE MEDITERRANEE, destinata a collegamenti nazionali e allo sviluppo dei voli «charter». La nuova consociata comincia ad operare dal 1. luglio 1981.
Sul finire del 1982 l'ALITALIA partecipa alla costituzione della SIGMA — Società Italiana Gestione Sistema Multi Accesso per Azioni — per lo sviluppo e la gestione dell'informatica nel settore turistico mettendo a disposizione degli utilizzatori interessati una serie di servizi complementari alle attività svolte dagli agenti di viaggio.
Il 3 novembre 1982, l'ALITALIA sottoscrive una opzione a favore della McDonnell Douglas per l'acquisto di 30 aeromobili Super 80, ponendo le basi per il rinnovo degli aerei sul medio raggio. I primi due aerei sono stati consegnati ufficialmente, a Long Beach, al presidente dell'IRI, professor Romano Prodi, e al presidente dell'ALITALIA, dottor Umberto Nordio, il 9 dicembre 1983.
Il 15 dicembre 1983 l'ALITALIA acquisisce il 45% del pacchetto azionario della Società Aeroporti di Roma con l'obiettivo primario di creare le premesse per il miglioramento della gestione del principale nodo aeroportuale italiano con l'apporto della diretta esperienza operativa del vettore aereo.
L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti dell'A.T.I., tenutasi il 14 marzo 1985, ha approvato la proposta di fusione per incorporazione nell'A.T.I. della AERMEDITERRANEA, secondo il programma predisposto dalla capogruppo ALITALIA e che prevede un riassetto delle linee domestiche affidando alla A.T.I., sia l'attività charter precedentemente operata da Aermediterranea, che lo svolgimento di tutti i collegamenti tra l'Italia Meridionale e le Isole con il resto del Paese.
Nel 1985 il Gruppo Alitalia, in termini di traffico, ha superato i traguardi record già stabiliti nel 1984. Sono stati trasportati oltre 13 milioni di passeggeri, con un incremento dell'8% rispetto al 1984. Il coefficiente di occupazione per il gruppo è salito al 64,8%.
Complessivamente il Gruppo ha operato 164.600 voli (+3,6%) per un totale di 266.000 ore di volo (+6,3%).

* * *

Accanto a questi programmi di sviluppo della società, l'ALITALIA ha realizzato a Fiumicino una vera e propria «Città del Volo».
Si tratta della Zona Tecnica della Compagnia che risulta oggi essere ai primi posti tra le industrie del Lazio come estensione, complessità di impianti e numero di dipendenti.
È un vasto complesso di infrastrutture (tra i più moderni esistenti nel campo aeronautico) che si estende su un'area di oltre 700.000 mq. ed è costituito da 7 hangar per la manutenzine, revisione e verniciatura degli aerei, da 40 officine, da edifici per l'addestramento e per gli uffici, dall'aerostazione merci, dallo stabilimento per la preparazione dei pasti a bordo, dal fabbricato prova motori, dalla nuova officina motori, dal Centro Equipaggi, dal nuovo edificio Linea e Rampa e da un notevole numero di edifici minori, ma non per questo di importanza secondaria.
Il progressivo rinnovamento e potenziamento delle infrastrutture della Compagnia è stato necessario in seguito allo sviluppo dell'azienda, alla acquisizione di nuovi aeroplani a grande capacità, alla creazione di tecnologie più avanzate, al miglioramento degli ambienti di lavoro, al perseguimento di economie di gestione ed alla riduzione dei consumi energetici.

CINEMA

di **Filippo Romano**

SIGNORI,IL DELITTO È SERVITO
Regia di Jonathan Lynn. Con Madeline Kahn, Christopher Lloyd, Tim Curry, Eileen Brennan, Michael McKean, Lesley Ann Warren, Martin Mull. Distribuzione Uip, 1986

Esiste un gioco di società, tipo «Monopoli», che si chiama «Cluedo». Si tratta di un giallo ricostruito a tavolino. Ci sono, sul tabellone, nove stanze (lo studio, la biblioteca, la sala da biliardo, la serra, la sala da ballo, la cucina, la sala da pranzo, il salotto e il corridoio) e sei armi più o meno improprie (il revolver, il cappio, il coltello, la chiave inglese, la pipa, il candeliere). Anche i personaggi sono sei. Su tutto e su tutti primeggia un cadavere. Questo il gioco e questo il nocciolo del film «Signori, il delitto è servito». I canoni del giallo sono rispettati rigorosamente, il terrore che le varie situazioni ispirano è assolutamente autentico eppure la storia è comica. Un gruppo di persone, per una ragione misteriosa, viene invitato ad un ricevimento che ha luogo in una elegante, isolata e abbandonata residenza gotico-americana del New England. Nel corso della serata spuntano fuori, un po' alla volta, i segreti peggiori di ciascuno e la situazione comincia a diventare prima pericolosa e poi terrificante per tutti. Ma, si capisce, non è una cosa seria. Anche i personaggi sono così tipici che più tipici non si potrebbe. Mrs. White (Madeline Kahn, brava come sempre) è l'inconsolabile vedova di un personaggio tanto importante quanto misterioso e in più è una demente grave, molto grave. Mrs. Peacock (Eileen Brennan con una orrenda stola di volpe completa di testa e coda che fa tanto anni Cinquanta) è la moglie di un senatore che si strugge sempre. Il professor Plumm (Christopher Lloyd), è uno psichiatra ossessionato dalla libido, soprattutto dalla sua. Gli fa da contrappeso femminile Miss Scarlet (Lesley Ann Warren), una donna sexy, astuta, dura, che sa ottenere tutto ciò che desidera. Il colonnello Mustard (Martin Mull) è il tipico militare da barzelletta: facile a comandare, impedito a capire. Mr. Green (Michael McKean) è un burocrate di rango, raffinato e sempre controllato finchè tutto va bene ma preda del panico più nero alle prime difficoltà. Di tutti si occupa, con professionalità olimpica, il fido Wadsworth (Tim Curry), classico e impeccabile maggiordomo inglese... □

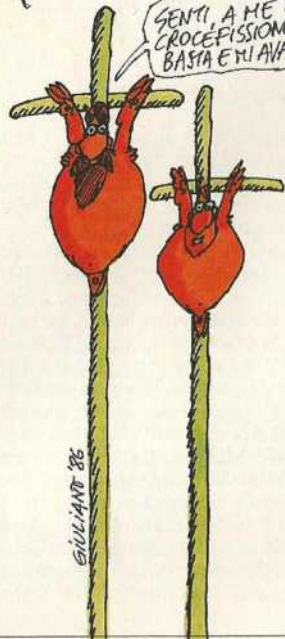
LA TRIBUNA DI GIULIANO

Anche la Romagna ha un campo di golf. Nasce a Cervia, per iniziativa del Comune e con l'ausilio della Regione Emilia-Romagna, e ha le caratteristiche e i pregi del «golf aperto»: una disciplina finora elitaria sarà accessibile a tutti. Il campo vanta un percorso di diciotto buche, in modo da poter ospitare anche manifestazioni di livello internazionale. Sorge ai limiti della pineta di Milano Marittima e si estende per cinquantaquattro ettari. □

Stemma e planimetria del Golf Club

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

Recentemente rafforzata dalla versione «Fuel injection» da 168 CV e dal cambio automatico a quattro rapporti, la Range Rover viene ora arricchita di una versione Turbodiesel: sotto il cofano batte un «cuore» italiano, un quattro cilindri modulare di 2393 cmc. Questo motore della VM di Cento (Ferrara) è dotato di iniezione indiretta Bosch, di scambiatori di calore e di turbocompressore KKK, con potenza di 112 CV. In pratica è lo stesso propulsore dell'Alfa 90, rivisto però in molte parti su precise disposizioni della Rover. Cambio a cinque marce, abbinato ad un riduttore, per cui i rapporti a disposizione sono dieci. Trazione integrale con il terzo differenziale centrale bloccabile. Un fuoristrada di prestigio. È stata sufficiente una breve presa di contatto sulle strade della Liguria per rendersi conto che la rumorosità è estremamente

contenuta, che in autostrada la punta massima è di 153 km/h, che la percorrenza media si aggira sui 10 km per litro di gasolio, che la guida non affatica. Ma anche fuori dall'asfalto, la Range esce a testa alta dal test. Prezzi altamente competitivi: la due porte costa 35 milioni di lire, quella a quattro porte, invece, 40 milioni di lire. In entrambi e casi ci sono da aggiungere soltanto le spese di messa in strada. La commercializzazione a fine mese. □

LO SPORT IN TV

I programmi della settimana da giovedì 22 a mercoledì 28 maggio

Giovedì 22

□ RAI UNO
14,00 una vita da gol. Reportage realizzato da Gianni Minà (4. puntata: Boniek, Zmuda, Butragueno).
23,30 Una vita da gol (replica).

□ RAI DUE
15,30 Ciclismo. 69. Giro d'Italia: Castiglione del Lago-Pesaro-Castiglione del Lago (11. tappa).
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,10 Sportsette. Ginnastica: Gran Prix di Roma.

□ RAI TRE
17,25 Calcio. Italia-Brasile del 31 giugno 1970.

□ TELEMONTECARLO
19,45 Messico '86.
19,50 Sport.
23,00 Ciclismo. 69. Giro d'Italia.

□ ITALIA UNO
22,30 Mundial.
23,30 Basket NBA.

□ EURO-TV
22,30 Catch.

Venerdì 23

□ RAI UNO
14,00 Una vita da gol. Reportage sportivo realizzato da Gianni Minà (5. puntata: Wilkins, Hateley, Francis).
23,30 Una vita da gol (replica).

□ RAI DUE
15,30 Ciclismo. 69. Giro d'Italia: Siena-Sinalunga-Siena a cronometro individuale (12. tappa).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
14,00 Tennis. Torneo internazionale di Firenze.
17,25 Calcio. Italia-Ungheria del 6 giugno 1978.

□ TELEMONTECARLO
19,50 Messico '86.
23,00 Ciclismo. 69. Giro d'Italia.

□ ITALIA UNO
22,45 A tutto campo.

□ EURO-TV
22,20 Eurocalcio.

□ TELE-ELEFANTE
20,00 Pesca sport.

Sabato 24

□ RAI UNO
14,00 Una vita da gol. Reportage sportivo realizzato da Gianni Minà (6. puntata: Souness, Junior).
14,30 Sabato sport. Tennis: Internazionali di Firenze. Scherma: Campionato del Mondo di spada da Legnano. Automobilismo: prove cronometrate del Gran Premio di F.1 del Belgio da Spa.
18,05 Basket. Play-off scudetto.

□ RAI DUE
15,30 Ciclismo. 69. Giro d'Italia: Sarzana-Siena-Sarzana (13. tappa).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
24,00 Notte sport. Pugilato: Mauriello-Cruciani, per il titolo italiano pesi mediomassimi, da Spoleto. Tennis: Internazionali di Firenze. Nuoto: Trofeo Sette Colli da Roma.

□ RAI TRE
17,25 Calcio. Italia-Argentina del 10 giugno 1978.

□ TELEMONTECARLO
14,05 Viva Messico (replica).
15,00 Sport.
19,50 Messico '86.
22,00 Pallavolo. Play-off scudetto.
23,30 Ciclismo. 69. Giro d'Italia.

□ CANALE 5
18,00 Record.

□ ITALIA UNO
14,15 Americanball.

□ EURO-TV
22,30 Catch femminile.

□ TELE-ELEFANTE
20,00 OK motori.
23,00 Chassy.

□ TELECAPODISTRIA
17,00 Sport.
22,05 Rally Saturnus.

Domenica 25

□ RAI UNO
13,55 Radiocorriere To-to-TV.
15,50 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
17,25 Notizie sportive.
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
22,10 La domenica sportiva.

□ RAI DUE
14,15 Studio & stadio. Automobilismo: Gran Premio di F.1 del Belgio da Spa. Nuoto: Trofeo Sette Colli da Roma. Ciclismo: 69. Giro d'Italia (Savona-Sauze d'Oulz, 14. tappa). Ippica: Gran Premio Presidente della Repubblica da Roma.
18,40 Gol flash.
19,55 Calcio. Italia-Guatemala da Città del Messico.

□ RAI TRE
12,05 Diretta sportiva. Motociclismo: Gran Premio di Germania classe 250 da Nürburgring.
14,00 Tennis. Internazionali di Firenze.
14,45 Motociclismo. Gran Premio di Germania classe 500 da Nürburgring.
15,45 Tennis. Torneo internazionale di Firenze.
16,15 Motociclismo. Gran Premio di Germania classe 125 da Nürburgring.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie B.
23,15 Calcio. Italia-Austria del 18 giugno 1978.

□ TELEMONTECARLO
14,05 Automobilismo. Gran Premio di F.1 del Belgio da Spa.
23,00 Ciclismo. 69. Giro d'Italia.
23,30 Motociclismo. G.P. di Germania.

□ ITALIA UNO
10,30 Basket NBA.
12,50 Grand Prix.

□ TELE-ELEFANTE
20,00 Rotociclo.

□ TELECAPODISTRIA
22,40 Automobilismo. Gran Premio di F.1 del Belgio da Spa.

Lunedì 26

□ RAI UNO
14,00 Una vita da gol. Reportage sportivo realizzato da Gianni Minà (7. Puntata: Zico, Socrates).
16,10 Lunedì sport.
23,30 Una vita da gol (replica).

□ RAI DUE
12,00 Cordialmente.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
11,05 Judo. Trofeo internazionale di Sassari.
11,35 Atletica leggera. Meeting internazionale femminile di Bolzano.
12,05 Bowling. Coppa Europa da Ancona.
12,35 Tennistavolo. Campionati assoluti da Bari.
13,05 Atletica leggera. Campionati italiani studenteschi da Pescara.
15,45 Calcio. Serie B.
17,25 Calcio. Italia-Olanda del 21 giugno 1978.
19,20 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.

□ TELEMONTECARLO
19,45 Messico '86.
22,50 Boxe.

□ CANALE 5
23,00 Sport 5.

□ ITALIA UNO
20,30 Automobilismo 500 Miglia di Indianapolis.

□ TELECAPODISTRIA
20,30 Lunedì sport.

Martedì 27

□ RAI UNO
14,00 Una vita da gol. Reportage sportivo realizzato da Gianni Minà. (8. puntata: Passarella, Borghi, Barbas, Pasculli, Bertoni).
23,30 Una vita da gol (replica).

□ RAI DUE
15,30 Ciclismo. 69. Giro d'Italia: Erba-Foppolo (16. tappa).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
17,15 Ciclismo. Giro internazionale d'Abruzzo dilettanti.
17,25 Calcio. Italia-Brasile del 24 giugno 1978.

□ TELEMONTECARLO
19,45 Messico '86.
22,50 Ciclismo. 69. Giro d'Italia.
23,30 Rugby.

□ CANALE 5
23,30 Golf.

□ ITALIA UNO
20,30 Jonathan Dimensione Avventura.

□ TELECAPODISTRIA
19,50 Pallamano.
22,05 Il mio Mundial. Di Ilario Castagner.

Mercoledì 28

□ RAI UNO
14,00 Una vita da gol. Reportage sportivo realizzato da Gianni Minà (9 puntata: Maradona).
22,15 Mercoledì sport. Basket: eventuale spareggio finale play-off. Atletica leggera: meeting internazionale di Firenze.
23,30 Una vita da gol (replica).

□ RAI DUE
15,30 Ciclismo. 69. Giro d'Italia Foppolo-Piacenza (17. tappa).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
17,15 Ciclismo. Giro d'Abruzzo dilettanti.
17,25 Calcio. Italia-Argentina del 29 giugno 1982.

□ TELEMONTECARLO
19,45 Messico '86.
19,50 Sport.
22,15 Viva Messico.
23,00 Sport.

□ CANALE 5
23,30 La grande boxe.

□ ITALIA UNO
23,00 Football americano.

CALCIO È DONNA

*In tutta Italia sale la febbre mundial. Nel cuore, la speranza che le gesta messicane riecheggino le trionfali giornate di Spagna 82, che i Campionati del prossimo giugno celebrino un'altra, grande festa dello sport. Questo è anche l'augurio della «squadra» che la trasmissione «Grand Hotel» manda in campo: dieci splendide ragazze in rappresentanza di dieci nazioni,*sopra, fotoVincenzino, *tifano già Italia con Sydne Rome, Gigi e Andrea, Teo Teocoli, Massimo Boldi*

DISCHI

di **Gianni Gherardi**

AREA II
Gala - Ricordi GLLP 91005

Negli anni Settanta gli Area furono il primo gruppo italiano di jazzrock. Con un cantante straordinario come Demetrio Stratos raggiunsero ben presto risultati eccellenti. Poi il declino, provocato da svariate ragioni, la prima delle quali la scomparsa di Stratos, e quindi lo scioglimento del gruppo. Tra i musicisti il batterista Giulio Capiozzo, tecnica possente e grande esperienza, ha continuato a suonare come sessionman e leader di diversi gruppi e arriva ora a riproporre gli Area. Oltre a Capiozzo, il gruppo della seconda generazione è formato da giovani ma dotati musicisti: Andrea Allione alla chitarra, Emanuele Cisi al sax tenore, Aldo Mella al basso e Emanuele Ruffinengo alle tastiere. Brani originali, piglio deciso: il risultato è una musica variegata, dal jazz più fresco a certe venature rockeggianti. Ospiti con un brano ciascuno Bruce Forman alla chitarra e lo straordinario Owens alla tromba, oltre alla cantante Nadia Calero. □

LE COSE

Da sempre all'avanguardia nel settore fotografico, la Nikon è anche un'azienda leader a livello mondiale nella produzione di occhiali: da vista e da sole, spesso di linea sportivissima, accuratissimi nelle finiture. La qualità dei materiali usati è sceltissima: la normale produzione è realizzata in nickelcromo, una lega che rende l'occhiale inattaccabile dalla corrosione. Altra creazione della Nikon gli occhiali al titanio, praticamente indistruttibili e leggeri come una piuma. Infine, un occhiale che rivoluziona mentalità costruttive e di mercato: l'avveniristico Carbomax, in fibre di carbonio. Tutti i prodotti Nikon sono in vendita presso i migliori ottici. □

VIDEO

di **Gabriele Rifilato**

España 82
Avo Film
tel.: 02/ 434880
2 videocassette da 50'; colore VHS-Beta-V2000 - lire 80.000 l'una (1982)

Tra i diversi reportage e documentari sul Mundial 82 che hanno girato in videocassetta durante gli ultimi anni, questo «España 82», presentato dalla Iveco, risulta senz'altro il migliore. Vi è stato inserito il titolo, nel film, di «Italia campione del mondo», ma è evidente che non è stato girato con questi intenti commemorativi, bensì per dare un dettagliato resoconto su come si sono comportate le varie squadre nazionali ai Campionati di Spagna. La realizzazione del programma infatti è inglese, di Tom Clegg, musica di Rick Wakeman, commento italiano di Giuseppe Albertini. C'è da dire che tutta la concezione del programma è superlativa, con riprese molto ben montate ed elaborate, e con un commento impeccabile di Albertini. Alcuni problemi vanno riscontrati però nel «confezionamento»: parliamo soprattutto dell'idea, non felicissima, di dividere la narrazione su 2 videocassette di 50 minuti l'una, a un costo finale, quindi, di 160.000 lire. Decisamente troppo alta, dobbiamo dire. □

In testa alla classifica i distacchi rimangono immutati e la noia sembra farla da padrona quando mancano ancora quattro giornate al termine

Il grande sonno

di **Marco Montanari**

MENTRE in testa alla classifica si fa largo uso di camomilla, la coda si agita e promette un finale col botto. Per garantire quella suspense che nei quartieri alti manca da diversi mesi, un po' tutti si sono rimboccati le maniche e i risultati si vedono. Prendete la Lazio, l'orfanella di lusso che sta marciando verso i quartieri bassi che più bassi non si può senza scivolare in C1. Oppure la Samb, forse il caso più clamoroso di questo torneo cadetto: partita col piglio di chi voleva suonare le avversarie, appare... suonatissima a quattro giornate dal termine. È come trascurare il Palermo, che fino a domenica mattina pareva quasi in salvo? I rosanero hanno incredibilmente dato via libera all'Arezzo regalando (si fa per dire) un brivido fuori programma ai pochi intimi che si erano dati convegno alla «Favorita». Non fa notizia, invece, la sconfitta subita dal Catania a Genova: gli etnei fuori casa hanno conquistato lo stesso numero di punti del povero Monza (6). Domenica

segue

La squadra della settimana

	Orsi (Arezzo)	
	Picano (Empoli)	
Fontanini (Monza)	**Canuti** (Catania)	**Citterio** (Cremonese)
Mangoni (Arezzo)	**Roselli** (Pescara)	**Allievi** (Perugia)
Mossini (Brescia)	**Piras** (Cagliari)	**Ferraris** (Genoa)

Partita ricca di gol e di colpi di scena alla «Fiorita», dove il Cesena affronta il Brescia nella speranza di raccogliere due punti d'oro per poter continuare a sognare la promozione in Serie A. Sopra, **il gol del momentaneo vantaggio delle «rondinelle» firmato dal bomber Gritti su calcio di rigore;** in alto, **l'1-1 ottenuto di testa da Sanguin. Dopo queste due reti, segneranno ancora Agostini per il Cesena e Mariani per il Brescia: il risultato finale di 2-2 sembra precludere ai romagnoli ogni sogno di gloria** (fotoPress)

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 49 del 25-5-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
Arezzo-Cagliari	1X	1X	1X	1	1X
Bologna-Ascoli	X	X	X	X	X
Brescia-Triestina	1	1X	1	1	1
Campobasso-Palermo	1X	1X	1X	1X	1X
Catania-Pescara	1	1	1	1	1
Empoli-Perugia	1	1	1	1	1
Lazio-Cremonese	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Monza-Genoa	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Sambenedett.-Cesena	1X2	X	1X2	1X2	1X2
L.R. Vicenza-Catanzaro	1	1	1	1	1
Varese-Modena	X	X2	X	X2	X2
Ternana-Benevento	1	1	1	1X2	1X2
Pro Patria-Centese	1X	1X	1X	X	X

□ **COSÌ DOMENICA.** La schedina vincente del concorso numero 48: X 1 X X 1 1 2 X 1 1 2 2 X. Il montepremi di L. 8.723.970.006 è stato così suddiviso: ai 75 «13» L. 58.159.000; ai 4.447 «12» L. 979.000.

PER SEGUIRE LA SCHEDINA NUMERO 49				
PARTITE	1° TEMPO	2° TEMPO	FINALE	1X2
1. **Arezzo-Cagliari**				
2. **Bologna-Ascoli**				
3. **Brescia-Triestina**				
4. **Campobasso-Palermo**				
5. **Catania-Pescara**				
6. **Empoli-Perugia**				
7. **Lazio-Cremonese**				
8. **Monza-Genoa**				
9. **Samb-Cesena**				
10. **Vicenza-Catanzaro**				
11. **Varese-Modena**				
12. **Ternana-Benevento**				
13. **Pro Patria-Centese**				

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 33. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Iachini** (Ascoli) 6,71

Arbitri: **Frigerio** 6,27

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Cervone** (Genoa)	6,42
	Corti (Ascoli)	6,36
2	**Benedetti** (Palermo)	6,45
	Chiodini (Brescia)	6.41
3	**Gentilini** (Brescia)	6.53
	Sala (Cesena)	6.42
4	**Iachini** (Ascoli)	6.71
	Bonometti (Brescia)	6,42
5	**Cimmino** (Ascoli)	6.43
	Ottoni (Bologna)	6.43
6	**Cagni** (Sambenedettese)	6.46
	Perrone (Ascoli)	6.45
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.51
	Bagnato (Catanzaro)	6.44
8	**Zoratto** (Brescia)	6.46
	Nicolini (Vicenza)	6.42
9	**Nicoletti** (Cremonese)	6.31
	Brondi (Catanzaro)	6.29
10	**Bencina** (Cremonese)	6.50
	Casaroli (Empoli)	6.42
11	**Agostini** (Cesena)	6.48
	Cipriani (Empoli)	6.35

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Frigerio**	6.27
2.	**Da Pozzo**	6.22
3.	**Lamorgese**	6.20

Serie B

segue

prossima, tanto per gradire, il calendario promette scintille. Arezzo-Cagliari, Campobasso-Palermo, Catania-Pescara e Lazio-Cremonese sono partite da «uomini veri», eventuali pareggi di comodo non farebbero la fortuna di nessuno o quasi. Sul fronte del testacoda, invece, il Cesena a San Benedetto dovrà provare a se stesso di essere in grado di conquistare quel quarto posto che, calcioscommesse permettendo, potrebbe anche voler dire Serie A, così come l'Empoli in casa contro il Perugia ha la ghiotta occasione di staccarsi nuovamente dalla Triestina, impegnata a Brescia.

LA SVOLTA. Discorso a parte per Vicenza-Catanzaro. A parte il fatto che De Biase potrebbe portare del... Carbone ai veneti, compromettendo così la promozione conquistata sul campo, la svolta a questo sonnacchioso finale di campionato potrebbe offrirla la squadra che non ti aspetti, cioè il Catanzaro. Privati di un punto domenica scorsa contro il Campobasso (il pallone calciato da Brondi sembrava davvero oltre la linea...), i giallorossi di Veselinovic non vanno assolutamente sottovalutati. La squadra è in bella salute, pratica un gioco sempre spettacolare ed è alla ricerca del «colpo» contro qualsiasi avversario, proprio come accadde qualche tempo fa a Brescia. Insomma, vietato vendere la pelle dell'orso in anticipo.

MERCATO. Sua Emittenza Silvio Berlusconi ha «prestato» l'argentino Borghi all'Ascoli: un bel colpo per il presidente Rozzi che si ritrova in casa un fuoriclasse senza dover intaccare il bilancio. Da Buenos Aires rimbalza un'altra notizia di mercato: una futura neopromossa (il Brescia) sarebbe sul punto di acquistare il venticinquenne Walter Fernandez, ala sinistra del Racing di Baires. Fernandez (m 1,87 di altezza per kg 85) è un giocatore molto potente, che ricorda nel fisico e nel gioco il compianto Paolone Barison e ha fatto qualche apparizione nella Nazionale biancoceleste quando il c.t. era Menotti. Costa poco e viaggia a una media di quasi 20 gol a stagione: se son rose...

m.m.

Sotto, fotoCalderoni, **Andrea Mangoni dell'Arezzo: suo il gol che ha permesso ai toscani di espugnare domenica scorsa Palermo**

18 maggio 1986 / 15. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Ascoli-Empoli 0-0
Cagliari-Bologna 1-0
Catanzaro-Campob. 1-1
Cesena-Brescia 2-2
Cremonese-Monza 1-0
Genoa-Catania 1-0
Palermo-Arezzo 0-1
Perugia-Vicenza 1-1
Pescara-Lazio 2-0
Triestina-Samb 1-0

PROSSIMO TURNO

(25 maggio, ore 16)

Arezzo-Cagliari (0-0)
Bologna-Ascoli (0-1)
Brescia-Triestina (0-1)
Campob.-Palermo (0-0)
Catania-Pescara (1-1)
Empoli-Perugia (1-1)
Lazio-Cremonese (1-2)
Monza-Genoa (0-1)
Samb-Cesena (0-1)
Vicenza-Catan. (2-0)

MARCATORI

18 RETI: Garlini (Lazio, 6 rigori);
14 RETI: Gritti (Brescia, 5);
13 RETI: Barbuti (Ascoli), Gibellini (8), e Agostini (Cesena);
10 RETI: Incocciati (Ascoli);
9 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Pradella (Bologna), Nicolini (Vicenza, 4);
8 RETI: Muraro (Arezzo, 4), Borghi (Catania, 5), Tacchi (Genoa), Sorbello (Palermo), Rondon (Vicenza), Iachini (Triestina, 7);
7 RETI: Cecconi (Empoli, 4), Marulla (Genoa, 1), De Martino (Pescara, 2);
6 RETI: Trifunovic (2), Vincenzi (Ascoli), Ginelli (Sambenedettese), Russo (Campobasso, 3), Soda (Catanzaro), Cinello (Triestina, 1), Lucchetti (1) e Bertozzi (Vicenza), Piras (Cagliari, 4).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**46**	34	12	5	0	4	9	4	—5	51	25
Brescia	**44**	34	12	3	2	4	9	4	—7	36	20
Vicenza	**42**	34	11	5	1	4	7	6	—9	45	30
Triestina	**39**	34	10	5	2	2	10	5	—12	32	25
Empoli	**39**	34	8	8	1	3	9	5	—12	28	27
Cesena	**38**	34	10	7	0	2	7	8	—13	42	34
Genoa	**37**	34	13	4	0	0	7	10	—14	32	27
Bologna	**35**	34	10	6	1	2	5	10	—16	28	26
Cremonese	**33**	34	7	8	3	2	7	7	—19	33	29
Arezzo	**32**	34	6	9	2	2	7	8	—19	33	37
Campobasso	**31**	34	7	8	1	0	9	9	—19	22	32
Palermo	**31**	34	5	11	1	1	8	8	—20	22	25
Catania	**31**	34	11	3	3	0	6	11	—20	28	36
Lazio	**30**	34	9	5	2	0	7	11	—20	31	38
Perugia	**30**	34	6	9	2	2	5	10	—21	26	32
Cagliari	**30**	34	9	3	5	2	5	10	—21	24	36
Catanzaro	**30**	34	7	7	4	2	5	9	—22	27	35
Samb	**29**	34	5	10	2	3	3	11	—22	20	24
Pescara	**29**	34	8	6	3	1	5	11	—22	27	32
Monza	**24**	34	4	10	3	2	2	13	—27	21	38

Ascoli-Empoli 0-0

Ascoli: Corti (6), Dell'Oglio (6), Cimmino (6,5), Iachini (6,5), Perrone (6,5), Trifunovic (5,5), Marchetti (6), Bonomi (6,5), Vincenzi (6), Incocciati (6,5), Agostini (5). 12. Muraro, 13. Sabadini, 14. Pochesci, 15. Scarafoni (n.g.), 16. Barbuti.
Allenatore: Boskov (6).

Empoli: Drago (7), Vertova (6,5), Gelain (6,5), Della Scala (6,5), Picano (7), Del Bino (6), Calonaci (6), Urbano (6,5), Della Monica (7), Casaroli (7), Cipriani (6,5). 12. Calattini, 13. Mazzarri (n.g.), 14. Gori (n.g.), 15. Lazzerini, 16. Tramontana.
Allenatore: Salvemini (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scarafoni per Agostini al 5', Mazzarri per Calonaci al 19', Gori per Cipriani al 42'.

Cagliari-Bologna 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Piras al 15'.
Cagliari: Sorrentino (6,5), Marchi (6), Valentini (7), Occhipinti (6,5), Miani (5,5), Venturi (6), Bergamaschi (7), Pulga (6,5), Branca (6), Bernardini (6,5), Piras (7). 12. Dore, 13. Giancamilli (n.g.), 14. Vignoli (6), 15. Casale, 16. Pani.
Allenatore: Giagnoni (6,5).

Bologna: Zinetti (6,5), Lancini (6), Ottoni (7), Ferri (5,5), Luppi (6), Nicolini (6), Marronaro (5,5), De Vecchi (6), Sorbi (6), Gazzaneo (6), Pradella (5,5). 12. Cavalieri, 13. Bellotto, 14. Milanesi, 15. Marocchi (n.g.), 16. Fida.
Allenatore: Mazzone (5,5).
Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignoli per Miani al 16', Marocchi per Sorbi al 24', Giancamilli per Marchi al 33'.

Catanzaro-Campob. 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Perrone al 18'; 2. tempo: 1-0: Bagnato al 29'.
Catanzaro: Di Fusco(5), Guida (n.g.), Logozzo (5,5), Masi (6), Cascione (5,5), Jacobelli (6), Bagnato (7,5), Panero (6), Soda (6), Brondi (5,5), Cozzella (6). 12. Ceriello, 13. Gregori (5,5), 14. Donà, 15. Surro, 16. Borrello (6).
Allenatore: Veselinovic (6).

Campobasso: Bianchi (7), Parpiglia (6), Della Pietra (6,5), Maestripieri (6), Argentesi (7), Anzivino (6,5), Boito (6,5), Lupo (6), Perrone (6,5), Pivotto (6), Russo (6). 12. Nunziata, 13. Di Risio, 14. Evangelisti (n.g.), 15. Migliaccio, 16. Maragliulo (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6,5).
Arbitro: Boschi di Parma (4).
Sostituzioni: 1. tempo: Gregori per Guida al 22'; 2. tempo: Borrello per Gregori al 16', Evangelisti per Russo al 22', Maragliulo per Perrone al 41'.

Cesena-Brescia 2-2

Marcatori: 1. tempo 2-1: Gritti su rig. al 24', Sanguin al 35', Agostini al 37'; 2. tempo 0-1: Mariani al 32'.
Cesena: Borin (6), Cuttone (5,5), Cotroneo (6,5), Sala (5,5), Pancheri (6), Leoni (6,5), Agostini (7,5), Sanguin (6), Traini (6), Angelini (5,5), Perrotti (7). 12. Dadina, 13. Bogoni, 14. Meazza, 15. Bianchi (n.g.), 16. Rizzitelli (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6,5).

Brescia: Aliboni (7), Chiodini (5,5), Giorgi (6,5), Bonometti (6), Paolinelli (5,5), Maritozzi (5), Mossini (7), Zoratto (6,5), Gritti (6,5), Gobbo (5), Mariani (6,5). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Chierici (6), 15. Ascagni (n.g.), 16. De Giorgis.
Allenatore: Pasinato (6,5).
Arbitro: Redini di Pisa (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierici per Gobbo al 1', Ascagni per Maritozzi al 23', Bianchi per Sanguin al 26', Rizzitelli per Leoni al 37'.

Cremonese-Monza 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Chiorri al 23'.
Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (7), Citterio (7), Galletti (7), Montorfano (6,5), Zmuda (n.g.), Lombardo (6,5), Bencina (6), Nicoletti (6,5), Bongiorni (6,5), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Gualco (6,5), 14. Galluzzo, 15. Finardi (6,5), 16. Pelosi.
Allenatore: Mondonico (7).

Monza: Pinato (7), Saltarelli (6), Tacconi (6), Gasparini (6,5), Fontanini (7), Boccafresca (6), Bolis (6), Saini (6,5), Antonelli (6), Beccalossi (6), Laureri (6). 12. Torresin, 13. Spollon, 14. Papais (n.g.), 15. Crusco, 16. Ambu (n.g.).
Allenatore: Carosi (6,5).
Arbitro: Novi di Pisa (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Gualco per Zmuda al 24'; 2. tempo: Finardi per Chiorri al 3', Ambu per Boccafresca al 23', Papaia per Saltarelli al 31'.

Genoa-Catania 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Ferraris al 3'.
Genoa: Cervone (6,5), Testoni (5), Torrente (6), Faccenda (6), Bini (6,5), Policano (5,5), Ferraris (7), Boscolo (6), Marulla (6), Mauti (5), Spallarossa (6,5). 12. Favaro, 13. Marini (n.g.), 14. Butti (6), 15. Spampinato, 16. Auteri.
Allenatore: Perotti (6,5).

Catania: Onorati (6), Longobardo (6), Maggiora (5,5), Polenta (6,5), Canuti (7), Picone (n.g.), Mandressi (5), Lubbia (6), Borghi (5,5), Braglia (6,5), Luvanor (5). 12. Marigo, 13. Pedrinho (5,5), 14. Gullotta, 15. Galletta (5), 16. Cipriani.
Allenatore: Rambone (5,5).
Arbitro: Bruschini di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Pedrinho per Picone al 18'; 2. tempo: Butti per Spallarossa al 10', Galletta per Pedrinho al 22', Marini per Ferraris al 43'.

Palermo-Arezzo 0-1

Marcatori: 1. tempo: Mangoni al 45'.
Palermo: Paleari (7), Benedetti (5), Guerini (6), De Biasi (5), Bigliardi (6), Ranieri (4,5), Pallanch (5), Rondo (6), Sorbello (5,5), Piga (5), Pellegrini (5). 12. Pintauro, 13. Falcetta, 14. Cecilli, 15. Barone (n.g.), 16. Di Stefano (n.g.).
Allenatore: Veneranda (5).

Arezzo: Orsi (7,5), Minoia (6), Butti (7), Mangoni (8), Pozza (6,5), Gozzoli (7), Ugolotti (6), Ermini (6), Neri (6), Bellini (7), Muraro (7). 12. Carbonari, 13. Moretti, 14. Di Mauro, 15. Raggi, 16. Farina.
Allenatore: Riccomini (7,5).
Arbitro: Sguizzato di Verona (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Stefano per Ranieri al 19', Barone per Ronco al 23'.

Perugia-Vicenza 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Mazzeni al 10', Logarzo al 37'.
Perugia: Pazzagli (6,5), Benedetti (6,5), Tesser (6,5), Allievi (8), Brunetti (6,5), Rondini (6,5), Logarzo (7), Cuoghi (7), Novellini (7), De Stefanis (6,5), Pagliari (6,5). 12. Tinti, 13. Nofri (6,5), 14. Gori (n.g.), 15. Valentini, 16. Faccini.
Allenatore: Molinari (7).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (5), Pasciullo (6), Montani (6), Mazzeni (6,5), Mascheroni (6), Savino (6), Fortunato (6,5), Lucchetti (6), Nicolini (6,5), Rondon (5). 12. Dal Bianco, 13. Schincaglia (6), 14. Messersi, 15. Cattaneo, 16. Filippi (6).
Allenatore: Giorgi, in panchina Galli (6,5).
Arbitro: Longhi di Roma (4,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Filippi per Bertozzi al 10', Nofri per Tesser al 12', Schincaglia per Lucchetti al 21', Gori per Logarzo al 36'.

Pescara-Lazio 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rebonato al 6'; 2. tempo 1-0: Gasperini al 45'.
Pescara: Rossi (7), Carrera (7), Ciarlantini (7), Bosco (6), Venturini (6), Di Cioco (6), De Rosa (7), Acerbis (6,5), Rebonato (6), Roselli (7), Gasperini (7). 12. Turi, 13. Bergodi, 14. Berlinghieri (6), 15. Benini, 16. De Martino (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6,5).

Lazio: Ielpo (7), Podavini (6,5), Calcaterra (6), Galbiati (5,5), Filisetti (n.g.), Corti (6), Torrisi (5,5), Toti (6), Damiani (5), Caso (5,5), Garlini (5). 12. Carlini, 13. Carillo, 14. Fonte (6,5). 15. Vinazzani, 16. D'Amico (n.g.).
Allenatore: Simoni (5,5).
Arbitro: Magni di Bergamo (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Fonte per Filisetti al 10'; 2. tempo: Berlinghieri per Boscolo all'11', D'Amico per Torrisi al 30', De Martino per Rebonato al 30'.

Triestina-Samb 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Iachini su rigore al 40'.
Triestina: Bistazzoni (6), Costantini (6,5), Braghin (6), Dal Prà (6,5), Cerone (6), Menichini (6), De Falco (5,5), Strappa (6), Cinello (6), Romano (7), Iachini (6). 12. Gandini, 13. Bagnato, 14. Scaglia (6), 15. Di Giovanni, 16. Orlando (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6,5).

Samb: Braglia (7), Petrangeli (6), Schio (5), Ranieri (6), Ferrari (6), Annoni (6,5), Di Fabio (6), Galassi (5,5), Ginelli (6,5), Manfrin (7), Di Nicola (5,5). 12. Mattolini, 13. Nobile, 14. Bronzini, 15. D'Angelo (n.g.), 16. Fattori (6).
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Luci di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fattori per Schio al 1', Scaglia per Cinello al 13', D'Angelo per Galassi al 58', Orlando per De Falco al 38'.

Gli amaranto sono in C1, ma la crisi dirigenziale potrebbe sciupare tutto

L'ape Reggina

DALLA TERZ'ULTIMA giornata sono emersi altri tre verdetti. Uno, positivo, si riferisce alla promozione, sul campo, della Reggina. Adesso starà al sodalizio calabro saper uscire da una complicata situazione che potrebbe vanificare il successo ottenuto dalla squadra. Due in negativo: si riferiscono alle matematiche retrocessioni di Omegna e Leffe, il cui nome va ad aggiungersi a quelli di Sanremese, per la C1, Cairese, Savona e Canicattì per la C2. In tema promozione si prospetta un finale al fotofinish per quattro raggruppamenti: in C1 nel girone A dove continua la corsa ad inseguimento tra Parma, Modena e Piacenza mentre praticamente è fuori gioco la Reggiana; nel girone B dove il Messina ha fatto un importante passo avanti verso la Serie B, mentre il Barletta non è riuscito ad approfittare della chance offertagli dal Taranto che a Salerno, dopo essere andato in vantaggio, si è fatto raggiungere. In C2 tre squadre ancora in corsa nel girone A, Lucchese, Spezia ed Alessandria, con qualche residuo di speranza per la distratta Pistoiese; bagarre a quattro nel girone B dove torna a sperare il Mantova al quale si potrebbe prospettare l'opportunità di giocare tutte le proprie carte nell'ultima tornata quando ospiterà il Pergocrema. In tema retrocessione durissimi colpi per Pavia, Ternana, Benevento in C1; Montevarchi, Fanfulla, Afragolese ed Akragas in C2.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Serie C1. Giocatori. **Punti 8:** Mussi (Parma), Di Maria (Barletta); **punti 7:** Accardi (Cavese), De Vitis (Salernitana), Sbravati (Campania), Roccatagliata (V. Boccaleone). Arbitri: **Punti 6:** Calabretta; **punti 5:** Acri, Pucci. Serie C2. Giocatori. **Punti 7:** Morucci (Treviso), Gregucci (Alessandria), Di Sarno (Ospitaletto); **punti 6:** Farneti (Forlì), Perugi e Apolloni (Pistoiese), Lo Masto (Ischia), Petrucci (Rende), Baldini (Ravenna), Prima (Juve S.), Vegli (Afragolese). Arbritri. **Punti 8:** Piane; **punti 5:** Scaramuzza.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Carrarese-Sanremese 1-0; Fano-Rimini 1-0; Legnano-Varese 1-1; Modena-Prato 1-0; Padova-Reggiana 3-1; Parma-Ancona 2-1; Pavia-Piacenza 0-2; Spal-Virescit 1-4; Trento-Rondinella 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**44**	32	15	14	3	37	14
Modena	**43**	32	16	11	5	41	30
Piacenza	**42**	32	17	8	7	40	27
Virescit	**39**	32	16	7	9	37	21
Reggiana	**39**	32	14	11	7	39	29
Spal	**35**	32	14	7	11	31	28
Padova	**34**	32	13	8	11	30	22
Ancona	**32**	32	11	10	11	37	27
Prato	**31**	32	10	11	11	26	24
Legnano	**30**	32	6	18	8	14	20
Fano	**29**	32	9	11	12	26	33
Carrarese	**29**	32	9	11	12	20	29
Trento	**28**	32	5	18	9	20	27
Rondinella	**28**	32	8	12	12	21	30
Rimini	**27**	32	5	17	10	16	22
Varese	**26**	32	7	12	13	22	32
Pavia	**25**	32	8	9	15	23	41
Sanremese	**15**	32	3	9	20	23	47

PROSSIMO TURNO (25 maggio, ore 16): **Ancona-Spal; Pavia-Fano; Piacenza-Virescit; Prato-Trento; Reggiana-Carrrese; Rimini-Padova; Rondinella-Parma, Sanremese-Legnano; Varese-Modena.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli (Fano), Mussi (Parma), Giansanti (Padova), Arrigoni (Ancona), Bergamo (Fano), Signorini (Parma), Righetti (Parma), Longhi (Modena), Coratella (Trento), Roccatagliata (V. Boccaleone), Simonetta (Piacenza).** Arbitro: **Barbaraci di Cagliari.**

MARCATORI. **20 reti:** Frutti (Moderna, 2 rigori); **14 reti:** Pozzi (Pavia, 7); **13 reti:** D'Agostino (Reggiana, 5); **11 reti:** Talevi (Fano, 2); **9 reti:** Rossi (3) e Zanoni (Parma, 4), Paradiso (Spal, 3); **8 reti:** Serioli (Piacenza), Fasolo (Rondinella, 7), Ravot (Varese, 3).

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Benevento-Messina 0-1; Brindisi-Campania 1-0; Casarano-Ternana 2-0; Cosenza-Cavese 0-0; Foggia-Casertana 3-1; Licata-Monopoli 3-3; Livorno-Barletta 0-0; Salernitana-Taranto 1-1; Siena-Sorrento 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**42**	32	16	10	6	50	24
Taranto	**41**	32	14	13	5	36	22
Barletta	**39**	32	11	17	4	34	22
Casertana	**36**	32	11	14	7	29	19
Cavese	**35**	32	8	19	5	24	16
Siena	**35**	32	13	9	10	32	25
Salernitana	**33**	32	10	13	9	33	28
Foggia	**33**	32	11	11	10	36	39
Monopoli	**30**	32	9	12	11	37	46
Licata	**29**	32	11	7	14	38	39
Sorrento	**29**	32	5	19	8	25	30
Campania	**29**	32	8	13	11	32	39
Cosenza	**29**	32	8	13	11	20	29
Brindisi	**29**	32	9	11	12	27	37
Casarano	**28**	32	8	12	12	28	31
Livorno	**28**	32	6	16	10	21	28
Benevento	**26**	32	6	14	12	29	40
Ternana	**25**	32	7	11	14	24	41

PROSSIMO TURNO (25 maggio, ore 16): **Barletta-Salenitana; Campania-casarano; Casertana-Brindisi; Cavese-Licata: Messina-Cosenza; Monopoli-Siena; Sorrento-Foggia; Taranto-Livorno; Ternana-Benevento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Assante (Cavese), Zamagna (Livorno), Cocco (Barletta), Pederzoli (Siena), Rocca (Cavese), Incarbona (Barletta), Schillaci (Messina), Orati (Messina), Lanci (Monopoli), Marocchi (Foggia), Di Maria (Barletta).** Arbitro: **Scalise di Bologna.**

MARCATORI. **14 reti:** De Vitis (Salernitana, 3 rigori), Romiti (Barletta, 6), D'Ottavio (Taranto, 2); **13 reti:** Di Michele (Monopoli, 1), Brandolini (Livorno, 5); **12 reti:** Catalano (Messina, 4), Messina (Foggia); **11 reti:** Schillaci (Messina); **10 reti:** Mucciarelli (Campania, 2), Tivelli (Cosenza, 5), Fermanelli (Siena, 1).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Asti-Carbonia 0-0; Civitavecchia-Pistoiese 1-1; Derthona-Cairese 2-0; Lodigiani-Sorso 0-0; Lucchese-Montevarchi 1-0; Pontedera-Vogherese 1-0; Savona-Alessandria 1-2; Spezia-Massese 1-0; Torres-Entella 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	**42**	32	14	14	4	36	17
Alessandria	**41**	32	11	19	2	31	13
Spezia	**41**	32	13	15	4	35	21
Pistoiese	**39**	32	13	13	6	41	23
Entella	**38**	32	11	16	5	30	22
Pontedera	**35**	32	9	17	6	25	22
Torres	**33**	32	9	15	8	25	24
Lodigiani	**32**	32	10	12	10	30	30
Massese	**31**	32	8	15	9	23	21
Vogherese	**30**	32	6	18	8	21	22
Sorso	**30**	32	7	16	9	21	22
Asti	**30**	32	6	18	8	15	20
Derthona	**29**	32	8	13	11	35	36
Civitavecchia	**29**	32	3	23	6	20	26
Montevarchi	**28**	32	7	14	11	25	32
Carbonia	**28**	32	7	14	11	23	32
Savona	**20**	32	4	12	16	15	41
Cairese	**20**	32	2	16	14	17	44

PROSSIMO TURNO (25 maggio, ore 16): **Alessandria-Torres; Cairese-Lodigiani; Carbonia-Savona; Civitavecchia-Lucchese; Massese-Asti; Montevarchi-Spezia; Pistoiese-Derthona; Sorso-Pontedera; Vogherese-Entella.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Budoni (Massese), Cariola (Torres), Gregucci (Alessandria); Dati (Montevarchi), Appeddu (Sorso), Marchetti (Alessandria), Rossi (Derthona), Giacalone (Torres), Tarasconi (Spezia), Salzano (Civitavecchia), Salvi (Lucchese).** Arbitro: **Cucchiara di Bari.**

MARCATORI. **14 reti:** Telesio (Spezia); **13 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **11 reti:** D'Agostino (Entella); **10 reti:** Gabbriellini (2. e Donatelli, Lucchese), Cenci (Derthona, 1), Mainardi (Pontedera, 4); **9 reti:** Tamalio (Civitavecchia, 2), Mocellin (Alessandria, 4), Picco (Derthona)

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **Centese-Pordenone 1-1; Fanfulla-Montebelluna 0-1; Giorgione-Venezia 1-0; Leffe-Novara 0-1; Mestre-Pergocrema 0-0; Omegna-Mantova 1-2; Orceana-Pievigina 0-0; Pro Vercelli-Ospitaletto 1-1; Treviso-Pro Patria 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	**40**	32	11	18	3	31	18
Pergocrema	**39**	32	11	17	4	26	17
Ospitaletto	**38**	32	13	12	7	35	23
Mantova	**37**	32	13	11	8	37	24
Pro Patria	**36**	32	13	10	9	32	24
Montebelluna	**35**	32	11	13	8	22	24
Orceana	**34**	32	9	16	7	24	20
Mestre	**33**	32	8	17	7	29	29
Novara	**32**	32	8	16	8	24	21
Treviso	**31**	32	8	15	9	28	31
Pro Vercelli	**31**	32	8	15	9	19	23
Venezia	**30**	32	9	12	11	22	20
Pievigina	**30**	32	6	18	8	23	24
Pordenone	**29**	32	5	19	8	21	26
Giorgione	**29**	32	8	13	11	22	28
Fanfulla	**27**	32	6	15	11	26	32
Leffe	**23**	32	7	9	16	16	34
Omegna	**22**	32	3	16	13	16	35

PROSSIMO TURNO (25 maggio, ore 16): **Fanfulla-Omegna; Leffe-Giorgione; Mantova-Mestre; Montebelluna-Pergocrema; Novara-Orceana; Ospitaletto-Treviso; Pordenone-Pievigina; Pro Patria-Centese; Venezia-Pro Vercelli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cortiula (Montebelluna), Nodale (Mantova), Breda (Pievigina), Papes (Ospitaletto), Modonutti (Pro Verelli), Di Sarno (Ospitaletto), Cavestro (Treviso), Onorini (P. Patria), Piovanelli (Treviso), Balacich (Novara), Vinci (Centese).** Arbitro: **Guida di Palermo.**

MARCATORI. **11 reti:** Pessina (Fanfulla, 1); **10 reti:** Cesati (Centese), Zaccheddu (Mantova, 3 rigori), Onorini (P. Patria, 5); **9 reti:** Capuzzo (Venezia, 2); **8 reti:** Mutti (Mantova, 1), Dorigo (Pievigina, 1); **7 reti:** Morucci (Treviso), Pistis (P. Patria, 1), Di Stefano (Pergocrema, 1), Aimo (Ospitaletto, 3).

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **(Aesernia-Foligno 1-1; Angizia-Jesi 2-0; Civitanovese-Francavilla 1-1; Forlì-Sassuolo 1-1; Galatina-Cesenatico 0-2; Giulianova-Matera 0-1; Martina-Maceratese 1-0; Potenza-Teramo 1-0; Ravenna-Andria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina	**44**	32	18	8	6	38	20
Teramo	**43**	32	17	9	6	36	17
Matera	**34**	32	11	12	9	24	23
Maceratese	**33**	32	13	7	12	32	29
Francavilla	**32**	32	11	10	11	37	31
Giulianova	**32**	32	9	14	9	28	26
Jesi	**32**	32	8	16	8	24	22
Galatina	**32**	32	10	12	10	32	31
Angizia	**31**	32	9	13	10	39	36
Civitanovese	**31**	32	7	17	8	24	26
Forlì	**31**	32	8	15	9	23	26
Sassulo	**31**	32	8	15	9	22	·25
Ravenna	**31**	32	9	13	10	30	45
Cesenatico	**30**	32	11	8	13	32	35
Andria	**29**	32	7	15	10	24	27
Potenza	**28**	32	9	10	13	18	28
Foligno	**27**	32	5	17	10	22	26
Aeserna	**25**	32	7	11	14	23	35

PROSSIMO TURNO (25 maggio, ore 16): **Andria-Giulianova; Citivanovese-Cesenatico; Foligno-Galatina; Francavilla-Forlì; Jesi-Maceratese; Matera-Angizia; Ravenna-Potenza; Sassuolo-Aesernia; Teramo-Martina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Picca (Potenza), Succi (Cesenatico), Malaguti (Sassuolo); Marchetti (Francavilla), Bruno (Foligno), Pettinicchio (Martina), Casellato (Cesenatico), Da Re (Teramo), Carzoli (Sassuolo), Pavese (Potenza), La Rosa (Ravenna).** Arbitro: **Falca di Torino.**

MARCATORI. **16 reti:** D'Alessandro II (Angizia, 3 rigori); **11 reti:** Pepe (Matera, 3), Baldini (Ravenna), Zappasodi (Maceratese); **10 reti:** Rossi (Cesenatico), La Rosa (Ravenna, 4); **9 reti:** Da Re (Teramo, 5), Corrente (Martina); **8 reti:** Mariano (Jesi, 1), Pistillo (Civitanovese, 4), Di Chio (Forlì).

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata di ritorno): **(Canicatti-Turris 1-0; Erconalese-Paganese 0-0; Frosinone-Rende 1-0; Gladiator-Siracusa 2-0; Nissa-Pro Cisterna 0-0; Nocerina-Juve Stabia 4-2; Nola-Akragas 2-1; Reggina-Afragolese 1-0; Trapani-Ischia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	**45**	32	17	11	4	39	18
Reggina	**43**	32	16	11	5	37	19
Nola	**38**	32	14	10	8	39	26
Ischia	**35**	32	13	9	10	34	27
Pro Cisterna	**34**	22	13	8	11	32	30
Turris	**33**	32	11	11	10	27	23
Frosinone	**32**	32	10	12	10	27	27
Juve Stabia	**32**	32	9	14	9	34	38
Nissa	**32**	32	9	14	9	24	31
Ercolanese	**31**	32	8	15	9	25	26
Siracusa	**30**	32	9	12	11	32	29
Trapani	**30**	32	9	12	11	33	31
Rende	**30**	32	12	6	14	30	38
Paganese	**29**	32	8	13	11	18	25
Afragolese	**29**	32	9	11	12	20	29
Akragas	**26**	32	9	8	15	32	37
Gladiator	**26**	32	8	10	14	30	42
Canicatti	**21**	32	7	7	18	26	43

PROSSIMO TURNO (25 maggio, ore 16): **Afragolese-Frosinone; Akragas-Reggina; Ischia-Canicatti; Nola-Trapani; Paganese-Juve Stabia; Pro Cisterna-Ercolanese; Rende-Nissa; Siracusa-Nocerina; Turris-Gladiator.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Conti (P. Cisterna), Guaglianone (Rende), Chisari (Afrag.), Bosco (Nissa), Tarallo (Pag.), Marrazzo (Ischia), Brugaletta (Canicatti), Raggi (Reggina), Galatè (Gladiator), Mastini (Noc.), Coppola (Nocerina).** Arbitro: **Del Zompo di S. Benedetto del Tronto.**

MARCATORI. **20 reti:** Prima (Juve Stabia, 6 rigori), Chiarella (Nola, 5); **5 reti:** Lo Masto (Ischia, 1), Petrucci (Rende); **13 reti:** Spinella (Reggina); **12 reti:** Veglia (Afragolese, 1), Brugaletta (Canicatti), Coppola (Nocerina); **10 reti:** Pernarella (P. Cisterna, 1), Perfetto (Reggina, 2); **9 reti:** Barone (Canicatti).

Il Vicenza vince a Cremona e si propone come squadra della settimana. Merito degli undici biancorossi, ma anche del loro bravo allenatore

Avanti Savoini

VICENZA da copertina: i veneti dividono il primo posto in classifica con il brillantissimo Cesena. La squadra di Giulio Savoini ha fatto registrare nella prima fase ben 50 reti attive (primato nazionale), con 21 marcature al passivo. In 26 gare, 18 successi, 6 pareggi e 2 sconfitte, 6 i punti di distacco dalla seconda. I marcatori «lanieri» sono Limonta (12 bersagli di cui 9 su rigore), Cisco (8), Clementi (7), Finetti (6), Baù e Briaschi (5), Roveda (2), Battistella, Caramel, Luca Carli, Marchesini e Zanandrea (1). A queste reti vanno aggiunte le due della seconda fase realizzate rispettivamente da Briaschi e dall'ottimo Cisco. È una squadra matura, il Vicenza, un complesso nato praticamente alcune stagioni fa e portato avanti da Savoini che ha avuto il merito di credere nella validità dei suoi ragazzi, tutti meritevoli di citazione.

I GOL. La seconda giornata della seconda fase ha consentito al Vicenza di salire in vetta in compagnia del Cesena. I «lanieri» hanno vinto a Cremona (1-0) con rete-partita del bravissimo Cisco, ma i lombardi si mordono ancora le dita per un rigore fallito da Torresani quando il risultato era ancora sullo 0-0. Poteva essere il riscatto cremonese, invece chi sbaglia paga e il Vicenza ha punito l'errore locale. Grande sfilata allo stadio Meazza di San Siro di «addetti ai lavori» per Milan-Cesena (1-1, reti di Vitali per i bianconeri e Miazzo per i rossoneri). Oltre tremila spettatori, incasso che ha superato gli otto milioni, terreno di gioco ad onorare giovani brillanti, molto richiesti. Milan e Cesena sono in piena corsa: i bianconeri di Paolo Ammoniaci sono partiti col piede giusto nella seconda fase e promettono di fare bene. Esaminato il nuovo Girone A ecco il B con un pareggio in bianco (0-0) tra Avellino e Fiorentina: (un palo di Riccio) può bastare, i viola invece dovranno contare molto sulle partite in casa, altrimenti il discorso sarà chiuso. La Lazio (capolista in en-plein) ha superato il Napoli (1-0) con un gol di Falessi, gli azzurri hanno invece colto un palo con Baiano.

Carlo Ventura

I bomber del Vicenza: Briaschi (sopra a sinistra) **e Cisco**

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda fase/2. giornata

GIRONE A. **Cremonese-Vicenza 0-1; Milan-Cesena 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	**3**	2	1	1	0	2	1
Cesena	**3**	2	1	1	0	2	1
Milan	**2**	2	0	2	0	2	2
Cremonese	**0**	2	0	0	2	0	2

GIRONE B. **Avellino-Fiorentina 0-0; Lazio-Napoli 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**4**	2	2	0	0	4	2
Avellino	**3**	2	1	1	0	1	0
Fiorentina	**1**	2	0	1	1	2	3
Napoli	**0**	2	0	0	2	0	2

MARCATORI: **2 reti:** Damiani (Lazio, 17 con 5 rigori); **1 rete:** Cisco (L.R. Vicenza, 8), Greco (Avellino, 6), Lorenzini (Milan, 5), Briaschi (L.R. Vicenza, 5), Pellegrini (Fiorentina, 2), Baggio (Fiorentina, 2 con 2 rigori), Giunchi (Cesena, 1), Vitali (Cesena, 1), Gentilini (Lazio, 1), Miazzo (Milan, 1) Falessi (Lazio, 1.

NOTA: Tra parentesi le reti realizzate nella prima fase.

CAMPIONATI ESTERI/Europa-America-Africa

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.) 12. GIORNATA: **Austria Klagenfurt-Innsbruck 0-2; Grazer AK-Austria Vienna 0-2; Rapid Vienna-Sturm Graz 2-1; Admira Wacker-Linzer ASK 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**56**	34	25	6	3	97	25
Rapid	**53**	34	22	9	3	95	30
Linzer ASK	**38**	34	13	12	9	49	41
Innsbruck	**36**	34	13	10	11	63	53
Sturm Graz	**33**	34	8	17	9	42	47
Grazer AK	**33**	34	12	9	13	50	56
Admira Wacker	**27**	34	8	11	15	52	64
Austria K.	**26**	34	7	12	15	39	65

NB: partecipano le prime otto con la classifica conseguita nella prima fase.

MARCATORI: **32 reti:** Polster (Austria Vienna); **22 reti:** Kranjcar (Rapid); **20 reti:** Drabits (Austria Vienna).

POULE MISTA

12. GIORNATA: **Voest Linz-Spittal 2-2; Vorwärts-Wiener Sportclub 2-0; First Vienna-Eisenstadt 4-1; Salzburger AK-Alpine Donawitz 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
First Vienna	**16**	12	6	4	2	18	13
Voest Linz	**15**	12	6	3	3	20	12
Wiener SK	**13**	12	5	3	4	14	9
Alpine Donawitz	**12**	12	5	2	5	18	15
Eisenstadt	**11**	12	5	1	6	13	14
Spittal	**11**	12	4	3	5	13	16
Worwarts	**7**	12	2	3	7	7	18
Salzbuerger AK	**7**	12	2	3	7	7	18

NB: partecipano le ultime quattro classificate della Prima Divisione e le prime quattro classificate della Seconda.

DANIMARCA

(S.G.) 7. GIORNATA: **Ikast-Lyngby 3-0; B 1903-Randers 1-0; KB-Esbjerg 1-1; OB-Herfoelge 2-2; Kastrup-Vejle 0-2; AGF-Naestved 1-0; Bronshoj-Broendby 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Broendby	**12**	7	6	0	1	17	6
Herfoelge	**10**	7	4	2	1	11	8
AGF	**10**	7	3	4	0	11	6
OB	**9**	7	3	3	1	11	5
B 1903	**9**	7	2	5	0	9	7
KB	**8**	7	2	4	1	9	7
Esbjerg	**7**	7	2	3	2	8	10
Lyngby	**6**	7	3	0	4	8	10
Kastrup	**6**	7	2	2	3	10	12
Vejle	**6**	7	1	4	2	10	12
Ikast	**5**	7	1	3	3	9	13
Bronshoj	**4**	7	1	2	4	9	12
Nestved	**4**	7	0	4	3	8	11
Randers	**2**	7	1	0	6	2	13

N.B.: il campionato riprenderà il 20 luglio.

SVIZZERA

(M.Z.) 27. GIORNATA: **Baden-Aarau 0-1; Young Boys-La Chaux de Fonds 4-0; Servette-Grasshopers 3-0; Neuchatel Xamax-Grenchen 4-1; Basilea-Losanna 0-3; Vevey-San Gallo 1-2; Zurigo-Sion 3-1; Lucerna-Wettingen 1-0.**

28 GIORNATA: **Losanna-Lucerna 0-1; Grenchen-Servette 4-1; Aarau-Vevey 3-1; La Chaux de Fonds-Zurigo 0-0; Grasshoppers-Neuchatel Xamax 2-3; San Gallo-Baden 4-0; Wettingen-Basilea 1-1; Sion-Young Boys 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**41**	28	18	5	5	75	26
Young Boys	**40**	27	16	8	3	61	25
Lucerna	**36**	27	14	8	5	49	37
Grasshoppers	**34**	27	13	8	6	49	28
Zurigo	**33**	27	12	9	6	57	41
Aarau	**31**	27	13	5	9	58	42
Sion	**31**	28	13	5	10	51	36
Losanna	**31**	28	11	9	8	54	50
San Gallo	**30**	28	12	6	10	47	43
Basilea	**28**	28	9	10	9	39	34
Servette	**28**	28	13	2	13	45	48
Wettingen	**24**	28	8	8	12	34	38
La Chaux-de-F.	**17**	28	3	11	14	23	56
Vevey	**16**	28	6	4	18	32	69
Grenchen	**15**	27	5	5	17	32	68
Baden	**7**	28	1	5	23	12	77

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 25. GIORNATA: **Coleraine-Ards 1-1; Cliftonville-Glentoran 1-1; Linfield-Carrick Rangers 5-0; Larne-Newry 3-0.**

26. Giornata: **Ards-Linfield 2-1; Ballymena-Coleraine 1-2; Carrick-Portadown 0-1; Glentoran-Bangor 1-4.** Recuperi: **Larne-Cliftonville 1-1; Portadown-Ballymena 1-1; Glenavon-Cliftonville 1-1; Glentoran-Ballymena 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**37**	23	17	3	3	52	15
Glentoran	**33**	26	15	3	8	40	22
Coleraine	**32**	24	14	4	6	42	28
Ards	**30**	25	12	6	7	36	18
Crusaders	**29**	25	12	5	8	37	32
Larne	**28**	25	10	8	7	48	31
Ballymena	**27**	26	10	7	9	43	30
Cliftonville	**25**	25	8	9	8	31	32
Portadown	**23**	25	10	3	12	22	27
Distillery	**22**	25	8	6	11	29	49
Glenavon	**21**	25	5	11	9	26	34
Bangor	**18**	25	6	6	13	30	42
Newry	**15**	24	5	5	14	24	56
Carrick	**10**	26	2	6	18	12	56

MARCATORI: **14 reti:** Anderson (Linfield); **13 reti:** Campbell (Coleraine) e Mullan (Glentoran).

GERMANIA EST

(W.M.) 25. GIORNATA: **Magdeburgo-Karl Marx Stadt 1-0; Wismut Aue-Hansa Rostock 2-2; Union Berlino-Lokomotive Lipsia 1-1; Stahl Riesa-Dynamo Dresda 1-2; Carl Zeiss Jena-Dynamo Berlino 3-1; Vorwärts-Stahl Brandenburg 0-0; Sachsenring Z.-Rot Weiss Erfurt 1-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**32**	25	11	10	4	42	31
Carl Zeiss Jena	**30**	25	9	12	4	31	17
Lok. Lipsia	**30**	25	11	8	6	30	21
Magdeburgo	**29**	25	9	11	5	38	30
Brandenburg	**28**	25	10	8	7	26	22
Union Berlino	**27**	25	9	9	7	31	29
Dynamo Dresda	**26**	25	9	8	8	38	38
Rot Weiss Erfurt	**24**	25	6	12	7	40	31
Karl Marx Stadt	**24**	25	8	8	9	29	31
Wismut Aue	**24**	25	7	10	8	30	37
Vorwärts	**23**	25	7	9	9	34	34
Stahl Riesa	**22**	25	7	8	10	27	32
Hansa Rostock	**18**	25	6	6	13	28	45
Sachsenring Z.	**13**	25	2	9	14	26	52

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 29. GIORNATA: **Stella Rossa-Hajduk 4-0; Vojvodina-Partizan 0-4; Beograd-Vardar 1-3; Sloboda-Buducnost 1-1; Zeljeznicar-Sutjeska 3-1; Dinamo Zagabria-Pristina 4-3; Rijeka-Sarajevo 2-0; Dinamo Vinkovci-Velez 3-0; Celik-Osijek 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**40**	29	17	6	6	60	34
Partizan	**40**	29	17	6	6	49	24
Velez	**33**	29	12	9	8	50	38
Dinamo Z.	**32**	29	10	12	7	38	32
Rijeka	**30**	29	10	10	9	35	28
Hajduk	**30**	29	12	6	11	44	38
Pristina	**30**	29	13	4	12	35	41
Zeljeznicar	**29**	29	12	5	12	50	53
Vardar	**29**	29	12	5	12	45	52
Dinamo V.	**28**	29	11	6	12	42	39
Sutjeska	**28**	29	13	2	14	42	45
Sarajevo	**27**	29	10	7	12	40	37
Osijek	**27**	29	9	9	11	31	34
Sloboda	**27**	29	9	9	11	40	51
Celik	**26**	29	10	6	13	31	38
Buducnost	**24**	29	11	2	16	37	44
Beograd	**23**	29	9	5	15	38	56
Vojvodina	**19**	29	6	7	16	29	25

COPPA

FINALE: **Velez-Dinamo Zagabria 3-1.**

COPPE

MALTA

(C.C.) FINALE: **Rabat Ajax-Zurrieq 2-0.**

CIPRO

(T.K.) Ottavi (andata): **Olympiakos-Apoel 3-2; Salamina-Omonia 1-2; Aris-Appolon 0-1; Ael-Ermis 3-0.**

GRECIA

(T.K) Semifinali (andata): **Aris-Olympiakos 1-1; AEK-Panathinaikos 2-2.**

TURCHIA

(M.O.) 36. GIORNATA: **Eskisehirspor-Besiktas 0-2; Galatasaray-Ankaragucu 5-2; Fenerbahce-Samsunspor 0-1; Genclerbirligi-Sariyerspor 0-0; Malatyaspor-Altay 3-1; Orduspor-Kocaelispor 0-2; Rizespor-Bursaspor 2-1; Sakaryaspor-Zonguldakspor 0-1; Kayserispor-Denizlispor 0-2. Riposava: Trabzonspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**52**	34	20	12	2	58	21
Galatasaray	**52**	34	18	16	0	55	20
Samsunspor	**45**	34	18	9	7	55	24
Sariyerspor	**41**	34	13	15	6	34	22
Fenerbahce	**39**	34	12	15	7	34	29
Ankaragucu	**38**	34	13	12	9	43	41
Trabzonspor	**37**	34	12	13	9	37	25
Eskisehrspor	**33**	34	14	5	15	36	53
Kocaelispor	**32**	34	12	8	14	36	44
Altay	**31**	34	10	11	13	38	43
Zonguldakspor	**31**	35	11	9	15	34	41
Denizlispor	**30**	34	11	8	15	36	34
Malatyaspor	**30**	34	9	12	13	43	48
Bursaspor	**29**	34	8	13	13	31	37
Rizespor	**29**	34	10	9	15	25	38
Sakaryaspor	**25**	34	10	5	19	49	62
Orduspor	**22**	34	8	6	20	29	61
Kayserispor	**19**	35	4	11	20	27	65

FINLANDIA

(R.A.) 4. GIORNATA: **Haka-TPS 0-0; HJK-Keps 1-1; Kups-MP 0-2; Kuusysi-Ilves 0-4; PPT-OTP 1-0; Rops-Koparit 2-0.**

5. GIORNATA: **Ilves-Haka 3-2; Koparit-Kups 1-1; MP-Kuusysi 2-2; OTP-HJK 0-1; TPS-PPT 4-2; Rops-Keps rinviata.**

6. GIORNATA: **HJK-Koparit 3-0; Haka-OTP 1-1; Keps-Kuusysi 1-2; Kups-Rops 0-3; MP-PPT 1-0; TPS-Ilves 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	**9**	6	3	3	0	8	2
Ilves	**8**	6	4	0	2	12	10
Kuusysi	**8**	6	3	2	1	9	4
TPS	**8**	6	3	2	1	13	7
Haka	**6**	6	2	2	2	7	8
Rops	**6**	5	3	0	2	9	5
MP	**6**	6	2	2	2	8	9
Koparit	**5**	6	1	3	2	2	6
Kups	**5**	6	2	1	3	5	10
PPT	**2**	6	2	1	3	6	11
Keps	**3**	5	1	1	3	5	5
OTP	**1**	6	0	1	5	3	9

NORVEGIA

(A.S.) 5. GIORNATA: **Kongsvinger-Lillestroem 1-0; Rosenborg-Tromso 3-2; Strommen-Hamarkameratene 0-1; Viking-Start 1-2; Vaalengeren-Bryne 0-0; Mjoendalen-Molde rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Start	**8**	4	4	0	0	9	1
Bryne	**7**	4	3	1	0	10	3
Rosenborg	**7**	5	3	1	1	9	4
Hamarkamerat.	**7**	5	3	1	1	6	3
Mjoendalen	**6**	4	3	0	1	5	3
Tromso	**5**	5	2	1	2	8	7
Vaalengeren	**5**	5	2	1	2	5	6
Molde	**4**	4	1	2	1	3	5
Kongsvinger	**4**	5	1	2	2	4	7
Lillestroem	**2**	5	1	0	4	3	7
Viking	**1**	5	0	1	4	2	8
Strommen	**0**	5	0	0	5	3	13

SPAGNA

COPPA DI LEGA

(G.C.) 1. TURNO: **Real Sociedad*-Athletic Bilbao 2-1, 2-2; Cadice-Gijon* 0-1; Osasuna-Betis* 2-2, 2-3; Celta-Espanol* 3-2, 0-2; Oviedo*-Santander 3-0, 0-3; Valladolid*-Albacete 5-1, 3-4; Sestao*-Las Palmas 2-0, 1-2; Conquense-Valencia* 2-2, 1-3; Saragozza*-Hercules 2-1, 2-0.**

2. TURNO (andata): **Valencia-Espanol 5-2; Atletico Madrid-Valladolid 3-3; Barcellona-Real Madrid 2-2; Siviglia-Sestao 0-0; Oviedo-Real Sociedad 2-1. Real Madrid-Barcellona* 0-4, Espanol-Valencia* 1-1, Valladolid-Atletico Madrid, Sestao-Siviglia, Real Sociedad-Ovieno rinviate.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate. Murcia, Sabadell e Maiorca sono le squadre promosse alla Prima Divisione spagnola.

ROMANIA

(E.J.) 28. GIORNATA: **Tirgu Mures-Bihor Oradea 1-0; Arges Pitesti-Gloria Buzau 3-1; Chimia Valcea-Olt 2-2; Steaua B.-Victoria B. 4-1; Corvinul-Universitatea Cluj Napoce 4-3; Bacau-Pol. Timisoara 0-0; Brasov-Dinamo B. 1-0; Petrolul-Universitatea Craiova 1-2; Rapid B.-Sportul 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**47**	26	22	3	1	58	13
Sportul	**38**	27	15	8	4	62	28
Univ. Craiova	**38**	28	16	5	7	51	25
Dinamo	**36**	27	15	6	6	37	19
Corvinul	**31**	28	14	3	11	71	35
Arges Pitesti	**30**	28	12	6	10	32	33
Univ. Cluj	**27**	28	12	3	13	40	30
Petrolul	**27**	28	9	9	10	26	31
Rapid	**26**	28	11	4	13	35	48
Gloria	**25**	27	10	5	12	39	44
Bacau	**25**	28	12	1	15	36	42
Brasov	**25**	28	10	5	13	22	47
Timisoara	**24**	28	11	2	15	43	48
Chimia Valcea	**24**	28	10	4	14	30	41
Victoria	**21**	27	7	7	13	23	37
Tirgu Mures	**21**	27	8	5	14	23	40
Olt	**18**	27	6	6	15	24	43
Bihor	**14**	28	4	6	18	22	57

ALBANIA

(P.M.) 25. GIORNATA: **Shkendija-Labinoti 1-3; Lokomotiva-17 Nentori 2-1; Dinamo-Partizani 0-0; Flamurtari-Beselidjia 1-0; Vllaznia-Tomori 1-1. Naftetari-Apolonia 4-3; Traktori-Luftetari 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**37**	25	15	7	3	42	20
17 Nentori	**36**	25	16	4	5	57	29
Dinamo	**36**	25	14	8	3	46	20
Vllaznia	**29**	25	11	7	7	42	27
Partizani	**29**	25	10	9	6	32	28
Lokomotiva	**28**	25	8	2	5	30	21
Apolonia	**24**	25	8	8	9	33	39
Luftetari	**22**	25	7	8	10	22	31
Traktori	**22**	25	7	8	10	23	41
Tomori	**21**	25	8	5	12	31	36
Naftetari	**20**	25	7	6	12	29	42
Labinoti	**19**	25	7	5	13	24	35
Beselidhjia	**16**	25	3	10	12	16	24
Shkendjia	**11**	25	2	7	16	16	46

MARCATORI: **18 reti:** Majaci (Apolonia); **16 reti:** Minga (17 Nentori).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 24. GIORNATA: **Trnava-Sparta Praga 1-0; Ceske Budejovice-Ostrava 1-1; Dunajska Streda-Slavia Praga 2-1; Olomouc-Banska Bystrica 1-1; Zilina-Inter Bratislava 2-1; Vitkovice-Zilina 0-0; Dukla Praga-Presov 2-0; Bohemians Praga-Cheb 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitkovice	**33**	24	11	11	2	35	21
Sparta	**28**	24	11	6	7	53	24
Cheb	**28**	24	13	2	9	46	34
Olomouc	**27**	24	9	9	6	45	32
Slavie	**27**	24	12	3	9	23	23
Dukla	**26**	24	10	6	8	50	30
Bohemians	**25**	24	8	9	7	39	32
Ostrava	**24**	24	9	6	9	31	25
Trnava	**22**	24	7	8	9	18	21
B. Bystrica	**22**	24	7	8	9	29	35
Zilina	**22**	24	8	6	10	26	41
D. Streda	**22**	24	7	8	9	22	37
Presov	**21**	24	9	3	12	21	35
Kosice	**20**	24	7	6	11	25	33
C. Budejovice	**19**	24	5	9	10	24	43
Inter B.	**18**	24	7	4	13	19	40

MARCATORI: **14 reti:** Lauda (Olomouc); **13 reti:** Griga (Sparta); **12 reti:** Skuhravy (Cheb).

COPPA

Ceca - FINALE: **Sparta-Dukla 4-2.**

Slovacca - FINALE: **Trnava-Zilina 1-0.**

☐ **La finale** di Coppa del Galles tra Wrexham e Kidderminster finita 1-1 dovrà essere ripetuta.

☐ **Il Birmingham,** retrocesso in Seconda Divisione, potrebbe disputare il prossimo campionato a metà con il Walsall, il che gli farebbe guadagnare parecchi soldi d'affitto.

USA

PLAYOFF

(P.R.) FINALI: **San Diego-Minnesota 5-2; San Diego-Minnesota 1-6; Minnesota-San Diego 7-2.**

ARGENTINA

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

(J.L.) 2. FASE (ritorno): **Newell's Old Boys*-Belgrano 2-1; Olimpio-Boca* 2-3 (d.t.s.); Ferrocarril*-Dep. Español 4-1 (d.t.s.); San Lorenzo*-Vélez 0-0 (d.t.s.) San Lorenzo qualificato 4-3 ai rigori.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

CILE

TORNEO APERTURA

GRUPPO NORD - 13. GIORNATA: **Dip. Iquique-La Calera 1-1; Rangers-Un. Chile 1-0; San Luis-Audax Italiano 2-1; Magallanes-Cobreloa 0-0; Un. Catolica-Cobresal 2-2.**

14. GIORNATA: **Cobreloa-Un. Catolica 3-1; Audax Italiano-Magallanes 0-1; Un. Chile-San Luis 2-0; La Calera-Rangers 3-1; Cobresal-Iquique 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un Chile	**20**	14	9	2	3	25	13
Cobreloa	**19**	14	8	3	3	26	14
Iquique	**18**	14	7	4	3	28	20
Rangers	**15**	14	5	5	4	16	18
Cobresal	**14**	14	5	4	5	23	22
A. Italiano	**12**	14	4	4	6	18	24
Magallanes	**12**	14	4	4	6	15	16
U. Catolica	**11**	14	4	3	7	20	19
San Luis	**11**	14	3	5	6	13	21
La Calera	**8**	14	3	2	9	19	33

GRUPPO SUD - 13. GIORNATA: **Palestino-Cobreandino 1-0; Colo Colo-Fernandez Vial 1-1; San Felipe-Naval 2-0; Concepcion-Everton 1-0; Huachipato-Union Espanola 0-0.**

14. GIORNATA: **Naval-Palestino 2-1; Fernandez Vial-San Felipe 2-0; Everton-Colo Colo 1-3; Union Espanola-Concepcion 3-2; Cobreandino-Huachipato 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fernandez Vial	**18**	14	6	6	2	16	8
Colo Colo	**16**	14	4	8	2	21	12
Huachipato	**15**	14	5	5	4	20	14
Cobreandino	**14**	14	4	6	4	8	11
Everton	**13**	14	5	3	6	13	17
San Felipe	**13**	14	3	7	4	12	19
Palestino	**13**	14	3	7	4	25	27
Naval	**13**	14	4	5	5	16	19
U. Espanola	**13**	14	3	7	4	19	22
Concepcion	**12**	14	3	6	5	14	16

ECUADOR

1. GIORNATA: U. Catolica-Dep. Quevedo 3-0; Dep. Quito-America 5-1; A. Octubrino-Macara 1-0; Emelec-Barcelona 2-1; Tecnico Universitario-Esmeraldos Petrolero 2-2; Nacional-Dep. Cuenca 6-0; 9 de Octubre-Filanbanco 1-2; LDU Quito-LDU Portoviejo 4-2.

11. GIORNATA: **Dep. Quevedo-Barcelona 0-0; Macara-U. Catolica 2-0; Emelec-America 1-0; Dep. Quito-A. Octubrino 3-2; Esmeraldas Petro-Nacional 0-0; LDU Quito-Tecnico Universitario 1-1; Dep. Cuenca-9 de Octubre 3-0; Filanbanco-LDU Portoviejo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Emelec	**17**	11	8	1	2	19	13
Dep. Quito	**16**	11	7	2	2	28	10
A. Octubrino	**12**	10	5	2	3	15	10
Barcelona	**11**	9	3	3	3	8	13
Dep. Quevedo	**11**	11	3	5	3	12	14
Macara	**9**	11	2	5	4	9	12
U. Catolica	**7**	11	2	3	6	11	18
America	**3**	10	0	3	7	6	19

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 2							
Filanbanco	**17**	11	8	1	2	23	8
Nacional	**16**	11	7	2	2	28	10
LDU Quito	**15**	11	6	3	2	24	12
DEP. Cuenca	**11**	11	4	3	4	11	15
Esmeraldas P.	**10**	11	3	4	4	11	14
LDU Portoviejo	**7**	11	3	1	7	11	32
T. Universitario	**7**	11	2	3	6	8	13
9 de Octubre	**5**	11	2	1	8	13	22

URUGUAY

11. GIORNATA: **Progreso-Huracan Buceo 0-3; Bella Vista-Defensor 3-2; Cerro-Wanderers 3-2; Danubio-Fenix 1-1; River-Penarol, Nacional-C. Espanol rinviate.** Riposava: **Rampla.**

12. GIORNATA: **River-Huracan Buceo 1-1; Wanderers-Progreso 1-2; C. Espanol-Rampla 3-0; Penarol-Bella Vista 1-1; Fenix-Defensor 1-0; Cerro-Nacional rinviata.** Riposava: **Danubio.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bella Vista	**16**	11	5	6	0	17	8
Penarol	**15**	9	6	3	0	14	4
Progreso	**15**	11	5	5	1	12	8
C. Espanol	**12**	11	3	6	2	12	8
Defensor	**11**	11	4	3	4	13	13
Huracan B.	**11**	11	3	5	3	12	12
Nacional	**9**	8	4	1	3	11	9
Danubio	**8**	10	1	6	3	7	9
Fenix	**8**	11	1	4	5	10	16
River	**8**	11	2	4	5	10	16
Wanderers	**8**	11	2	4	5	16	23
Rampla	**8**	12	2	4	6	9	16
Cerro	**7**	9	2	3	4	8	11

VENEZUELA

7. GIORNATA: **Tachira-Dep. Italia 0-0; Estudiantes-Caracas 3-0; Maritimo-Portuguesa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**9**	7	2	5	0	5	2
Tachira	**9**	7	3	3	1	13	7
Estudiantes	**8**	7	3	2	2	7	4
Dep. Italia	**7**	7	1	5	1	4	6
Portuguesa	**5**	7	1	3	3	5	10
Caracas	**4**	7	1	2	4	8	13

BRASILE

SAN PAOLO - 1. TURNO

(G.L.) 20. GIORNATA: **Sao Paulo-Guarani 2-2; Ponte Preta-Novorizontino 1-1; Santos-Ferroviaria 2-1; Comercial-Portuguesa 3-0; Santo Andrè-Corinthians 0-0; Inter Limeira-Sao Bento 1-2; Paulista-XV di Piracicaba 3-1; XV di Jau-Botafogo 2-0; America-Juventus 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	Ñ	P	F	S
Santos	**24**	18	10	4	4	29	15
Portuguesa	**23**	18	9	5	4	27	21
Palmeiras	**23**	19	9	5	5	28	19
Juventus	**21**	18	9	3	6	25	21
Corinthians	**21**	18	8	5	5	26	18
Inter-Limeira	**21**	18	7	7	4	24	16
Ponte Preta	**21**	19	7	7	5	26	22
Sao Paulo	**20**	18	6	8	4	23	17
Sao Bento	**19**	18	7	5	6	14	16
Guarani	**18**	18	6	6	6	24	26
Mogimirin	**18**	18	4	10	4	19	16
Paulista	**17**	18	5	7	6	20	27
Santo Andrè	**17**	18	4	9	5	15	21
Comercial	**16**	18	5	6	7	20	27
Ferroviaria	**15**	18	5	5	8	20	22
XV Piracicaba	**15**	18	3	9	6	19	23
XV di Jau	**14**	18	5	4	9	18	24
America	**13**	18	4	5	9	15	22
Novorizontino	**12**	18	4	4	10	19	27

MARCATORI: **15 reti:** Serginho (Santos); **10 reti:** Evair (Guarani), Mirandinha (Palmeiras), Manu (Sao Paulo); **9 reti:** Nelson (Botafogo), Kita (Inter Limeira).

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

4. GIORNATA: Campo Grande-America 1-1; Flamengo-Botafogo 1-2; Mesquita-Fluminense 1-1; Portuguesa-Vasco Da Gama 0-2; Americano-Olaria 0-0; Bangu-Goytacaz rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**7**	4	3	1	0	6	1
Vasco da Gama	**6**	3	3	0	0	7	2
Mesquita	**4**	3	1	2	0	2	1
Botafogo	**4**	4	2	0	2	5	5
Flamengo	**3**	3	1	1	1	4	3
Goytacaz	**3**	3	1	1	1	1	2
Bangu	**2**	1	1	0	0	2	1
Portuguesa	**2**	3	1	0	2	1	2
Campo Grande	**2**	4	0	2	2	2	6
Americano	**1**	2	0	1	1	0	1
America	**1**	2	0	1	1	1	3
Olaria	**1**	3	0	1	2	1	3

MARCATORI: **15 reti:** Romario (Vasco da Gama); **12 reti:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **10 reti:** Bebeto (Flamengo).

BOLIVIA

2. GIORNATA: **Destroyers-Chaco Petrolero 2-0; Universitario-Blooming 1-1; San José-Aurora 1-0.**

3. GIORNATA: **Blooming-The Strongest 4-0; Aurora-Universitario 2-1; Bamin-Oriente Petrolero 1-1; Ciclon-Destroyers 0-0.**
GRUPPO A: **Blooming p. 5; Destroyers, The Strongest 4; Aurora 3; San José 2; Universitario, Ciclon 1.**

GRUPPO B: **Oriente Petrolero p. 4; Litoral, Real Santa Cruz, Bolivia, Bamin 2, J. Wilstermann, Petrolero 1.**

COLOMBIA

13. GIORNATA: **America-Pereira 3-1; Junior-Cucuta 0-0; Quindio-Tolima 4-0; Dep. Cali-Caldas 1-0; U. Magdalena-Bucaramanga 2-0; Millonarios-DIM 4-0; Nacional-Santa Fe 2-0.**

GRUPPO A	P	G	V	N	P	F	S
D.I.M	**17**	12	7	3	2	18	10
Quindio	**17**	13	6	5	2	21	10
Millonarios	**15**	13	5	5	3	25	13
Caldas	**12**	13	3	6	4	13	13
Dep. Cali	**11**	12	4	3	5	12	15
U. Magdalena	**11**	13	4	3	6	11	21
Bucaramanga	**9**	13	2	5	6	12	21

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
Junior	**18**	13	6	6	1	23	12
America	**16**	13	6	4	3	26	13
Nacional	**14**	13	5	4	4	14	12
Pereira	**13**	13	4	5	4	14	17
Cucuta	**13**	13	3	7	3	12	14
Santa Fe	**12**	13	3	6	4	12	13
Tolima	**2**	13	—	2	11	7	34

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Re Union-Eldoret Post 3-1; Mumias Sugar-AFC Leopard 0-3; Mombasa Wanderers-Triangle 4-0; Nzoia-Motcom 0-1; Transcom-Scarlet 0-1; Nakuru Police-Mumias Sugar 2-0; Gor Mahia-Kitale 7-0; Kenya Breweries-Kahawa United 1-1; AFC Leopards-Bata Bullet 2-0; Re Union-Gor Mahia 0-1; Motcom-Blue Triangle 3-1; Scarlet-Wanderers 1-1; Eldoret Posta-Nakuru Police 0-0; Eldoret Posta-Motcom 1-1; Mumias Sugar-Blue Triangle 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**13**	7	6	1	0	18	3
AFC Leopards	**12**	7	5	2	0	15	4
Kenya Breweries	**11**	8	4	3	1	9	3
Motcom	**11**	9	4	3	2	9	6
Mumias Sugar	**10**	9	4	2	3	11	7
Kawaha Utd.	**9**	7	2	5	0	9	5
KTM	**9**	8	3	3	2	8	5
Scarlet	**9**	8	2	5	1	6	5
Nakuru Police	**8**	8	3	2	3	7	6
Re Union	**7**	7	2	3	2	9	8
Nzoia	**7**	7	2	3	2	6	6
Shabana	**7**	7	2	3	2	7	8
Transcom	**7**	7	3	1	3	13	16
Bata Bullets	**5**	7	2	1	4	10	15
Kisumu Posta	**5**	8	1	3	4	4	11
Mombasa Wan.	**4**	3	1	2	0	5	1
Black Mamba	**3**	6	1	1	4	6	10
Eldoret Posta	**3**	8	0	3	5	3	11
Kitale	**2**	8	0	2	6	1	17
Blue Triangle	**0**	3	0	0	3	2	11

TANZANIA

(P.V.P.) 3. GIORNATA: **Simba-Young African 1-1; Tukuyu Stars-Coastal Union 2-0; Pamba-RTC Mwanza 2-0; Mwadui-RTC Kagera 1-0; Nyota Nyekundu-Maji Maji 1-0.**

4. GIORNATA: **Young African-Coastal Union 1-2; Maji Maji-Pamba 0-1; RTC Kagera-Simba 3-1; RTC Mwanza-Tukuyu Stars 0-1; Mwadui-Nyota Nyekundu 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tukuyu Stars	**6**	3	3	0	0	5	1
Pamba	**6**	4	3	0	1	5	4
Simba	**5**	4	2	1	1	7	5
Nyota Nyekundu	**5**	4	2	1	1	5	3
Young African	**4**	4	1	2	1	5	4
RTC Kagera	**3**	4	1	1	2	4	5
Mwadui	**3**	4	1	1	2	4	6
Maji Maji	**2**	3	1	0	2	2	2
RTC Mwanza	**2**	4	0	2	2	2	5
Coastal Union	**2**	4	1	0	3	2	6

ALGERIA

38. GIORNATA: **MP Orano-Ain M'Lila 4-0; Bel Abbes-Bordj Menaiel 3-1; Annaba-Guelma 3-0; Setif-Tlemcen 1-0; Je Tizi Ouzou-Chlef 2-1; Relazane-ASC Orano 2-1; Ain Beida-Mascara 0-0; Boufarik-Belcourt 1-1; MAHD-Collo 2-1; JH Djazair-El Harrach 1-2.** Recuperi: **JE Tizi Ouzou-Bordj Menaiel 1-0; Belcourt-Setif 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi Ouzou	**91**	35	24	8	4	80	19
Setif	**80**	38	16	8	13	36	28
Chlef	**80**	38	15	12	11	39	36
Belcourt	**78**	37	14	13	9	43	34
MP Orano	**77**	38	14	11	13	40	31
Bordj Menaiel	**76**	38	11	16	11	31	32
Relizane	**76**	37	13	13	11	39	44
Tlemcen	**75**	38	14	9	15	39	46
Annaba	**75**	38	13	11	14	39	35
Collo	**75**	38	12	13	13	26	31
El Harrach	**75**	38	14	9	15	43	39
Ain M'Lila	**74**	38	12	12	14	21	37
Boufarik	**74**	38	13	10	15	37	49
Ain Beida	**73**	38	13	10	15	38	40
Guelma	**73**	38	9	17	12	29	41
ASC Orano	**72**	37	11	13	13	34	31
Mascara	**72**	38	12	10	16	41	52
MAHD	**72**	38	12	10	16	28	26
Bel Abbes	**70**	38	12	8	18	43	57
JH Djazair	**68**	38	11	8	19	41	58

MAROCCO

37. GIORNATA: **Raja Casablanca-RS Kenitra 2-1; USMM Mohammedia-RS Berkane 0-1; Khouribga-WAC Casablanca 0-1; MAS Fes Settat 0-1; KAC Kenitra-COMD Meknes 0-0; El Jadida-Salè 1-0; Oujda-KACM Marrakech 2-1; FUS Rabat-SCCM Mohammedia 1-0; Laayoune-Sidi Kacem 0-1.**

38. GIORNATA: **KAC Kenitra-Belksiri 4-1; Salè-RS Kenitra 5-1; WAC Casablanca-Mas FES 1-1; Berkane-Raja Casablanca 1-0; Khouribga-El Jadida 2-1; Settat-Oujda 2-1; FUS Rabat-Laayoune 3-1; USMM Mohammedia-Sidi Kacem 2-2; Meknes-SCCM Mohammedia 0-0; KACM Marrakech-Far Rabat 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**93**	38	23	9	6	55	56
Raja	**91**	38	20	13	5	48	17
FAR Rabat	**89**	38	16	19	3	51	19
KAC Kenitra	**81**	38	15	13	10	37	26
FUS Rabat	**81**	38	14	15	9	27	21
MAS Fes	**80**	38	13	16	9	32	24
Meknes	**79**	38	12	17	9	36	34
Barkane	**77**	38	9	19	10	32	29
KACM	**76**	38	13	12	13	33	34
Sale	**76**	38	12	14	12	35	28
SCCM	**75**	38	11	14	13	33	29
El Jadida	**74**	38	14	8	16	26	34
USMM	**73**	38	10	17	11	31	31
Khourigba	**73**	38	11	11	15	33	42
Sidi Kacem	**72**	38	10	14	14	33	44
Oujda	**71**	38	9	15	14	21	28
Settat	**70**	38	8	16	14	20	27
RS Kenitra	**67**	38	9	11	18	44	61
Laayoune	**61**	38	6	11	21	20	48
Belksiri	**61**	38	6	11	21	21	61

TUNISIA

24. GIORNATA: **Club Africain-Stia Sousse 2-1; AS Marsa-Stade Tunisien 1-1; CA Bizerte-ES Tunisi 1-0; ES Sahel-OC Kerkennah 1-1; JS Kairouan-Olympique Beja 2-2; CS Sfaxien-US Monastir 2-0. CS Hamman Lif-SR Sports rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Sahel	**58**	24	11	12	1	28	16
ES Tunisi	**53**	24	9	1	4	27	14
Club Africain	**53**	24	9	11	4	24	19
JS Kairouan	**49**	24	6	13	5	22	19
Stade Tunisien	**48**	24	7	10	7	23	10
CS Sfaxien	**48**	24	7	10	7	27	23
CA Bizerte	**47**	24	8	7	9	19	18
US Monastir	**47**	24	8	7	9	19	22
AS Marsa	**46**	24	8	6	10	22	30
SR Sports	**45**	23	6	10	7	16	14
OC Kerkennah	**45**	24	5	11	8	20	32
Beja	**44**	24	4	12	8	13	28
Hammam Lif	**44**	23	5	11	7	18	18
Stia Sousse	**41**	24	5	7	12	14	26

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

□ **Risultati** del torneo estivo: Avellino-Bari 1-0 (rete di Bertoni al 35'); Pisa-Atalanta 1-0 (Giovannelli al 19'); Lecce-Udinese 0-1 (Pasa all'84').

□ **Grave aggressione** nei confronti di un arbitro a Monreale durante una gara di Seconda Categoria. Il signor Chiarenza di Caltanissetta, arbitro del confronto tra Ganci Mobili e Alberto Amedeo, è stato aggredito dal giocatore Giunta, precedentemente espulso. Rimasto a terra svenuto, Chiarenza è stato poi trasportato all'Ospedale di Palermo dove è stato sottoposto al TAC per grave trauma cranico.

□ **Italo Schiavi** dell'Ascoli ha deciso di mettere in mora la società marchigiana. Ha aperto la vertenza economica presso la Lega affinché gli vengano retribuiti i dieci mesi di inattività agonistica durante i quali non ha percepito emolumenti. Il centrocampista ascolano era stato trasferito alla Lazio ma il suo passaggio era stato annullato ed era così rimasto in forza all'Ascoli. Una composizione amichevole non era stata possibile e quindi Schiavi ha cercato di far valere i suoi diritti.

□ **Fissate** le date per le finali del Campionato Europeo Under 21. Il 15 ottobre si giocherà l'andata in Italia, mentre il ritorno avrà luogo in Spagna il 29 ottobre.

□ **Gianni Rivera** è il presidente del comitato elettorale dell'Associazione Italiana Milan Club. I Milan Club dovranno eleggere il successore di Tacconi, che era il presidente, e rinnovare il consiglio direttivo. Andranno alle urne il 30 giugno.

□ **Giovanni Trapattoni,** ormai ex allenatore della Juventus, ha ricevuto giovedì scorso a Roma il «Seminatore d'oro» 1985. Nella foto, Trapattoni premiato dal direttore generale dell'INA Mario Ferrari.

□ **A partire** dalla prossima stagione l'Inter cambierà sponsor per il materiale di abbigliamento: «le Coq Sportif» rileverà la «Mec».

□ **Torneo** «Grottaferrata» dal 30 maggio al 1 giugno per formazioni Under 18. Ai nastri di partenza sedici squadre romane suddivise in quattro gironi.

CONTROCRONACA

di **Carlo F. Chiesa**

□ **Lunedì 12.** Dal "Corriere della Sera" finalmente una notizia sicura in chiave-mercato. Riguarda Paolo Rossi e il Monaco. *«Il passaggio di Rossi alla squadra del principato è praticamente cosa fatta. L'unico ostacolo da rimuovere riguarda l'intenzione del Monaco di abbinare l'ingaggio di Pablito a un'operazione di sponsorizzazione, ma anche in questo caso Berlusconi sembra disposto a intervenire piazzando il marchio di «La Cinq», la sua televisione francese, sulle maglie del Monaco, oppure coinvolgendo nel «business» direttamente il giocatore»*. Si tratta di un trasferimento clamoroso: chi ha detto che a Montecarlo ieri gli italiani hanno fatto fiasco? Se la notizia è vera e non al metanolo, siamo di fronte a un evento storico.

□ **Martedì 13.** La notizia non era vera, ma al metanolo. Lo stesso "Corriere" fa marcia indietro, mentre tutti i quotidiani registrano il «no» francese a Pablito: *«Neppure il Monaco ha ritenuto conveniente accettare le offerte del Milan per la cessione di Rossi. Il presidente del Monaco, Jean Luis Campora, raggiungeva telefonicamente il diesse rossonero Ramaccioni, comunicandogli la fumata nera. "Spiacente — ha spiegato — ma nonostante il mio parere favorevole la maggioranza dei consiglieri ha bocciato l'acquisto del vostro giocatore"*. Niente Paolo di Monaco, dunque. C'è di che essere Rossi di vergogna: ormai anche i francesi snobbano Pablito. In barba al *"Corriere"*. Ma in fatto di «no» Monsieur La Cinq non sta fermo un momento: Gianluca Vialli ha infatti rifiutato il trasferimento al Milan, che aveva presentato alla Sampdoria un'offerta colossale, dieci miliardi in contanti. Mantovani aveva quasi concluso, quando il giocatore, interpellato secondo regola, ha opposto il «gran rifiuto». Commento sarcastico al limite del vilipendio raccolto negli ambienti della Lega: *«Farina collezionava francobolli, il suo successore fa incetta di "no"»*.

□ **Mercoledì 14.** La strada del Diavolo è lastricata di miliardi. Pare ormai sicuro l'acquisto da parte del Milan di Stefano Borgonovo, il super centravanti dell'anno, soffiato alla Juve a suon di miliardi. Il giocatore rimarrebbe ancora per un anno al Como. La notizia tuttavia, che pareva certa un paio di giorni fa, ora torna in dubbio. In effetti, se i miliardi fossero coriandoli, al Milan sarebbe carnevale. Ma al Milan non è carnevale: per un dubbio che monta, una certezza ormai raggiunta col deposito del contratto: Paolo Rossi e cinque miliardi prendono la strada di Verona, da cui approda in rossonero Nanu Galderisi. È lo scambio dell'anno, anche per le proporzioni della valutazione della riserva di Rossi in Nazionale. Complessivamente, considerato il costo di Rossi (prelevato l'anno scorso dalla Juve), Galderisi è costato al Milan oltre dieci miliardi. Commento di un inguaribile «mundialista» di Spagna '82: *«Se Rossi sbancherà il Mondiale come quattro anni fa, come si spiegherà Berlusconi coi tifosi rossoneri?»*.

□ **Giovedì 15.** Ieri è scaduto il termine per il trasferimento di giocatori azzurri. Un termine comunque puramente transitorio, visto che a Mundial finito i ventidue potranno riprendere a cambiar maglia. Così si spiega lo sfogo di Collovati nel ritiro azzurro: *«Se all'Inter pensano che io sia disposto a restare in panchina un anno intero, hanno davvero capito male. Sono un azzurro, non mi pare di dover prendere in considerazione l'ipotesi di fare la riserva. Ho un contratto per un ulteriore campionato, andrò solo dove vorrò io»*. Tutto sta a vedere se sarà così facile trovare una squadra disposta a pagare la sua quotazione. Specie ora che la vecchia «Fulvio HP» ha preso a viaggiare al ritmo di una «Cinquecento TV».

Ramon Diaz, fotoCapozzi, **con la maglia della Fiorentina**

□ **Venerdì 16.** Così parlò Berlusconi: *«Avevamo preventivato di spendere per il rafforzamento della squadra una cifra di 15 miliardi e con l'ultimo ingaggio, quello di Galderisi, siamo a quota 19 miliardi e 200 milioni. Ma adesso abbiamo qualche giocatore da vendere e così rientreremo nel limite»*. Nel corso della conferenza stampa del capataz

☐ **Puglia,** Marche, Veneto e Friuli Venezia Giulia saranno impegnate a livello giovanile (categoria Giovanissimi) il 24 e 25 maggio a Bari allo stadio della Vittoria.

☐ **Fissato** per il 3 giugno il processo per l'illecito in ordine alla gara Brindisi-Casarano. Denunciati il presidente del Casarano per responsabilità oggettiva e i due giocatori Fulvio Navone (del Casarano) e Bruno Caligiuri (Brindisi).

☐ **È iniziato** a Coverciano il Supercorso con 30 allievi selezionati sui 75 che avevano chiesto di partecipare. Ecco i nomi: Rampanti, Bigon, Lombardi, Maselli, Scorsa, Malgrati, Maddè, Santarini, Ammoniaci, Busatta, Scala, Donati, Lombardo, Bianchetti, Reja, F. Mazzola, Savoldi, Brignani, Ghedin, Lippi, Mascalaito, Cerantola, Montefusco, D'Angiulli, Romanzini, Scoglio, Papadopulo, Oddi, Batistoni e Moro. La prima fase si concluderà a fine luglio, la seconda avrà luogo dal maggio al luglio 1987.

☐ **Negli spareggi** per la promozione in C2 il Bassano ha superato il Chievo per 4-2 ai calci di rigore e con identico punteggio il Lanciano ha battuto il Chieti. Lo spareggio tra Vis Pesaro e Gubbio è terminato 1-0, mentre il Canosa, battuto ai calci di rigore dalla Fermana per 4-2, retrocede.

☐ **Un «Mundialito»** verrà organizzato dal Genoa e da Canale 5 dal 12 al 14 agosto allo stadio Marassi di Genova. Vi prenderanno parte il Milan, il Manchester United, l'Argentinos Junior e il Genoa. Le partite, ovviamente, saranno trasmesse dall'emittente di Berlusconi.

☐ **Vittorio Galligani,** ex direttore sportivo del Cagliari, è stato riabilitato dalla CAF. Il suo reclamo è stato accolto e la squalifica di 18 mesi tolta. Galligani era stato condannato per l'illecito Padova-Taranto «consumato», come ricorderete, nel corso della stagione 1984-85.

C.O.N.I. A.I.A. F.I.G.C.

A.S. ATHLETIC S. LAZZARO IN COLLABORAZIONE CON F.C. BOLOGNA ORGANIZZA:

IV TORNEO "PRIMI CALCI" MINI PULCINI

A RICORDO DI *GIUSEPPE VAVASSORI*

A.S. ATHLETIC S. LAZZARO — BOLOGNA F.C.

☐ **Gemellaggio** tra Athletic San Lazzaro e Bologna per organizzare il quarto Torneo Primi Calci intitolato alla memoria di Giuseppe Vavassori, ex portiere della squadra felsinea. Dopo i gironi eliminatori (sino al 25 maggio), inizierà la fase con finali da nono al sedicesimo posto il 31 maggio. Le finali dal primo all'ottavo posto sabato 7 giugno. Sedici le formazioni di mini-pulcini in lotta.

☐ **È in edicola** il numero 4 de «L'Interregionale», il mensile diretto da Erio Stechezzini interamente dedicato all'ex Serie D.

---

rossonero è stato anche confermato l'acquisto di Daniel Borghi, l'asso dell'Argentinos, che giocherà per una stagione con l'Ascoli. La società marchigiana dovrà soltanto pagargli l'ingaggio. Considerato il tutto, qualcuno fa mentalmente una mano di conti: Massaro sei miliardi e rotti, Galli cinque (di miliardi, non di rotti), Bonetti due, Donadoni cinque, Galderisi cinque, più i miliardi per Borgonovo e Borghi: come fa quel Diavolo di Berlusconi a essere sotto di «appena» diciannove miliardi? Intanto la Fiorentina precipita nel caos del mercato: il direttore generale viola, Claudio Nassi, constatata l'impossibilità di proseguire nella gestione delle operazioni di compra-vendita in mancanza di un quadro societario attendibile, lascia Firenze e torna all'orticello di casa, a Pistoia. La mossa di Cincinnato Nassi conferma il disagio viola: *«Quando i Pontello avranno deciso se vendere o restare riprenderò il mio lavoro»*, dichiara il protagonista, mentre le voci si intrecciano sulla sorte del neo-acquisto Diaz. La cordata Mazza infatti desidererebbe, in caso di subentro al vertice della società, avere piena mano libera. Commento di un tifoso viola in Piazza della Signoria: *«Stiamo perdendo la pazienza: tra Mazza e Pontello è meglio che non tirino troppo la... cordata»*. Considerato il... calore del tifo viola (di cui lo stesso Agroppi ha assaggiato la pesantezza, in merito al caso Antognoni), è proprio il caso di dire: che Diaz gliela mandi buona.

☐ **Sabato 17.** Scoppia, sia pure a detonazione controllata, il «caso» Maradona-Milan. Il "Corriere della Sera", serioso portavoce della cultura del Bel Paese, titola in prima pagina una *«clamorosa indiscrezione»: «Berlusconi tratta per Maradona in rossonero — Ancelotti sarebbe già dell'Inter»*. Autore della prodezza, Nino Petrone, soprannominato «motore a scoop» per la frequenza dei suoi interventi decisivi nel panorama giornalistico mondiale. Il suo «pezzo» parla di due «sussurri»; dopo aver discettato sulle *«notizie autentiche, ancorché segretissime»*, spiega: *«Il primo sussurro riguarda un'operazione bene avviata, se non proprio già conclusa, almeno virtualmente: il passaggio del ventisettenne centrocampista della Nazionale Carlo Ancelotti dalla Roma all'Inter. Il mercato degli "azzurri" ora è chiuso, ma si riaprirà dopo il Mundial; quindi soltanto allora, salvo complicazioni dell'ultimissima ora, le società diffonderanno ufficialmente la notizia. Per l'Inter è un grosso colpo»*, e anche per Petrone, se la bomba non dovesse rivelarsi di carta. Ma a proposito di «bombe», Petrone lo sbirro ne ha in serbo una addirittura nucleare: *«Il re delle Tv private ora sta trattando l'ingaggio di Diego Maradona. Possibile che il veneratissimo "Dieguito" (peraltro legato alla società di Ferlaino fino all'87) possa lasciare la "sua" Napoli? Possibile. L'operazione è avviata. A Napoli, con tanti miliardi di conguaglio, potrebbe arrivare proprio Borghi: o nel prossimo autunno (attraverso un complicato meccanismo regolamentare che prevede un primo tesseramento di Borghi da parte dell'Ascoli, ormai vicinissimo alla promozione in Serie A e quindi autorizzato a ingaggiare un nuovo straniero) o l'anno venturo. Berlusconi non ne ha parlato e, presumibilmente, non ne parlerà fino ad affare concluso. Ma si capisce* (ci mancherebbe, n.d.r.): *se "sua emittenza" volesse spifferare sempre tutto quello che ha in testa, dovrebbe parlare tanto da far sfumare ogni progetto»*. Questo il vangelo secondo Nino.

☐ **Domenica 18.** Oggi, dopo la prevedibile reazione ufficiale del Napoli, lo stesso Petrone torna sul luogo del delitto, pardon, dello scoop: *«Caso Maradona: il Napoli s'indigna, il Milan no. Dopo il bisbiglio su un passaggio di Maradona dal Napoli al Milan, è arrivato un durissimo comunicato firmato "S.S. Calcio Napoli". Non è la prima volta e non sarà l'ultima, le indiscrezioni di mercato sono spesso soggette a questo cerimoniale»*: soprattutto se sono false. *«Niente di male o di grave. Il comunicato dice che: "l'invenzione giornalistica ha trovato spazio stavolta nientemeno che sulla prima pagina di un giornale milanese di grande prestigio. Al di là della smentita, il Napoli esprime stupore e rammarico per un certo modo di fare giornalismo diretto a creare disturbo e turbamento nella società e nei suoi tifosi". Ma niente di grave neppure qui. Il Napoli smentisce e qui se ne prende atto. Non è vero? Non è vero. Ma se poi sarà vero? Non resta che attendere. Francamente, come già si rilevava ieri, l'operazione a noi sembra molto difficile, con Borghi o senza Borghi come contropartita tecnica»* e così via rinculando. In ogni caso, niente di grave, come spiega lo stesso dio dello scoop (uno e Nino); tutt'al più, se Dieguito andrà in futuro a Milano, potrà sempre presentarsi con la formula passepartout: *«Mi manda Petrone»*. Da "Il Giornale", infine, l'ultima sul mercato: *«A Genova si assiste a un'asta per Cervone, portiere del Genoa»*. Commento di un supporter della Lanterna: *«Per un portiere spesso criticato, finalmente la soluzione: abbandona il calcio e si dedica anima e corpo al salto con l'asta»*. Un'asta per Cervone.

MAGLIA ROSA

di **Sergio Neri**

UN ITALIANO MOVIMENTA IL GIRO

Legge Visentini

ALLA TERZA uscita, sulla salita non aspra di Potenza, Visentini colse il bersaglio. Ci aveva provato un paio di volte nelle tappe precedenti e aveva creato difficoltà non piccole a Moser inchiodato sulla salita della Crocetta a ridosso di Cosenza. Ma non aveva ottenuto risultati apprezzabili per se stesso: partito con uno stile impeccabile e una pedalata piena di efficacia, Visentini aveva poi chiuso le ali rivelando un'autonomia insufficiente alla distanza. È così aveva solo annunciato se stesso in un Giro d'Italia partito da Palermo con incredibile euforia. Maglia rosa a Freuler sul chilometro in apnea della capitale siciliana. Maglia rosa a Santimaria, soldato di ventura a Sciacca, nel giorno della tragedia di Ravasio. Maglia rosa a Van Poppel, lo straniero, sul traguardo di Catania. E poi maglia rosa a Saronni sulla cima di Taormina, a capo d'una crono a squadra estremamente pesante per Visentini, vittima senza colpa della pochezza dei suoi nella specialità. Quella maglia rosa sulle spalle di Saronni incendiò la corsa e accese polemiche in carovana. Moser fu il primo a sostenerle qualificando Saronni un fuoco di paglia in cima alla classifica. Il Giro solcava le acque dello Stretto preparandosi ad un'altra fatica verso la quinta marina di Nicotera ed era Baronchelli l'improvviso eroe della corsa dopo un'azione di contenimento degli attacchi sferrati da Visentini e da Lemond. Ecco l'americano in azione. Lo si aspettava allo scoperto dopo i primi giorni francamente molto deludenti. Lemond era rimasto vittima d'una caduta collettiva a ridosso di Catania e siccome l'ammiraglia della sua casa nell'occasione tirò colpevolmente diritto non avendolo visto, Lemond rifiutò il soccorso tempestivo d'un compagno preferendo aspettare la seconda macchina per... punire la prima. Un disastro. Anche Saronni era caduto nel mucchio ma s'era ripreso e aveva concluso senza danni la tappa.

S'INTRECCIARONO subito supposizioni e critiche. Lemond era il protagonista disincantato d'una corsa che sembrava mettersi subito contro di lui: correva davvero o era solo un ingenuo spettatore delle vittorie altrui? La riflessione coinvolgeva, probabilmente, anche lo staff tecnico della formazione e i corridori del gruppo: che gusto c'era a faticare per un capitano così diverso e ingrato? Durò sino all'approdo sul continente la perplessità. A Nicotera, Lemond si rese protagonista d'un attacco in compagnia di Visentini. Alle ruote dei due si piazzarono i mastini di Moser, Baronchelli e Corti, mentre Saronni, sulla collina, pagava il prezzo d'una improvvisa e inquietante flessione. Ma di questa azione, splendidamente impostata, né Visentini né Lemond coglievano i frutti: pretendevano collaborazione dagli altri, tra i quali Giupponi, uscito soprattutto a copertura dell'improvvisa difficoltà di Saronni. Baronchelli solo a Nicotera. Baronchelli maglia rosa per la prima volta nella sua vita: sul palco circola commozione intorno al nuovo bonario padrone del Giro, una sorta di Raimondo Poulidor all'italiana con la differenza che Poulidor non ha mai indossato la maglia gialla, neppure per un giorno, in una lunga carriera non priva di fortuna economica. Oggi Poulidor è più ricco di Anquetil. Il giorno dopo nuovo attacco di Visentini sulla Crocetta, balcone perfetto a trenta chilometri da Cosenza. Visentini fa il vuoto senza difficoltà ma anche questa volta la sua autonomia finisce prima del tempo sicché alla periferia di Cosenza lo raggiungono e Lemond, finalmente, dà il segnale molto convincente della sua presenza uscendo a un chilometro dalla conclusione con una progressione fulminea e violentissima. Si ha la sensazione che l'americano sia una palla di forza non sempre sorretta, ahimé, da sufficiente intelligenza strategica. Ma il Giro lo ringrazia per questo contributo al racconto che in definitiva aggiunge un altro capitolo a sorpresa. Baronchelli difende la maglia rosa e Moser, in flessione sul monte, cede un minuto e mezzo coinvolgendo nell'impossibile recupero il campione d'Italia Corti.

E POI il terzo assalto di Visentini a Potenza. Il campione prende le misure con più giudizio e approda con undici secondi su Saronni e il gruppo. Saronni, riveste la maglia rosa. Il Giro si infiamma reggendo bene, a questo punto, il confronto col mondiale di calcio che cresce: sulle prime pagine dei quotidiani sportivi il Giro ancora reclama spazio nonostante il burrascoso approdo di Bearzot a Città del Messico e i relativi furori. Visentini è il primo a dar la misura dell'uomo in grado di vincere il Giro: gli basterà gestire al meglio i nervi e attaccare su spazi ridotti in vista degli approdi in salita. Nelle crono avrà piena possibilità di battersi alla pari con i protagonisti. Ma alla vigilia della lunga, pesante, impietosa scalata del Terminillo Moser non è sereno. E il primo segnale lo dà parlando senza complimenti del suo rivale Saronni: *«Mi ha stufato, non c'è verso d'essergli amico».*

□ **Calciodonne.** *Risultati Serie A* (22. giornata): Urbe Tevere-Friulvini Pordenone 0-1; Roma-Riac Fiamma Ambrosiana 0-0; Modena-Lazio 0-0; Giugliano-Mukkilatte Firenze 0-0; Padova-Prato 0-0; Ritt Jeans Verona-Juve 2-3; Despar Trani-Woory Somma Vesuviana 7-0. *Classifica:* Despar, Ritt Jeans 37; Giugliano 29; Lazio, Juve, Modena 27; Woory 26; Riac Fiamma Ambrosiana 24; Friulvini 20; Prato 16; Mukkilatte 15; Roma 12; Padova 9; Urbe Tevere 2. *Risultati Serie B* (21. giornata). *Girone A:* Bazzano Prinz Brau-Novese 3-0; Derthona Valmacca-Ascoli 0-3; Milan Trezzano-Conegliano 4-2; Alassio Cottodomus-Maroso Torino 0-2; Reggiana-Bolzano Stil Novo 6-1; Carrara-Turris Vis Nova non disputata. *Classifica:* Reggiana 36; Maroso 34; Ascoli 31; Prinz Brau 25; Milan 24; Valmacca, Carrara 21; Conegliano 18; Cottodomus 13; Giussano, Stil Novo 11; Novese 1. *Girone B:* Brina Foggia-Salernitana 3-0; Capit Termoli-Poggiardo non pervenuta; Tarquinia-Cus Napoli 2-0; Fiamma Juve Siderno-Cosmos Gioiosa Jonica 10-0; Spinaceto VIII-Monteforte Irpino 2-0; Milan 82-Attilia Nuoro 4-2. *Classifica:* Fiamma Juve 35; Milan 82 34; Poggiardo 30; Tarquinia 27; Cus Napoli, Brina 25; Salernitana, Spinaceto 15; Monteforte 14; Attilia 10; Capit 8; Gioiosa Jonica 6, (Salernitana e Gioiosa 1 punto di penalità; Capit e Poggiardo una partita in meno).

□ **Basket femminile.** La Primigi Vicenza ha conquistato lo scudetto numero dieci, quello della «stella», avendo battuto nelle due partite della finale dei play-off la Deborah Milano: 72-54 il punteggio dell'andata a Legnago (Verona), 65-64 quello dell'incontro di ritorno a Cinisello Balsamo (Milano).

□ **Motociclismo.** A Monza si è disputato il Gran Premio delle Nazioni, seconda prova del motomondiale. *Classe 500:* 1. Eddy Lawson (USA) su Yamaha; 2. Randy Mamola (USA) su Yamaha; 3. Mike Baldwin (USA) su Yamaha. *Classe 250:* 1. Anton Mang (Germania O.) su Honda; 2. Carlos Lavado (Venezuela) su Yamaha; 3. Jean Francoise Baldé (Francia) su Honda. *Classe 125:* 1. Fausto Gresini (Italia) su Garelli; 2. Angel Nieto (Spagna) su Ducados; 3. Augustus Auinger (Austria) su MBA. *Classe 80:* 1. Stefan Dorflinger (Svizzera) su Krauser; 2. George Martinez (Spagna) su Derbi; 3. Manuel Herreros (Spagna) su Derbi. Guidano le classifiche di classe: Eddy Lawson (500), Carlos Lavado e Anton Mang (250); Fausto Gresini (125), George Martinez (80).

□ **Tennistavolo.** Da venerdì 23 a domenica 25 maggio sono in programma a Molfetta i Campionati Italiani assoluti. Nella gara più prestigiosa, il singolare maschile, i favori del pronostico vanno a Massimo Costantini e Giovanni Bisi, campione italiano in carica. Tra i possibili outsider il giovane Lorenzo Nannoni. Tra le donne, assente la campionessa d'Italia Marina Cergol, il lotto delle possibili vincitrici si restringe a Giorgia Zampini e Alessandra Busnardo.

□ **Tennis.** Il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato la quarantatreesima edizione dei Campionati internazionali d'Italia battendo in finale lo spagnolo Emilio Sanchez per 7-5, 4-6, 6-1, 6-1.

□ **Pallanuoto.** *Risultati Serie A1* (22. giornata): Ortigia Siracusa-Molinari Civitavecchia 12-5; Pro Recco-Marines Posillipo 9-9; Canottieri Napoli-Gasernegia Savona 6-4; Arco Camogli-Rari 1904 Firenze 8-10; Worker's Bogliasco-Job Nervi 11-7; Lazio-Sisley Pescara 10-11. *Classifica:* Marines 38; Sisley 32; Arco, Ortigia 31; Gasernegia 30; Canottieri Napoli 22; Molinari, Rari 1904 21; Pro Recco 17; Worker's 10; Lazio 7; Job 4. *Risultati Serie A2* (22. giornata): Arenzano-Bologna 10-5; Como-Calidarium Palermo 13-8; Mameli Voltri-Sori 7-8; Chiavari-Sturla 6-5; Anzio-Volturno 7-7; Fiamme Oro Roma-Vomero 14-11. *Classifica:* Arenzano 33; Fiamme Oro 31; Vomero 25; Bologna, Como 24; Sori 23; Volturno 22; Calidarium 21; Sturla 20; Anzio 19; Chiavari 17; Mameli 3. Accedono ai play-off le seguenti squadre: Marines, Sisley, Arco, Ortigia, Gasenergia, Canottieri Napoli, Arenzano, Fiamme Oro; il primo turno si svolgerà sabato 7 giugno. Retrocedono in Serie B Anzio, Chiavari e Mameli.

VOLLEY

A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO/QUARTI DI FINALE

Andata 17-5-86

Teodora Ravenna-American Arrow 3-1
(15-5 8-15 15-8 15-9)
Migliori: Benelli - Prati

Nelsen Reggio E.-Mangiatorella Reggio C. 3-0
(15-13 15-5 15-3)
Migliori: Boselli - Vollertsen

CIV Modena-Zalf Mobili Noventa Vicentina 3-0
(15-3 15-11 15-2)
Migliori: Turetta - Weishoff

Yoghi Ancona-C.R. di Puglia 2000uno Bari 3-2
(5-15 15-12 8-15 15-9 15-9)
Migliori: Shim - War Joung

PROSSIMO TURNO (4. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale, ritorno, martedì 20 maggio, ore 20,30): **American Arrow S. Lazzaro-Teodora Ravenna; Mangiatorella Reggio Calabria-Nelsen Reggio Emilia; Zalf Mobili Noventa Vicentina-CIV Modena; C.R. di Puglia 2000uno Bari-Yoghi Ancona.** Gli eventuali spareggi verranno giocati sabato 24 maggio alle ore 17,00.

SPAREGGI A1-A2 MASCHILI

6. GIORNATA

DIPo Vimercate-Belunga Belluno 3-2
(16-18 15-13 15-2 9-15 15-9)

Arrital Treviso-Catania 0-3
(12-15 14-16 8-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Catania	10	6	5	1	16	6	297	251
Arrital Treviso	8	6	4	2	16	12	318	308
Belunga Belluno	4	6	2	4	12	13	313	319
DIPo Vimercato	2	6	1	5	7	17	274	324

Arrital Treviso e Catania vengono promosse in A1, Belunga Belluno e DiPo Vimercate retrocedono in A2.

□ **Play-off maschili.** Questa settimana prende il via la quinta finale scudetto da quando sono stati introdotti i play-off. Per la prima volta, però, il titolo verrà assegnato al limite delle cinque partite. E per la seconda volta in due anni si giocheranno la palma del migliore la Tartarini Bologna, campione in carica, e la Panini Modena. Anche se nessuno osa giustamente sbilanciarsi, i pronostici danno un leggero vantaggio ai bolognesi in virtù dei precedenti in campionato.

□ **Baseball.** *Risultati Serie A. Intergirone* (1. giornata): World Vision Parma-Anzio 7-2; Rimini-Italia Sera Roma 17-6; Nuova Stampa Firenze-Chesterfield San Marino 3-2; Biemme Bologna-Santarcangelo 12-1; Bollate-Grohe Grosseto 7-10; BKV Milano-Norditalia Nettuno 16-9; World Vision-Italia Sera 4-3, 4-1; Rimini-Anzio 9-6, 13-0; Nuova Stampa-Santarcangelo 12-2, 4-3; Biemme-Chesterfield 12-6, 9-0; Bollate-Norditalia 10-20, 1-19; BKV-Grohe 3-11, 0-6. Classifica Girone 1: Rimini 778; World Vision 722; Bollate, Chesterfield 444; BKV 294; Santarcangelo 176. Classifica Girone 2: Grohe 889; Biemme 833. Nuova Stampa 556; Norditalia 500; Anzio, Italia Sera 167.

□ **Football americano.** *Risultati Serie A* (9. giornata). *Girone A:* Vikings Legnano-Seamen Milano 8-17; Warriors Bologna-Skorpions Varese 28-0; Rams Milano-Doves Bologna 8-55. *Classifica:* Warriors 17; Doves 15, Seamen 10; Vikings 4; Rams, Skorpions 2. *Girone B:* Aquile Ferrara-Grizzlies Roma 6-50; Condors Grosseto-Towers Bologna 28-6; Gladiatori Roma-Angels Pesaro 7-0. *Classifica:* Angels, Grizzlies 16; Gladiatori 12; Condors 6; Towers, Aquile 2. *Girone C:* Lions Bergamo-Muli Trieste 34-6; Jets Bolzano-Saintes Padova 48-6; Falchi Modena-Panthers Parma 19-2. *Classifica:* Panthers 15; Jets 14; Falchi 13; Lions 6; Saints 4; Muli 2. *Girone D:* Squali Genova-Giaguari Torino 12-7; Rhinos Milano-Mastini Ivrea 35-6; Tauri Torino-Frogs Busto A. 0-7. *Classifica:* Frogs 17; Rhinos 13. Giaguari 12; Squali 6; Tauri 5; Mastini 1.

□ **Pallamano.** *Risultati Serie A* (28. giornata): Milland Volksbank-Forze Armate 22 22; Champion Jeans Scafati-Fabbri Rimini 32-26; Ortigia Siracusa-D'Aragona Regione Puglia Conversano 28-31. Bavaria Rovereto-Marianelli S. Giorgio a Cremano 20-16; Fininvest Teramo-Gasser Speck Bressanone 19-23; Acqua Fabia Gaeta-Filomarket Imola 33-29; Sarema Parimor Bologna-Cidivin Jagermeister Trieste 16-20; Loacker Bolzano-Cottodomus Rubiera 24-25. *Classifica:* Cividin Jagermeister 49; Champion Jeans 47; Acqua Fabia 41; Filomarket 40; Gasser Speck 39; Ortigia 36; Marianelli, Bavaria 23; Fabbri, Fininvest, D'Aragona 20; Sarema Parimor 19; Loacker 18; Milland, Forze Armate 7 (Ortigia e Fininvest una partita in meno). *Girone A - Risultati* (5. giornata): Modena-Jomsa Rimini 28-25; Merano-Cus Parma 20-18. *Classifica:* Jomsa e Merano 11; Cus Parma, Merano 4. *Girone B - Risultati* (5. giornata): Met Eur Interamnia Teramo-Prato 27-27; Elene 2 Firenze-Follonica 28-19. *Classifica:* Prato 11; Interamnia Met Eur 10; Follonica 6; Elene 3. *Girone C - Risultati* (5. giornata) Benevento-Cus Messina 28 20; Olimpia La Sale Torre del Greco-Fondi 19-16. *Classifica:* Benevento 11; Olimpia 8; Cus Messina 6; Fondi 5.

□ **Atletica.** Salvatore Bettiol del Cus Universo di Ferrara ha vinto la prima edizione della Maratona internazionale di Venezia coprendo i 42,195 chilometri del percorso in 2.18'44". Fra le donne successo di Paola Moro (Fiat Sud Formia); il suo tempo è stato di 2.38'10".

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 21 (592) 21/27 maggio 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 92.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80;

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Svizzera SFR 6,50; **Canada** DOLL. 4.50; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.25.

CI SONO ESPERIENZE CHE NON TUTTE POSSONO PERMETTERSI.

HONDA MTX 125 R. Per affrontare certe esperienze ci vuole molta esperienza. MTX 125 R si avvale di tutta l'esperienza e la tecnologia Honda.
Questo è già un vantaggio incolmabile. Come la potenza incredibile del motore 2 tempi Honda, con il sistema Atac per sfruttare in modo ottimale la coppia motrice anche ai bassi regimi e dare uno straordinario impulso alle potenze finali. In condizioni esasperate il sistema Honda di raffreddamento a liquido per ovviare alle perdite di potenza alle alte temperature si rivela efficacissimo.
Come il contralbero di bilanciamento per assorbire le vibrazioni prodotte dal motore e lasciare solo il piacere di una guida fluida e sportiva. E cosa dire delle fantastiche sospensioni, del freno a disco di nuova concezione, protetto e ventilato? Sono particolari determinanti per avere la stessa precisione di comportamento e la stessa grande affidabilità su strada e fuoristrada. Se incontri una MTX 125 R seguila solo se ne hai una uguale.

Garantita integralmente per un anno. Nuova garanzia di 2 anni su motore e cambio.

Follow the leader.

MTX
125R
HONDA
Castrol
Sulle "Pagine Gialle" troverete gli
indirizzi dei concessionari Honda
e dei punti di assistenza autorizzati.

Doveva essere l'anno della riscossa, dopo la fine del rapporto con la Lotus. A Le Castellet la Brabham ha tradito il più prudente dei piloti in attività

Addio, giovane saggio

di **Simonetta Martellini**

FORSE NON diventerà un mito. Genio e sregolatezza non erano nelle sue corde. La vocazione allo spettacolo e al rischio che lascia il segno nel cuore della gente non faceva parte del suo bagaglio. Eppure oggi, nel bilancio tragicamente definitivo della sua vita e della sua carriera, le doti umane, professionali e agonistiche di Elio De Angelis emergono prepotenti. E si confrontano con la sfortuna, con le incomprensioni, con le sofferenze di un «giovane saggio» che aveva cercato sempre e comunque di essere soprattutto un uomo.

PASSIONE. Convinto delle proprie possibilità, pilota per passione: pur di correre non aveva esitato a servirsi degli aiuti diretti e indiretti di una famiglia in vista, la sua, e economicamente potente. Anche contro le facili etichette aveva combattuto, in un personalissimo testa a testa con i luoghi comuni: figlio di papà, ragazzo d'oro della Roma «bene», play boy. E aveva vinto, senza ombra di dubbio. I suoi inizi erano stati rivalutati, anche i critici di un tempo gli riconoscevano ormai l'abilità di aver saputo trovare le strade giuste per emergere, per dimostrarsi una solida realtà della Formula 1 mondiale. Il pubblico... il pubblico non l'ha mai amato molto. E lui, con quella rabbia che molti non gli riconoscevano, si rammaricava di critiche superficiali, di paragoni ingiusti. Il 1985, travagliato da disparità di trattamento del team Lotus fra lui e l'emergente Senna, è tutto in una amara considerazione di Elio: *«Ayrton stava in testa alle corse, scatenava entusiasmi, ma poi finiva la benzina. E io, che tra mille difficoltà miravo a raccogliere punti, facevo la figura della mezza calzetta».*

KART. La vita si è ripresa con interessi sproporzionati quanto aveva concesso a Elio De Angelis. Bello, in gamba, brillante, era nato a Roma il 26 marzo 1958. I motori popolano subito i suoi sogni infantili: papà Giulio vince in giro per il mondo alla guida di potenti off-shore, il piccolo Elio sostituisce il manubrio della bicicletta con un volante; e arriva presto a un volante vero, quello della macchina di papà, che porta su e giù per la stradina del garage facendosi aiutare dal fratellino Roberto, sdraiato in terra con le mani sui pedali perché lui non ci arrivava. Non ha ancora quattordici anni quando i kart entrano a far parte stabilmente della sua vita: all'uscita da scuola, l'autista di casa De Angelis ha l'incarico di accompagnarlo al circuito dei go-kart e di assisterlo come meccanico. I risultati non tardano a venire: nel 1974 è campione italiano di karting, nel 1975 è secondo nel campionato del mondo, nel 1976 si laurea campione d'Europa. Tra il 1977 e il 1978 si divide tra Formula 2 e Formula 3, con una piccola parentesi in casa Ferrari, dove prova la T3. Nel 1979 esordisce in Formula 1 alla guida di una Shadow, il padre lo aiuta a ritagliarsi uno spazio tutto suo ma è Elio a imporsi definitivamente mostrando la stoffa del campione, e per il 1980 Colin Chapman lo sceglie come seconda guida della Lotus. Dopo una serie di piazzamenti dignitosi, arriva il successo pieno: è al Gran Premio d'Austria del 1982, quando supera sul traguardo Keke Rosberg. Elio vive felice il suo sogno di diventare un giorno campione del mondo, Colin Chapman crede sempre più nel suo pupillo. Ma Chapman muore. Per Elio il sogno iridato si fa più lontano, imbocca un altro tunnel che lo porterà a lasciare la Lotus a fine 85: un anno negativo, tante polemiche e prospettive zero, con la vittoria a Imola guastata dall'incomprensione del pubblico di casa sua.

I resti della Brabham BT55 BMW di Elio De Angelis, sopra, fotoAFP, **dopo il tragico volo sul circuito Paul Ricard a Le Castellet**

LE MACCHINE. Aveva ventidue anni, Elio De Angelis, quando raccontava a metà tra ingenuità e romanticismo che per lui la macchina era qualcosa di vivo. La Shadow degli esordi l'aveva spaventato: *«Non ci parlavo»*, disse, *«era fragile, a 200 all'ora mi poteva venire incontro un muro da un momento all'altro. Dopo una grande paura, io con quella macchina ho litigato, ho detto basta, non avrei più potuto avere confidenza».* La Lotus del regno Chapman, quella, sì, era l'amica giusta. Con lei aveva lavorato, una ricerca aerodinamica accurata li aveva portati a un passo dal lancio definitivo. Sembrò poi superata anche la crisi dell'83, con Gerard Ducarouge visse un esaltante 1984, ma la macchina non era più la «sua» Lotus. E lo sarebbe stata sempre meno, complici i successi di Senna, le scelte di scuderia di Peter Warr. E la Ferrari? Quanto pesò l'irruenza giovanile di Elio De Angelis nel fallimento di un eventuale accordo con la Casa di Maranello? Il pilota era fatalista, la sua voglia di correre subito lo aveva probabilmente allontanato da un futuro in «rosso», ma non coltivava rimpianti: *«Era scritto nel destino... E poi quella macchina, quel modello di Ferrari che ho provato non mi piaceva più di tanto. Sentivo che non ci avrei parlato mai, che non ci sarei mai entrato in confidenza, che non sarebbe mai diventata la macchina del mio cuore».*

IL RISCHIO. Elio era considerato il più prudente dei piloti in attività, la sua maturità lo aveva reso costante e accorto. La sua filosofia del rischio era molto semplice: *«Un pilota deve dare il massimo quando ha la macchina competitiva. Ma il rischio esasperato non lo considero in nessun caso, nemmeno se finalizzato alla vittoria. Bisogna andare al limite, mai oltre».* Così era cambiato l'irruento e aggressivo Elio De Angelis degli inizi, questo il circuito della Formula 1 aveva insegnato a un ragazzo intelligente, anche astuto, il cui fine ultimo erano i risultati e non lo spettacolo per lo spettacolo. *«Il primo anno con la Shadow»*, ricordava, *«correvo senza riflettere. Non avevo esperienza, non sapevo che in Formula 1 ci si può fare molto male. Poi, quando ti muoiono vicino delle persone, capisci tante cose».* E ripensava a Villenueve, con un sorriso di rimpianto per il pilota velocissimo ma secondo lui troppo istintivo.

IL PRIVATO. La vita agiata per nascita gli faceva considerare con distacco tutti i lussi «accessori» della Formula 1. Elio De Angelis privilegiava l'aspetto umano del suo lavoro, teneva in grande considerazione i rapporti nati sui circuiti in giro per il mondo, rifletteva sugli insegnamenti dei piloti più esperti di lui, divideva con i meccanici ogni successo. Poco diplomatico, niente affatto superficiale, viveva con la stessa intensità amicizie e inimicizie. «Altruista», così lo definiva Ute Kittelberger, tedesca, la sua ragazza. Si erano conosciuti a Francoforte, nel 1981, l'amore a prima vista si era trasformato in un legame solido. Ute lo seguiva quasi sempre, era con Elio a Le Castellet il 14 maggio 1986. Aveva paura per lui, soprattutto alle partenze dei Gran Premi, ma sapeva che non avrebbe smesso di correre: inseguiva il suo sogno iridato, solo dopo la conquista del titolo mondiale si sarebbe guardato intorno per programmare un futuro lontano dai motori. Ci pensava, ogni tanto, al domani: e lo vedeva in chiave musicale. Discreto suonatore di pianoforte, appassionato conoscitore della musica classica, per hobby scriveva canzoni. Non gli sarebbe dispiaciuto trasformare il passatempo in lavoro. Lo sport, tutto lo sport, occupava il resto del suo tempo libero: calcio, sci, pesca, tennis soprattutto lo vedevano eccellere. L'ultima gioia, in un perio-

do ancora buio, con l'uscita del tunnel sempre lontana, l'ha provata su un campo di calcio. Assist di Maradona e gol di De Angelis: al San Paolo di Napoli, nella partita di beneficenza a favore dell'UNICEF, Elio aveva promesso al calciatore argentino un giro sulla sua macchina per ringraziarlo del passaggio vincente.

RISCOSSA. Dalle ceneri del rapporto con la Lotus era nata la speranza di riscossa. Il contratto con la Brabham, al fianco dell'amico Riccardo Patrese, aveva dato a Elio nuovi entusiasmi. Con la professionalità abituale, e con la determinazione di chi vuole ricominciare da capo, si era messo al lavoro sulla BT55: nuova, rivoluzionaria, rivelatasi poi pericolosa, di certo non vincente, la macchina lo ha tradito. La mattina del 14 maggio a Le Castellet, in una delle innumerevoli prove che Elio le dedicava per carpirne i segreti, per scoprirne i margini di miglioramento, un alettone è volato via con i sogni del pilota. La Brabham BT55: con lei Elio De Angelis, giovane vecchio saggio che non aveva saputo entrare nel cuore della gente, non ha fatto in tempo a imparare a parlare. □

Il pilota romano, a sinistra, fotoAmaduzzi, **era passato alla Brabham dopo sei stagioni con la Lotus.** Sotto, fotoAmaduzzi, **La BT55 BMW ultrapiatta.** Sopra, foto Ansa, **la disperazione di Ute, la fidanzata, durante la cerimonia funebre**

Todo el Mexico minuto por minuto

**Quattromilaseicentottanta minuti di calcio in 32 calde nottate. Questo è Mexico '86.
Prevedendo l'odio di mogli, fidanzate, amanti, amiche e di quante altre donne saranno abbandonate al loro destino, abbiamo realizzato MITSUBISHI HS-319 EZ, il videoregistratore con 8 registrazioni programmabili nell'arco di 2 settimane.
L'unica soluzione per vivere le nottate in compagnia senza perdere un minuto del MUNDIAL.**

**HS-319 EZ: VIDEOREGISTRATORE FRONT-LOADING, 16 CANALI,
8 REGISTRAZIONI NELL'ARCO DI 2 SETTIMANE.
FERMO IMMAGINE, 3 TESTINE, TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI PER 26 FUNZIONI.**

ADVANCED AND EVER ADVANCING
MITSUBISHI ELECTRIC